

Relazioni e bilancio

—

ANNO 2021

102° ESERCIZIO

Relazioni e bilancio

—

ANNO 2021

102° ESERCIZIO

INDICE

INTRODUZIONE

01 — Convocazione di Assemblea dei Soci	4
02 — Cariche sociali	7
03 — Rete Territoriale	8
04 — Fondazione Curella	10
05 — Eventi	11

CAPITOLO 01

Relazione sulla gestione 2021	23
--------------------------------------	-----------

CAPITOLO 02

Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione	51
--	-----------

CAPITOLO 03

Bilancio al 31 dicembre 2021	69
-------------------------------------	-----------

01 — Stato Patrimoniale Attivo	70
02 — Stato Patrimoniale Passivo	71
03 — Conto Economico	72
04 — Prospetto analitico della redditività complessiva	73
05 — Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	74
06 — Rendiconto Finanziario	78

CAPITOLO 04

Nota integrativa	81
-------------------------	-----------

PARTE A — Politiche contabili	82
PARTE A.1 — Parte generale	82
PARTE A.2 — Parte relativa alle principali voci di bilancio	89
PARTE A.3 — Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	116
PARTE A.4 — Informativa sul Fair Value	117
PARTE A.5 — Informativa sul cosiddetto "Day one profit/loss"	123
PARTE B — Informazioni sullo stato patrimoniale	124
PARTE C — Informazioni sul conto economico	169
PARTE D — Redditività complessiva	187
PARTE E — Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	188
PARTE F — Informazioni sul patrimonio	252
PARTE H — Operazioni con parti correlate	259
PARTE L — Informativa di settore	261
PARTE M — Informativa sul Leasing	262

CAPITOLO 05

Allegati	263
-----------------	------------

01 — Elenco dei beni immobili con indicazione delle rivalutazioni effettuate	264
02 — Elenco delle partecipazioni dirette	266
03 — Compensi alla società di revisione	267

Convocazione di assemblea dei soci

I signori Soci - giusta delibera del Consiglio di amministrazione - sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria in prima convocazione per il 29 aprile 2022, alle ore 09:00, in Licata, Corso Vittorio Emanuele 10 (Sede legale) ed in seconda convocazione per il 30 aprile 2022, alle ore 15:00 e nello stesso luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Assemblea Straordinaria

1. Progetto di Modifiche allo Statuto Sociale;
2. Delega dell'Assemblea al Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2443 e 2420-ter del codice civile: deliberazioni inerenti e conseguenti.

Assemblea Ordinaria

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione sul 102° esercizio;
2. Bilancio al 31 dicembre 2021 e determinazioni relative;
3. Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2022/2024;
4. Nomina del Collegio Sindacale e determinazione emolumenti per il triennio 2022-2024;
5. Nomina del Collegio dei Probiviri per il triennio 2022-2024;
6. Approvazione del Regolamento Assembleare;
7. Approvazione del Regolamento del cumulo complessivo degli incarichi;
8. Determinazioni ai sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale;
9. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni per l'esercizio 2022, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale;
10. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione del 2021 e approvazione del regolamento sulle politiche di remunerazione 2022 ai sensi delle disposizioni normative vigenti;
11. Acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Tenuto conto dei provvedimenti emanati per ridurre i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso, la Banca Popolare Sant'Angelo soc. coop. per azioni comunica che l'intervento dei Soci nell'Assemblea ordinaria e straordinaria sarà possibile esclusivamente mediante delega al Rappresentante designato, direttamente da parte di ciascun Socio o, eventualmente, da parte del Socio delegato in caso di sub-delega, individuato ai sensi dell'articolo 135-undecies del D.L.vo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e dell'art. 106 D.L. n. 18/2020, convertito in Legge 24 aprile 2020, n. 27 e successive modifiche e integrazioni, nel prof. avv. Gaetano Caputi, restando quindi preclusa la partecipazione fisica e/o mediante l'utilizzo dei sistemi di collegamento a distanza dei singoli Soci.

Il Rappresentante designato prof. Gaetano Caputi ha dichiarato di non avere interesse proprio rispetto alle proposte sottoposte al voto dell'Assemblea ordinaria.

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea dovrà pertanto conferire delega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, al Rappresentante designato, mediante compilazione e sottoscrizione degli appositi moduli, resi disponibili ai Soci 15 giorni prima della prima convocazione dell'Assemblea sul sito internet della Banca (www.bancasantangelo.com) nell'area

riservata "Assemblea dei Soci 2022" da far pervenire entro 2 giorni dalla data di prima convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria, ovvero non oltre il termine del 26 aprile 2022 ovvero non oltre le ore 00:00 (ora italiana) del 27.04.2022, con le modalità contenute nella predetta sezione del sito internet.

La delega conferita al Rappresentante designato ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto saranno revocabili entro 2 giorni dalla data di prima convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria, ovvero le ore 00:00 (ora italiana) del 27.04.2022.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici da parte dei singoli Soci in relazione all'Assemblea.

L'intervento all'Assemblea dei soggetti legittimati (i componenti degli Organi sociali, il Segretario incaricato e il Rappresentante designato) potrà avvenire con le modalità ad essi comunicate, nel rispetto delle disposizioni normative applicabili per tale evenienza, ai sensi dell'art. 106 del D.L. n. 18/2020, convertito in Legge n. 27/2020, e successive modifiche e integrazioni e dei provvedimenti adottati dall'autorità per il contenimento del rischio di diffusione epidemiologica.

Ai sensi dello Statuto sociale, possono intervenire e votare nelle assemblee i soci che risultano essere iscritti nel libro soci e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata (per questa Assemblea solo attraverso il Rappresentante designato).

Il Socio che abbia le azioni in deposito presso altro intermediario e che intenda conferire delega al Rappresentante designato dovrà far pervenire, con le modalità indicate nell'area del sito internet "Assemblea dei Soci 2022", la comunicazione dell'intermediario che ne attesta la legittimazione in tempo utile a consentire il rispetto del termine ultimo per il conferimento della delega al Rappresentante designato.

È ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente dell'Istituto, ai sensi di Statuto, e con le modalità indicate nell'area del sito internet "Assemblea dei Soci 2022". Ciascun Socio può rappresentare sino ad un massimo di dieci Soci. Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

La documentazione inerente i punti all'ordine del giorno è depositata nei termini di legge presso la Sede sociale.

Una relazione illustrativa sui punti all'ordine del giorno con le relative proposte dell'Organo amministrativo, nonché le istruzioni per la partecipazione all'Assemblea, sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bancasantangelo.com) nell'area "Assemblea dei Soci 2022".

I requisiti e i criteri di idoneità nonché il documento "Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale" previsti dalle vigenti normative sono consultabili presso la sede legale della Banca, ove si potrà prendere visione anche dei casi di incompatibilità e ineleggibilità oltre che delle situazioni impeditive pure previste.

Licata, 4 Aprile 2022

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Avv. Antonio Coppola

La mia banca, il mio sguardo sul mondo.

Noi della Sant'Angelo crediamo nei tuoi progetti e sviluppiamo soluzioni per famiglie e imprese secondo un approccio tailor-made.

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Avv. Antonio Coppola

VICE PRESIDENTE

Rag. Serafino Costanza

AMMINISTRATORE DELEGATO

Dott.ssa Ines Curella

AMMINISTRATORI

Avv. Virginia Colli

Dott. Alessandro La Monica

Avv. Carmen Maria Rita Cinzia Marchese Ragona

Dott. Fabrizio Escheri

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Dott. Michele Battaglia

SINDACI EFFETTIVI

Dott. Vincenzo Cammilleri

Dott.ssa Giovanna Cucinella

SINDACI SUPPLENTI

Dott. Salvatore Vecchio

Dott. Giovanni Galante

COLLEGIO PROBIVIRI

PROBIVIRI EFFETTIVI

Dott. Vincenzo Scala

Dott. Giusto Meli

Dott. Luigi Milo

PROBIVIRI SUPPLENTI

Notaio Dott. Angelo Comparato

Dott. Francesco Galli

Rete territoriale

Banca Sant'Angelo da più di cento anni si impegna attivamente per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio in cui opera, mantenendo una capillare presenza in Sicilia grazie ad una vasta rete di filiali nelle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Catania, completate da una puntuale presenza nella capitale italiana, Roma.

I valori aziendali della Banca costituiscono i principi ispiratori dell'attività quotidiana di tutti i dipendenti: integrità morale, spirito di condivisione e appartenenza, importanza del territorio, valore della squadra, trasparenza, professionalità e affidabilità, centralità del cliente. Questa centralità è oggi elemento cardine di un processo di rinnovamento che mira ad offrire il massimo comfort ai clienti Sant'Angelo durante le esperienze di gestione del proprio patrimonio online e offline, grazie al supporto di consulenti esperti e attenti e alla riconfigurazione delle filiali con Aree Self nelle quali navigare, leggere o lavorare comodamente e **ATM EVOLUTI (*)** per garantire una piena autonomia nell'utilizzo dei servizi bancari.



SEDE LEGALE

LICATA

Corso Vittorio Emanuele 10
Palazzo Frangipane
T| 0922 860111 - F| 0922 774515

UFFICI DIRETTIVI

PALERMO

Via Enrico Albanese 94
Palazzo Petyx
T| 091 7970111 - F| 091 7970123

AREA SELF CLIENTI

PALERMO 10

Via Piersanti Mattarella 14

LICATA OLTREPONTE

Via Rettifilo Garibaldi, 82

PROVINCIA

PALERMO

PALERMO 1

Via Enrico Albanese 94 - T| 091 7970114

PALERMO 7 *

Via Giuseppe Alessi 39 - T| 091 6262789

PALERMO 8 *

Via Messina 14/20 - T| 091 2515379

PALERMO 9

Viale Campania 23 - T| 091 2525849

PALERMO 10 *

Via E. Notarbartolo 22/24 - T| 091 2513392

AGRIGENTO

AGRIGENTO *

Via San Vito 3 - T| 0922 23600

CANICATTÌ *

Viale della Vittoria 53 - T| 0922 832455

CIANCIANA

Via Vittorio Emanuele 28 - T| 0922 860305

FAVARA *

Via Roma 135/137/ 139 - T| 0922 420233

LICATA - SEDE

Corso Vittorio Emanuele 10 - T| 0922 860001

LICATA - AGENZIA CITTÀ

Via Palma 21 - T| 0922 891351

LICATA - OLTREPONTE *

Via Rettifilo Garibaldi 82 - T| 0922 804071

LAMPEDUSA *

Via Roma 50 - T| 0922 970102

PALMA DI MONTECHIARO

Via Marconi ang. Via Roma - T| 0922 968012

PORTO EMPEDOCLE *

Via Roma 58/60 - T| 0922 636489

RAFFADALI

Via Porta Agrigento 128/130 - T| 0922 30884

RIBERA

Corso Umberto I° 31 - T| 0925 66911

SCIACCA

Via Roma 28/30 - T| 0925 24297

CALTANISSETTA

CALTANISSETTA

Via Leone XIII 101 C/D - T| 0934 561375

GELA 1

Via Generale Cascino 30 - T| 0933 912722

GELA 2 *

Via Palazzi 183/185 - T| 0933 822811

CATANIA

CATANIA *

Via Asiago 27/33 - T| 095 7223008

ROMA

ROMA

Via Vittoria Colonna 8/10 - T| 06 68806354

Fondazione Curella

DAL 1985, UNA VISIONE DEDICATA ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO SICILIANO

“La Fondazione Curella, fin dalla sua costituzione nel lontano 1985, ha voluto porsi come polo propulsivo di riflessione e di confronto al fine di contribuire ad una migliore conoscenza dei principali fenomeni socio-economici del nostro tempo”, spiega Carmelo Piscopo, nominato Presidente della Fondazione nel 2021. Con specifica attenzione ai problemi del dualismo economico Nord-Sud e a quelli dell’economia regionale e alla problematica del credito, la Fondazione Curella conferma la propria caratteristica di ente di ricerca concretamente impegnato per lo sviluppo culturale ed economico del Mezzogiorno e della Sicilia. Oggi, anche a seguito del fenomeno pandemico che ha stravolto l’economia mondiale con particolari ripercussioni negative sui nostri territori, la Fondazione si ripromette di operare, in sinergia con la Banca Popolare Sant’Angelo, promuovendo e sostenendo iniziative culturali collegate allo sviluppo economico delle imprese del territorio e alla tutela dell’ambiente. “La Fondazione Curella prosegue, inoltre, la sua attività a sostegno dell’economia creando occasioni di dibattito e confronto tra mondo imprenditoriale, banche e tecnici”, afferma Carmelo Piscopo – Presidente della Fondazione.

Un impegno attivo per il territorio.

Cultura, formazione, ricerca. La Fondazione Curella unisce oggi alla visione lungimirante del proprio fondatore una rinnovata volontà di sostegno del territorio siciliano e tutela dell’ambiente.



Scopri di più su fondazionecurella.org

 **Fondazione
Curella**

05

Eventi

FORMAZIONE

31.05.2021

L'ECCELLENZA DELLE FILIERE AGROALIMENTARI IN SICILIA COME LEVA DI CRESCITA

Organizzato dalla Fondazione Curella insieme alla Banca Popolare Sant'Angelo e all'Assessorato Agricoltura della Regione Siciliana, il Webinar "L'eccellenza delle filiere agroalimentari in Sicilia come leva di crescita" ha indagato le potenzialità delle filiere agroalimentari siciliane e le inefficienze che ne limitano la competitività, al fine di individuare gli strumenti di sostegno più adeguati alla crescita delle imprese del settore. Oltre ad alcune testimonianze delle aziende del territorio, il webinar su Zoom ha trattato anche della transizione digitale e transizione climatica nel settore agroindustriale.



^ Al tavolo della conferenza (da sinistra): Paolo Lo Bue - *Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Palermo*, Nino Giordano - *Giornalista moderatore* e Ines Curella - *AD Banca Sant'Angelo*



^ (a sinistra) Raffaele Mazzeo, *Partner di RSM* e Nino Giordano - *Giornalista moderatore*
(a destra) Daniele Monti - *Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Palermo*, Nino Giordano e Alessandro Albanese - *Presidente Confindustria Sicilia*



^ (da sinistra) Carmelo Piscopo - *Presidente Fondazione Curella*, Nino Giordano - *Giornalista moderatore* e Antonio Coppola - *Presidente Banca Sant'Angelo*

21.09.2021

**PIANO DI TRANSIZIONE 4.0
UN'OCCASIONE DI RIPARTENZA PER LE IMPRESE**

Organizzato dalla Fondazione Curella insieme alla Banca Sant'Angelo e a Sicindustria, il webinar "Piano di Transizione 4.0 - Un'occasione di ripartenza per le imprese" ha affrontato le potenzialità del nuovo Piano Transizione 4.0, il programma di sostegno agli investimenti predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico per supportare le imprese nei processi di innovazione e digitalizzazione, attraverso lo stanziamento di 24 miliardi di euro.

Il webinar ha come obiettivo quello di chiarire come possano essere delineati percorsi personalizzati a misura anche di micro attività, sfruttando l'insieme di incentivi oggi disponibili e il ruolo dei vari operatori economici. Sono state presentate, inoltre, le esperienze di alcune aziende a testimonianza dell'importanza dell'adozione dei processi di automazione industriale in logica 4.0.



^ v (da sinistra) Alessandro Albanese - *Presidente Confindustria Sicilia*, Ines Curella - *AD Banca Sant'Angelo*, Francesco Paolo Trapani - *A.U. Errendi S.r.l.* e Carmelo Piscopo - *Presidente Fondazione Curella*



CULTURA

22.07.2021

SICILYMOVIE

Sicilymovie – Festival del cinema di Agrigento – è un festival di cortometraggi, documentari, videoclip e corti di animazione, creato ed organizzato dall'Associazione Southmovie, che nasce con l'intento di portare il cinema all'aperto per tutti nel cuore della Sicilia: la suggestiva Valle dei Templi di Agrigento. *"Abbiamo deciso di sostenere il Festival del cinema di Agrigento perché siamo convinti che la cultura sia un motore fondamentale per lo sviluppo della nostra regione", spiega Carmelo Piscopo - Presidente della Fondazione Curella, "gli investimenti nel settore generano ottime ricadute nel territorio, fondamentali in un momento come questo".*



^ Valle dei Templi di Agrigento



^ (da sinistra) Intervista a Carmelo Piscopo - *Presidente Fondazione Curella*, al regista e sceneggiatore Walter Veltroni e all'attore e regista Edoardo Leo



^ Consegna del Premio Nicolò Curella per il lungometraggio "A Silent Song" al regista Dora Laszlo Gulyas, da parte di Carmelo Piscopo - *Presidente Fondazione Curella*



^ Momenti dell'evento alla Valle dei Templi di Agrigento

27.09.2021 INCONTRIAMO EMMA DANTE

Efebo d'Oro, Banca Sant'Angelo e Fondazione Curella hanno dedicato una serata speciale alla regista, drammaturga e scrittrice Emma Dante. L'appuntamento, presso Villa Filippina, si è svolto con una conversazione con l'artista condotta dallo storico del cinema Alessandro Rais e la proiezione del suo primo film, *Via Castellana Bandiera* (2013). INCONTRIAMO EMMA DANTE è inserito negli eventi "off" della 43a edizione dell'Efebo d'Oro - Premio Internazionale di Cinema e Narrativa.



^ (da sinistra) La regista Emma Dante e lo storico del cinema Alessandro Rais



^ Momenti dell'evento a Villa Filippina, Palermo



^ Discorso di Antonio Coppola - *Presidente Banca Sant'Angelo*

31.10.2021 **REQUIEM IN CHIAROSCURO**

La Società del Quartetto di Palermo e il Lions Club Palermo dei Vespri, con Banca Sant'Angelo e Fondazione Curella, hanno presentato Requiem in Chiaroscuro dei "tableaux vivants" di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio accompagnati dal Requiem k626 di W. A. Mozart in versione per archi di Peter Lichtenthal, con introduzione a cura del Prof. Dario Olivieri. Lo spettacolo è stato organizzato a favore dei profughi afgani.



^ Spettacolo nella Chiesa del S.S. Salvatore a Palermo

14.11.2021 43SIMA EDIZIONE EFEBO D'ORO

La Banca Popolare Sant'Angelo e la Fondazione Curella hanno sostenuto la 43esima edizione dell'Efebo D'Oro, Premio Internazionale di Cinema e Narrativa, proseguendo una collaborazione che dura da anni. In questa edizione, su proposta della direzione artistica e del Centro di Ricerca per la Narrativa e il Cinema, la Banca ha assegnato il premio Efebo d'Oro alla Carriera al grande regista greco naturalizzato francese Costa Gavras.

"Il nome dell'Efebo D'Oro è da sempre legato alla Banca Popolare Sant'Angelo, sin dalle sue origini", dice l'Amministratore Delegato, Ines Curella "avendo la banca contribuito in modo determinante alla nascita stessa della manifestazione, concepita per approfondire il profondo rapporto tra cinema e letteratura. Nel corso della sua intensa e prestigiosa attività, l'Efebo d'Oro è ormai assunto al rango di autentico Festival cinematografico, di cui siamo felici di essere i promotori".

La manifestazione appena conclusa ha anche segnato il ritorno alle attività della Fondazione dopo lo stop imposto dalla pandemia, con l'assegnazione di un premio studiato appositamente che è andato alla scrittrice Ornella Sgroi autrice del libro "È la coppia che fa il totale" (Harper Collins, 2020) sul cinema della coppia palermitana Ficarra e Picone.



^ Consegna del Premio Efebo d'Oro alla Carriera al regista Costa Gavras da parte di Ines Curella - AD Banca Sant'Angelo



^ (da sinistra) Egle Palazzolo - *Presidente del Centro di Ricerca per la Narrativa e il Cinema*, la scrittrice Ornella Sgroi e Carmelo Piscopo - *Presidente Fondazione Curella*

v Momenti della premiazione a Ornella Sgroi autrice del libro "E' la coppia che fa il totale" su Ficarra e Picone



SPORT

ASD PALERMO RAPTORS



^ Sponsorship della squadra di basket giovanile

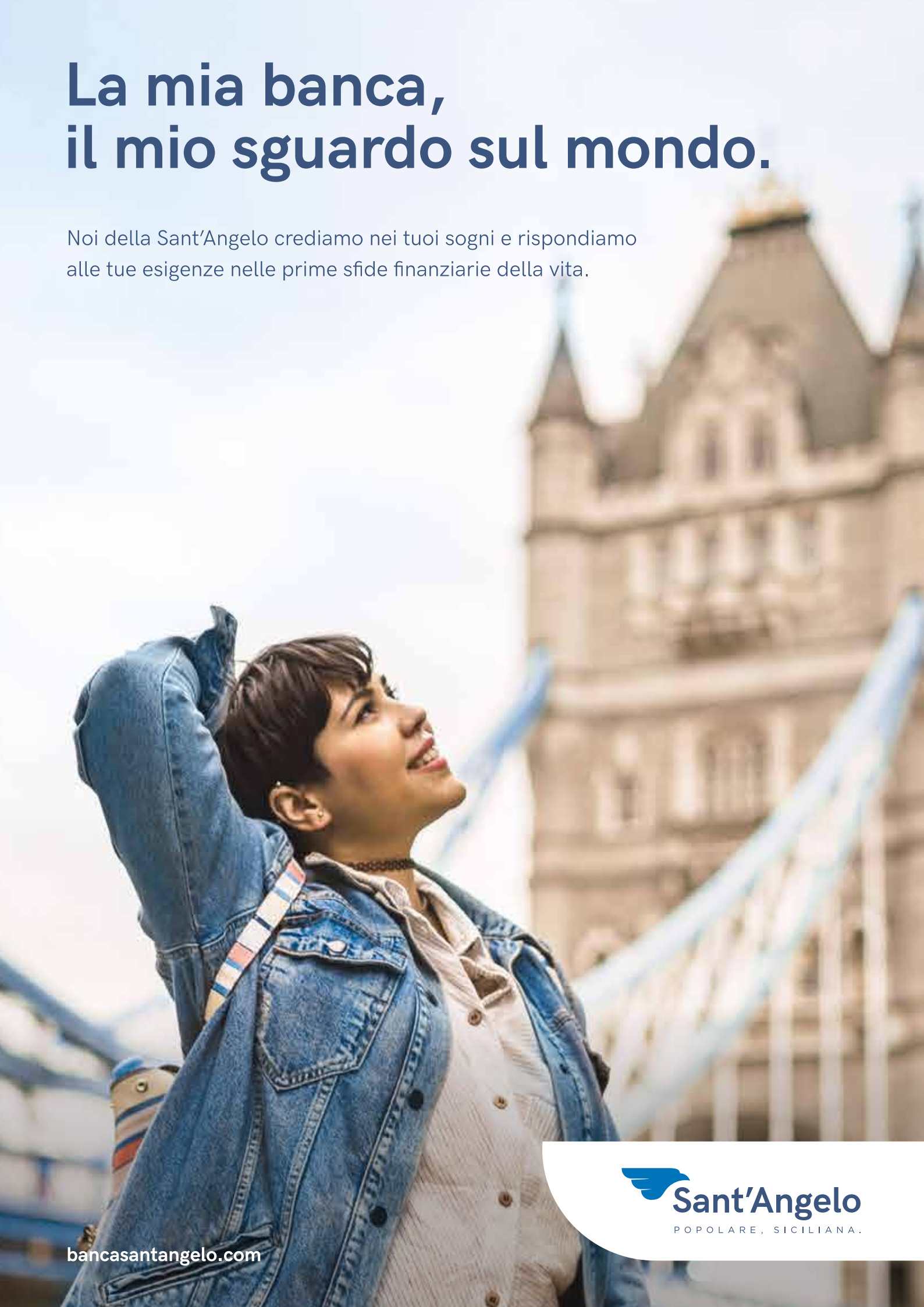
ASD MONTE PELLEGRINO SPECIAL TEAM



^ Sponsorship della squadra ciclistica

La mia banca, il mio sguardo sul mondo.

Noi della Sant'Angelo crediamo nei tuoi sogni e rispondiamo alle tue esigenze nelle prime sfide finanziarie della vita.



 **Sant'Angelo**
POPOLARE, SICILIANA.

bancasantangelo.com



01

Relazione sulla gestione 2021

Care Socie, cari Soci,

quest'anno non abbiamo potuto rispettare il tradizionale impegno ad incontrarvi direttamente e fisicamente presso la nostra Sede storica di Licata, perché il mancato rinnovo legislativo dello slittamento dei termini per l'approvazione del bilancio, appreso solo in prossimità delle scadenze propedeutiche, non ci ha consentito di approntare quanto necessario per l'allestimento di un'Assemblea straordinaria "in presenza": la natura straordinaria di tale consesso, infatti, si è resa necessaria a seguito dell'obbligo di adeguamento, in tempi brevi, dello Statuto sociale alle direttive di Banca d'Italia, a loro volta determinate dall'introduzione di nuove norme codicistiche da parte del legislatore.

Orbene, la necessità di allestire un'Assemblea straordinaria, e quindi con un numero elevato di soci, in brevissimo tempo e con la perdurante situazione epidemiologica, nonostante l'attenuazione di alcune delle misure di contenimento che tuttavia per assembramenti "al chiuso" rimangono in vigore e comunque obbligano alla prudenza, ci ha costretti ad avvalerci per la prima volta (eravamo rimasti in pochissimi gli Istituti Bancari che non avevano usufruito nel 2020 e 2021 di tale facoltà) dell'art. 106 del D.L. n. 18/2020, convertito in Legge il 24 aprile 2020, n. 27 con successive modifiche e integrazioni, che prevede l'intervento dei Soci nell'Assemblea ordinaria e straordinaria esclusivamente mediante delega al Rappresentante designato, direttamente da parte di ciascun Socio o, eventualmente, da parte del Socio delegato in caso di sub-delega, restando quindi esclusa la partecipazione fisica e/o mediante l'utilizzo dei sistemi di collegamento a distanza dei singoli Soci. A tal fine il Consiglio ha conferito l'incarico al prof. avv. Gaetano Caputi, che intendo ringraziare per il proficuo impegno profuso anche per gli adempimenti propedeutici, numerosi e non semplici.

Com'è noto, il contesto sociale ed economico-finanziario, nazionale e locale, è stato colpito nel biennio 2020-2021 dalle problematiche e dalle difficoltà connesse alla pandemia, a seguito delle quali interi settori produttivi sono stati fortemente penalizzati, con inevitabili ripercussioni negative anche sul settore bancario, creditizio e finanziario. Nel momento in cui, anche grazie a strumenti legislativi di sostegno, europei e nazionali, si delineava una possibile ripresa, con concrete prospettive non solo di recupero, ma anche di sensibili miglioramenti degli indici economici, primo tra tutti il Prodotto Interno Lordo, l'inatteso scatenarsi del conflitto russo-ucraino sta causando molteplici ripercussioni su vasta scala, prospetticamente implicando, anche a breve termine, scenari francamente inimmaginabili, con problematiche incidenze sull'intero sistema globale. Si teme che, qualora tale conflitto non dovesse risolversi in brevissimo tempo con un auspicato accordo di pace, le conseguenze sul piano produttivo ed economico-finanziario possano essere assai gravi e forse drammatiche. Per quel che riguarda più da vicino il nostro territorio, basterebbe valutare, ad esempio, l'impatto che la crisi bellica in atto potrebbe comportare per il settore turistico-alberghiero, già fortemente penalizzato dalla crisi pandemica e che già vede, dopo ottimistiche prospettive di ripresa, alcune disdette, accusando di certo la drastica flessione dei flussi provenienti dai paesi dell'est europeo e in particolare dalla Russia, flussi rivelatisi negli ultimi anni molto remunerativi. Anche il settore agro-alimentare, che durante l'emergenza pandemica era riuscito a limitare i danni economici, potrebbe oggi subire ripercussioni negative dalla mancanza di talune materie prime normalmente approvvigionate grazie alle produzioni dei paesi in guerra, anche se proprio nella nostra regione tali carenze sistemiche potrebbero indurre un rapido incremento della produttività delle numerose aziende del settore operanti in Sicilia, con un conseguente sviluppo economico di cui beneficerebbe l'intero territorio isolano, aziende verso le quali la nostra Banca già da tempo opera fattivamente con idonei strumenti creditizi e finanziari al fine di porsi quale interlocutore privilegiato.

Signori Soci, in tale difficile e imprevedibile contesto, la nostra Banca, che ha sempre manifestato grandi doti di tenuta e una vitale capacità di reazione grazie alla solidità della sua struttura, ha innanzi tutto proseguito nello sviluppo del nuovo Modello di Business, attraverso il processo di digitalizzazione

e informatizzazione in seno all'organizzazione aziendale, nelle metodologie sempre più flessibili e dinamiche del lavoro in ambito bancario-finanziario, nelle modalità di fruizione dei servizi alla clientela allestendo Filiali di nuova concezione self-area e Filiali specializzate in Consulenza bancaria, in un'ottica crescente di consulenza specialistica, digital-banking e self-banking.

I risultati confermano la validità e l'efficacia del nuovo Modello di Business, volto a soddisfare le mutevoli e complesse esigenze della clientela in modo più mirato ed efficiente, in un quadro di radicale transizione che sia sostenibile non solo sul piano ambientale, ma anche su quello sociale ed economico. È proseguita l'azione di revisione, razionalizzazione e ottimizzazione delle strutture organizzative di Direzione Generale, in seno alla quale è stata istituita la nuova Funzione Marketing che ha il compito di indirizzare e coordinare le attività commerciali delle filiali sia tradizionali che di nuova concezione, della rete di consulenti specialistici e della struttura multicanale. Anche la verifica ispettiva da parte dell'Organo di Vigilanza svoltasi nel secondo semestre del 2021 e mirata sul comparto del credito, ha costituito un utile momento di confronto dal quale sono scaturiti, come di consueto, ulteriori spunti di ottimizzazione organizzativa e procedurale nell'ambito dei crediti deteriorati, il cui assetto organizzativo è stato adeguatamente revisionato separando la gestione dei crediti a sofferenza dalla gestione dei crediti con anomalie più lievi, in un'ottica fondamentale di maggiore, più efficiente e tempestiva gestione di tutti quei crediti connotati da iniziali e sanabili segnali di primo alert, al fine di agevolare e conseguire efficacemente il loro pieno ripristino in bonis.

Al contempo, anche alla luce della recente normativa ESG, la Banca ha rivolto sempre maggiore attenzione alle imprese che evidenziano un'efficace politica di riduzione e gestione dell'impatto ambientale, in una crescente ottica di sostenibilità e di tutela ambientali.

Grazie quindi alle costruttive politiche aziendali sistematicamente attuate in questi ultimi anni nella consapevolezza del mutare degli scenari e delle criticità prevedibili, la Banca ha realizzato strategicamente un nuovo e più idoneo modello di sviluppo sostenibile, in grado di affrontare efficacemente le nuove dinamiche di mercato e di soddisfare più adeguatamente le esigenze della clientela, investendo nell'ambito dell'innovazione tecnologica, della digitalizzazione, della formazione e nello sviluppo dei canali innovativi, e intervenendo efficacemente sugli assetti organizzativi e strutturali aziendali e sui processi operativi mediante una serie di ottimizzazioni e di efficientamenti mirati, in particolare sulle strutture organizzative più rilevanti in termini di gestione dei rischi e di sviluppo delle attività caratterizzanti. Grazie a ciò la Banca, pur considerando le notevoli criticità che hanno caratterizzato gli scenari globali e locali degli ultimi due anni, è riuscita nel trascorso esercizio a concretizzare i seguenti risultati.

Tutti i principali aggregati hanno fatto registrare un incremento: Impieghi netti +3,2%, raccolta Diretta +0,9%, Risparmio gestito +6,3%. Analizzando poi le componenti reddituali del conto economico, nell'ambito del margine di interesse, nonostante il permanere di tassi d'interesse molto ridotti, il risultato si attestato sopra i 18 milioni; le commissioni nette hanno evidenziato una crescita di ben 1,4 mln, pari a una percentuale di incremento del 12,8% rispetto al 2020, mentre la crescita del sistema si è attestata su un incremento di soli 4 punti percentuali. Tali importanti risultati sono stati ottenuti grazie alla competenza professionale dei consulenti della Rete Specialistica e delle Filiali, nell'ambito del nuovo modello di business.

Un'altra significativa novità in merito alle strategie finanziarie attuate dalla Banca nel 2021 è stata costituita dalla consulenza specialistica fornita in ambito finanziario dalla società Prometeia, grazie alla quale la Banca ha realizzato un utile su titoli di circa 3 mln, superiore pertanto alle attese del Piano Strategico, malgrado le turbolenze e le criticità riconducibili alla pandemia e i conseguenti lunghi periodi di sospensione di quasi tutte le attività commerciali.

Nel settore dei costi aziendali è proseguita la politica di razionalizzazione ed efficientamento dei

medesimi.

Il costo del personale, grazie al perseguimento della campagna di esodi a cui si coniuga un progressivo innesto di personale neo assunto che guarda alle necessità aziendali in un'ottica di miglioramento delle competenze richieste dal mercato e di riduzione dell'età anagrafica media, ha registrato anche in questo esercizio una ulteriore riduzione, pari a circa € 900 mila.

Anche le spese generali avrebbero fatto registrare un positivo risultato di contenimento, nonostante gli investimenti sostenuti nell'innovazione tecnologica, nel nuovo, elegante e funzionale layout delle filiali self-area, e nella consulenza specialistica di Prometeia, se non fosse intervenuto il fattore esogeno del contributo obbligatorio al FIDT che ha inciso per ben 1 mln.

Signori Soci, alla luce del contesto macroeconomico attuale, profondamente mutato e caratterizzato da un elevato grado di incertezza e imprevedibilità, con ripercussioni nei vari ambiti economici, finanziari e sociali, la Banca ha deciso di revisionare il Piano Strategico, sebbene fosse stato elaborato ad inizio del 2021 con una prospezione biennale, adeguandolo opportunamente alle turbolenze dei suddetti scenari, e prorogandolo sino al 2023. Nel Piano così revisionato, alla luce dei risultati ottenuti, viene confermata e rafforzata la centralità della multicanalità e della digitalizzazione quali elementi strategici innovativi per la competitività prospettica della Banca, proponendosi altresì di sviluppare e consolidare sempre più il ruolo di banca del territorio, al servizio delle nuove esigenze delle famiglie, dei privati, dei professionisti, degli artigiani e delle piccole e medie imprese. Sempre a tali privilegiati e tradizionali segmenti di clientela, la banca rivolgerà prioritariamente la propria offerta creditizia, mediante canali, servizi e prodotti specificatamente concepiti e realizzati, ridimensionando la proposta verso il mercato delle imprese corporate di medio-grandi dimensioni.

Nel nuovo Piano si conferma, quale tema di particolare rilevanza, il settore dei crediti deteriorati, in merito al quale si continuerà nell'azione virtuosa, intrapresa da anni, di smaltimento dello stock, di incremento delle coperture, di crescente ed incisivo presidio del credito sin dai primi segnali di anomalia, nonché di miglioramento dei coverage su portafoglio NPL e di conseguente miglioramento dei relativi indicatori Texas Ratio e NPL Ratio. A tale proposito si evidenzia che, nel complesso, le politiche strategiche poste in atto dalla Sant'Angelo sul comparto dei crediti deteriorati nel corso del 2021 hanno consentito il conseguimento di un significativo risultato in termini di riduzione dello stock dei crediti deteriorati lordi, la cui flessione, rispetto al 2020, si è attestata a ben euro 27,7 mln di partite anomali in meno (pari al 30,7%).

Si evidenzia inoltre che gli accantonamenti effettuati nel corso del 2021 hanno determinato, quale concreto effetto positivo, un complessivo coverage sul portafoglio NPL che si è attestato al 42,98 %, all'interno del quale il coverage sulle sofferenze è pari al 54,30%, in crescita di 2,00 pp rispetto al 31 dicembre 2020.

Tali importanti risultati determinano un significativo miglioramento nella qualità del credito, evidenziato nella tabella successiva in cui si riporta il confronto con il precedente esercizio.

INDICATORE	2021	2020
Texas ratio	45,38%	58,04%
NPL ratio netto	5,16%	7,34%

Nel nuovo contesto previsionale, assume ancora maggiore rilievo la collaborazione con la società Luzzatti SpA, attraverso cui condividere progetti comuni con altri istituti e realizzare sinergie strategiche in ambiti complessi, quali le iniziative consortili per il derisking del portafoglio crediti, lo sviluppo del settore dei finanziamenti agevolati e dell'innovazione, le iniziative per attività comuni in ambito

compliance e antiriciclaggio, lo sviluppo di maggiori collaborazioni per un modello sostenibile nella crescita della redditività e nel contenimento dei costi.

A tal proposito, si specifica che la Banca ha già aderito a diverse iniziative tra le quali un'operazione di cartolarizzazione sintetica, i cui lavori sono già avviati, il progetto consortile di recepimento dei nuovi criteri ESG, già in fase di realizzazione e a seguito del quale verrà designata una figura di referente interno per tale ambito e la costituzione di una reoco consortile per la gestione degli immobili a garanzia, oltre ad eventuali operazioni di derisking.

La consistenza del patrimonio netto di fine anno pari ad euro 75,8 milioni e quella dei fondi propri pari ad € 79,8 milioni, consente di godere di margini rispetto ai requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza al 31.12.2021.

- CET 1: a fronte di un coefficiente fissato, comprensivo di capital guidance, del 8,90%, il nostro indice di copertura si attesta al 16,24%, con una eccedenza di 7,34 punti percentuali;
- TIER 1: a fronte di un coefficiente fissato, comprensivo di capital guidance, del 10,90%, il nostro indice di copertura si attesta al 16,24%, con una eccedenza di 5,34 punti percentuali;
- TCR a fronte di un coefficiente fissato, comprensivo di capital guidance, del 13,60%, il nostro indice di copertura si attesta al 16,45%, con una eccedenza di 2,85 punti percentuali.

Sebbene, come sopra detto, gli indicatori al 31 dicembre 2021 garantiscano il pieno rispetto dei requisiti prudenziali richiesti dalla Vigilanza a seguito dello SREP, poiché i Fondi Propri risentiranno negli esercizi 2022 e 2023 del pieno computo delle ultime due quote di phase in e della scadenza del prestito subordinato computato quale Tier 2, nel Piano Strategico 2022-2023 è stato previsto, in una situazione straordinaria, un rafforzamento patrimoniale.

Tale rafforzamento sarà attuato attraverso diversificate strategie, quali la rivalutazione del patrimonio immobiliare, la cui ultima determinazione risale ad oltre venti anni fa, il collocamento di un nuovo prestito obbligazionario subordinato di € 15 milioni, rivolto esclusivamente a controparti istituzionali. È stata, inoltre, avviata un'operazione di cartolarizzazione sintetica multi-originator di crediti in bonis verso imprese assistita dal rilascio della garanzia da parte di un soggetto pubblico, che la Banca sta realizzando in seno ad un progetto con la società Luzzatti, la quale consentirà un minor assorbimento di capitale con conseguente innalzamento degli indicatori patrimoniali.

Lo scenario economico

Il 2021 è stato caratterizzato da una ripresa dell'economia globale. Il Pil mondiale si è riportato oltre il livello pre-pandemia, grazie in particolare all'apporto decisivo di due fattori: il progresso delle campagne vaccinali, registrato soprattutto nei paesi occidentali, e la presenza di politiche economiche complessivamente espansive. L'andamento della ripresa lungo l'arco dei dodici mesi è stato inevitabilmente scandito dall'evoluzione del quadro pandemico che, a fasi alterne, a causa di nuove varianti di Covid-19, ha costretto una moltitudine di Paesi a varare misure restrittive per mitigare la salita dei contagi. La recrudescenza della pandemia, inoltre, ha contribuito alla persistenza di numerose strozzature all'interno dei processi produttivi che, insieme al sensibile rialzo di una vasta gamma di materie prime, hanno alimentato importanti pressioni inflazionistiche.

In Eurozona, il 2021 è iniziato decisamente con maggiori difficoltà. Gran parte della regione è stata infatti duramente colpita dalla terza ondata di Covid-19, tanto che numerosi Governi sono stati costretti ad introdurre nuove misure di distanziamento sociale oppure a prorogare quelle già in essere. Gli effetti negativi di tali provvedimenti si sono riflessi soprattutto sulle attività dei servizi, mentre l'impatto sull'industria - più esposta all'andamento del ciclo economico internazionale - è stato poco significativo. Il progressivo miglioramento delle campagne vaccinali, grazie all'arrivo di un numero

sufficiente di dosi, ed il conseguente allentamento delle misure restrittive, ha successivamente permesso all'attività produttiva di ritornare in territorio di espansione, con il Pil dell'intera area euro che, dopo la leggera contrazione dei primi tre mesi, è tornato a crescere. Nella seconda parte dell'anno il ciclo si è stabilizzato, frenato dalle medesime problematiche che hanno interessato il resto delle maggiori economie mondiali. A fronte di una domanda che si è mantenuta robusta, infatti, si sono venute a creare strozzature sempre più evidenti sul lato dell'offerta: dalla carenza di componentistica e di materie prime, ai ritardi nelle consegne, ai forti aumenti nel costo dei trasporti. Malfunzionamenti delle catene produttive, in buona parte riconducibili alla diffusione delle nuove varianti di Covid-19, che hanno frenato investimenti e produzione, e hanno accentuato le pressioni sui prezzi. L'inflazione ha così accelerato anche in area Euro, passando dall'1,9% di giugno al 5,0% di dicembre. Sul fronte della politica monetaria, tuttavia, la Banca Centrale Europea ha continuato a minimizzare la dinamica inflattiva, ribadendo un orientamento nel complesso accomodante; la BCE si è infatti limitata a confermare la chiusura del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme), lo strumento temporaneo di acquisto titoli creato per rispondere alla crisi pandemica, a marzo 2022, ma nel contempo ha incrementato il piano di acquisti del programma convenzionale, l'APP (Asset Purchase Programme). Se la BCE ha preferito mantenere un approccio cauto, allargando lo sguardo all'intera Europa non sono mancate le Banche centrali che, al fine di arginare le spinte inflattive, hanno agito in senso più restrittivo alzando il costo del denaro: tra queste, la norvegese Norges Bank e la britannica Bank of England.

Per quanto riguarda l'Italia, l'economia ha ricalcato a grandi linee l'andamento di quella dell'intera Eurozona. Dopo una prima fase di difficoltà, infatti, l'attività economica nel suo complesso ha intrapreso una fase di espansione culminata nei mesi estivi, grazie alla forza manifestata dal comparto manifatturiero - che ha beneficiato del miglioramento della domanda e della produzione industriale su scala globale - e alla ritrovata vivacità del settore dei servizi. Nella seconda parte dell'anno si è invece registrata una frenata, causa la recrudescenza della pandemia che ha costretto il Governo ad adottare misure restrittive. Relativamente ai dati di inflazione, i prezzi al consumo sono tornati già da inizio anno a registrare variazioni positive su base annua, favoriti dal rincaro dei beni energetici e dalle problematiche già analizzate in precedenza per le altre macro aree: il tasso di inflazione, a dicembre pari al +3,9%, si è comunque mantenuto al di sotto della media dell'Eurozona.

Passando ad analizzare lo scenario economico della nostra Regione, le mutate prospettive di espansione del contesto economico nazionale, generate da favorevoli condizioni finanziarie, da un generale ottimismo delle imprese e delle famiglie e dalle opportunità di rilancio derivanti dall'approvazione del PNRR, hanno permesso di rivedere al rialzo anche per la Sicilia le stime di crescita. Il quadro che ne deriva sconta ovviamente ancora forti elementi d'incertezza legati all'evoluzione della pandemia che circola ancora in maniera diffusa in diverse aree geografiche europee ed extra europee e della domanda mondiale, che potrebbe risentire della crescita dei prezzi dei prodotti energetici registrati recentemente.

Il nuovo profilo di crescita vede per l'anno in corso un rialzo sia delle stime della domanda aggregata, legata ad una ripresa più accentuata della componente dei consumi delle famiglie e di quella degli investimenti, sia dell'offerta, con incrementi significativi in tutti i settori produttivi.

LA BANCA POPOLARE SANT'ANGELO

Signori Soci,

passiamo adesso all'esame degli aggregati più significativi, nonché delle attività più rilevanti che hanno contrassegnato gli andamenti dell'anno 2021 e che trovano espressione nei dati di seguito riportati e brevemente commentati:

Il Prodotto Bancario

A fine 2021, il prodotto bancario si attesta ad € 2,12 miliardi, registrando una crescita rispetto all'anno precedente di circa € 62 milioni (+3,0%).

FORME TECNICHE	31/12/2021	31/12/2020	"VARIAZIONE (VALORE)"	"VARIAZIONE (%)"
Raccolta diretta	956.911	948.313	8.598	0,91%
Raccolta indiretta	332.155	319.291	12.864	4,03%
Raccolta totale	1.289.066	1.267.604	21.462	1,69%
Impieghi netti	828.437	788.168	40.269	5,11%
PRODOTTO BANCARIO	2.117.503	2.055.772	61.731	3,00%

dati in €/000

Gli Impieghi

Gli impieghi lordi a clientela, nelle loro forme tecniche classiche di finanziamento, registrano una crescita pari a € 28 milioni (+4,26%), attestandosi ad € 687 milioni, prevalentemente determinata dallo sviluppo del comparto dei mutui ipotecari per € 23 milioni. In crescita anche lo stock dei mutui chirografari che ha beneficiato di un pacchetto di finanziamenti con cessione del quinto acquistati da Italcredi SpA.

In crescita di circa € 19 milioni i titoli di debito, costituiti da titoli di stato, per effetto di una naturale movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

Complessivamente, gli impieghi lordi, unitamente al saldo delle Sofferenze e dei crediti finanziari rappresentati da titoli di debito, si sono attestati a € 862 milioni, in incremento di € 25,3 milioni rispetto al 31.12.2020.

Al netto della componente dei titoli di debito, il rapporto impieghi lordi su raccolta diretta si è attestato a 75,9%.

IMPIEGHI	31/12/2021	31/12/2020	"VARIAZIONE (VALORE)"	"VARIAZIONE (%)"
IMPIEGHI CLIENTELA				
Conti correnti attivi	67.781	75.027	(7.246)	(9,66%)
Mutui ipotecari	436.568	413.536	23.032	5,57%
Sovvenzioni fiduciarie	164.547	156.788	7.759	4,95%
Esteri	7.309	5.758	1.551	26,94%
Portafoglio effetti	1.247	1.289	(42)	(3,26%)
Altri crediti	9.544	6.543	3.001	45,87%
Sub totale	686.996	658.941	28.055	4,26%
Sofferenze	39.250	60.851	(21.601)	(35,50%)
Titoli di debito	135.745	116.939	18.806	16,08%
TOTALE IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	861.991	836.731	25.260	3,02%
Rettifiche di valore dei crediti	(32.288)	(47.317)	(15.029)	(31,76%)
Rettifiche di valore dei titoli	(1.265)	(1.246)	19	1,52%
TOTALE IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	828.437	788.168	40.269	5,11%

dati in €/000

Nel corso del 2021 la Banca ha perfezionato tre operazioni di cessione di crediti anomali, per un valore nominale complessivo pari a € 22,5 milioni.

Al 31.12.2021, quindi, i crediti deteriorati lordi si attestano a circa € 62,8 milioni, a presidio dei quali sussistono rettifiche di valore complessive per circa € 27 milioni. Complessivamente il coverage sui crediti anomali, al lordo degli interessi di mora, si attesta 42,98%; il livello di copertura delle sofferenze, in particolare, risulta pari al 54,30%.

Al netto della componente dei titoli di debito, l'NPL ratio lordo scende a 8,64%, rispetto al 12,6% di fine 2020; l'NPL ratio netto, invece, risulta pari a 5,16%, contro il 7,3% del 2020.

CREDITI V/ CLIENTELA	31/12/2021			31/12/2020		
	VALORE LORDO	FONDO SVALUTAZIONE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	FONDO SVALUTAZIONE	VALORE NETTO
Sofferenze	39.250	21.312	17.938	60.851	31.832	29.018
Inadempienze probabili	18.103	5.016	13.087	27.151	9.084	18.066
Scaduti	5.401	640	4.761	2.516	237	2.279
Sub-totale deteriorati	62.754	26.969	35.786	90.517	41.154	49.363
Bonis	663.492	5.319	658.173	629.275	6.163	623.112
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	726.247	32.288	693.959	719.792	47.317	672.475

dati in €/000

La raccolta diretta

Nel 2021 è stata confermata la preferenza della clientela verso forme di raccolta liquide, complice il perdurare di tassi di interesse negativi che ha ridotto significativamente l'appel verso soluzioni a maggior vincolo di durata.

La raccolta diretta, pari a € 957 milioni, ha registrato una crescita di € 8,6 milioni, +0,9%, attraverso la crescita delle giacenze in conto corrente e dei certificati di deposito (rispettivamente + € 39,3 milioni e + € 12 milioni) che ha più che compensato il calo dei time deposit e delle obbligazioni.

RACCOLTA	31/12/2021	31/12/2020	"VARIAZIONE (VALORE)"	"VARIAZIONE (%)"
RACCOLTA CLIENTELA				
Depositi a risparmio	50.329	49.236	1.093	2,22%
Conti correnti	668.060	628.789	39.271	6,25%
Time deposit	161.737	194.899	(33.162)	(17,01%)
Certificati di deposito	56.308	44.306	12.002	27,09%
Pronti contro termine	314	11.748	(11.434)	(97,33%)
Obbligazioni emesse	14.004	15.373	(1.369)	(8,91%)
Altri debiti	6.159	3.962	2.197	55,45%
TOTALE RACCOLTA CLIENTELA	956.911	948.313	8.598	0,91%

dati i €/000

La Raccolta indiretta

La raccolta indiretta si è attestata a € 332,2 milioni, registrando una crescita pari ad € 12,9 milioni (+4,03%). Il risparmio gestito, pari a € 295,7 milioni, è risultato in crescita di € 17,5 milioni, prevalentemente determinata dallo sviluppo del comparto fondi. In leggera crescita anche il portafoglio delle polizze assicurativo-finanziarie, che ha però risentito di diverse operazioni di riscatto. In calo il risparmio amministrato di € 4,6 milioni (-11,18%).

RACCOLTA INDIRETTA	31/12/2021	31/12/2020	"VARIAZIONE (VALORE)"	"VARIAZIONE (%)"
Fondi	125.685	108.989	16.696	15,32%
Prodotti Assicurativi	170.036	169.282	754	0,45%
RISPARMIO GESTITO	295.721	278.271	17.450	6,27%
RISPARMIO AMMINISTRATO	36.434	41.020	(4.586)	(11,18%)
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	332.155	319.291	12.864	4,03%

dati i €/000

Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

Il Patrimonio Netto della Banca, a fine esercizio 2021, si attesta ad € 75,8 milioni.

In dettaglio, le voci capitale e riserve sono state caratterizzate dalle seguenti variazioni:

- la riserva straordinaria si è incrementata per la ripartizione dell'utile rilevato nel corso dell'esercizio precedente, per € 1,2 milioni;
- il capitale sociale è stato interessato da un decremento di € 26 mila, a seguito dell'uscita di quattro soci per decesso;
- la riserva di sovrapprezzo azioni, a seguito di quanto sopra esposto, è stata, conseguentemente, interessata da un decremento netto di € 72 mila;
- la riserva delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in ragione della movimentazione subita dal portafoglio in oggetto nel corso del 2021 ed a seguito della valutazione di quelli in giacenza a fine anno ha registrato, complessivamente, una variazione negativa di € 440 mila;
- le riserve degli utili e perdite attuariali, relative al TFR, fanno registrare, complessivamente, una variazione positiva di € 224 mila.

Al 31 dicembre 2021, la Banca detiene in portafoglio n. 21.610 azioni di propria emissione, per l'importo complessivo di € 301 mila.

Di seguito si indicano gli indicatori prudenziali da rispettare al 31.12.2021:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 8,40% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 5,90% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 8,9%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,40% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 7,90% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 10,9%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 13,10% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 10,60% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 13,60%.

Al 31.12.2021, gli indicatori patrimoniali, il CET1 Capital ratio, il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio, si attestano rispettivamente al 16,24%, per i primi due, ed al 16,45% per il TCR.

Il Conto Economico

Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2021, raffrontati con quelli dello stesso periodo del precedente esercizio.

VOCI	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE (%)
Margine di interesse	18.064	18.765	(700)	(3,73%)
Commissioni nette	12.225	10.838	1.387	12,80%
Risultato netto della gestione finanziaria	(3.232)	4.743	(7.975)	(168,14%)
Margine di intermediazione	27.058	34.346	(7.288)	(21,22%)
Costi di struttura	(20.927)	(21.846)	(919)	(4,21%)
<i>Spese per il personale</i>	<i>(13.899)</i>	<i>(14.795)</i>	<i>(896)</i>	<i>(6,05%)</i>
<i>Altre spese amministrative</i>	<i>(11.495)</i>	<i>(10.755)</i>	<i>740</i>	<i>6,88%</i>
<i>Ammortamenti attività materiali e immateriali</i>	<i>(2.310)</i>	<i>(2.476)</i>	<i>(167)</i>	<i>(6,73%)</i>
<i>Altri oneri e proventi di gestione</i>	<i>6.777</i>	<i>6.180</i>	<i>597</i>	<i>9,65%</i>
Risultato gestione operativa	6.131	12.499	(6.369)	(50,95%)
Rettifiche/riprese nette per rischio di credito su attività finanziarie	(8.698)	(10.537)	(1.839)	(17,45%)
<i>Rettifiche su crediti verso clientela</i>	<i>(8.650)</i>	<i>(10.530)</i>	<i>(1.880)</i>	<i>(17,86%)</i>
<i>Rettifiche su attività finanziarie - titoli</i>	<i>(49)</i>	<i>(8)</i>	<i>(41)</i>	<i>545,94%</i>
Accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri	(22)	(207)	(184)	(89,14%)
Utili (Perdite) da cessione investimenti				
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.590)	1.755	(4.345)	(247,54%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	721	(555)	(1.277)	(229,92%)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.868)	1.200	(3.069)	(255,69%)

dati i €/000

Il Conto Economico del 2021 si chiude con un risultato netto della gestione in perdita di € 1.868 mila. In dettaglio, il margine di interesse risulta in calo di € 0,7 milioni, per effetto della contrazione degli interessi attivi determinata dall'ulteriore abbassamento del rendimento medio del portafoglio crediti a seguito del perdurare dei tassi su livelli negativi. È continuata la diminuzione del costo della raccolta, seppure in misura più contenuta rispetto al calo registrato sul lato dell'attivo.

Le commissioni nette si attestano a 12,2 mln, registrando una significativa crescita pari a 1,4 mln di euro (+12,8%). Su tale risultato hanno influito principalmente i maggiori ricavi derivanti dallo sviluppo del risparmio gestito (fondi e polizze), dai servizi di incasso e pagamento (carte, pos, etc.) e dal collocamento dei prodotti di terzi AGOS e Cessione del quinto.

Il risultato della gestione finanziaria del 2021 risente, prevalentemente, dell'imputazione della perdita da cessione di crediti anomali e dell'effetto valutativo delle corrispondenti quote di fondi OICR (FIA). Nell'ambito dei costi di struttura, decresce il costo del personale di € 0,9 milioni (-6,05%). Più contenuto risulta il calo delle altre spese amministrative, che hanno risentito dei maggiori oneri legati

alla contribuzione al Fondo di Risoluzione e al FITD.

La voce altri oneri e proventi di gestione presenta una crescita di € 0,6 mln, determinata dai maggiori recuperi su istruttoria fidi legati all'attività di sviluppo dei fidi e dalle maggiori sopravvenienze attive determinate dai maggiori interessi maturati negli anni precedenti sulle operazioni TLTRO.

La Revisione Organizzativa

La Banca, in linea con il piano industriale, ha continuato l'attività di revisione del modello organizzativo iniziato nel corso del 2020 con la creazione di una struttura direzionale snella e veloce, in cui il processo decisionario è stato semplificato avvicinando strategia ed executions.

L'anno 2021 è stato caratterizzato dallo sviluppo dei piani di azione che hanno prodotto come risultati la Revisione del modello di business; l'applicazione del nuovo processo del credito e del nuovo modello organizzativo di filiale, l'innovazione dei processi con l'obiettivo della digitalizzazione e dell'efficientamento.

Modello di business e modello organizzativo di filiale

La Banca, già nel 2020 con la semplificazione organizzativa, ha avviato il nuovo Modello di Business centrato sulla multicanalità. L'obiettivo di revisione del Modello è stato quello di prevedere un ruolo diversificato per le diverse componenti della Rete distributiva, identificando i segmenti di clientela ed i prodotti su cui puntare in base ad una strategia risk-oriented, nonché i canali attraverso cui veicolare l'offerta. La Rete distributiva è stata suddivisa in 3 canali: Rete Filiali, Rete Specialistica e Canale Innovazione e Digital Services:

La Rete Filiali rappresenterà ancora, nel breve, larga parte della capacità di offerta della Banca. Il Nuovo Modello Organizzativo di filiale progettato nel 2020 è stato avviato nel 2021 permettendo la razionalizzazione delle attività di Filiale per una migliore risposta e qualità di servizio. Il nuovo modello organizzativo di filiale è basato sulla definizione di nuclei territoriali realizzati dall'aggregazione di filiali limitrofe e coordinate da filiali Capofila. Il sistema è in grado di adattarsi ai mutamenti della domanda di servizio grazie alla nuova figura accentrata di Back Office che presidia le principali attività amministrative dell'intero nucleo territoriale e al sistema di pianificazione delle attività da parte del Titolare Capofila. Grazie allo strumento della flessibilità negli spostamenti all'interno del nucleo territoriale delle Risorse, la Filiale può rispondere in modo efficiente ai bisogni consulenziali della clientela nel rispetto di tutte le normative vigenti.

La Banca ha inoltre sviluppato le Self Area "Sant'Angelo Per Te". Una estensione della filiale bancaria che il Cliente può utilizzare in piena autonomia ed a qualsiasi ora per la propria operatività con cassa automatica TCR funzionante 24/24 e sette giorni su sette.

La Rete Specialistica, suddivisa per segmenti e coordinata dalle Funzioni Commerciali di pertinenza, che agisce a tempo pieno sui clienti target sulla base di azioni definite e con un sistema di programmazione del tempo e delle attività. La Rete Specialistica agisce sul fronte del risparmio gestito, del settore assicurativo, del finanziamento a famiglie e Imprese, della monetica (Carte e POS) e dei finanziamenti con società terze, coinvolgendo in termini di obiettivi e piani di azione il segmento Privati ed il Segmento Imprese Enti per i mercati di loro competenza.

La Funzione Innovazione e Digital Services che ha la responsabilità di sviluppare l'offerta nel campo dei canali immateriali, della monetica e più in generale dell'evoluzione dei sistemi di offerta della Rete "fisica", che possono essere maggiormente efficaci se abbinati alle tecnologie abilitanti l'acquisto o l'informazione.

Durante la fine del 2021 la Banca è stata inoltre impegnata nell'importante progetto di ridisegno

dell'assetto territoriale delle filiali di Palermo con l'obiettivo di fornire un presidio adeguato alla città per tutti i segmenti di clientela, razionalizzando i costi e le risorse. In stretta relazione con il Piano industriale l'analisi è stata rivolta ai temi centrali della Rete Città: sviluppo - presidio - qualità dell'offerta e del servizio, contenimento costi, innovazione d'offerta in relazione con le previste trasformazioni del mercato. È stata quindi definita una azione multipla sulla Rete Città che si completerà nel corso del 2022 così congegnata: chiusura delle filiali di Palermo site in Viale Regione Siciliana e via Campolo con relativo assorbimento dei clienti nella filiale Palermo via Notarbartolo; analisi del territorio siciliano in cerca di nuovo posizionamento territoriale di una nuova filiale.

Processo del credito

Nel 2021 è stato avviato il nuovo processo del credito la cui progettazione è avvenuta nel corso del 2020, rivisitato in tutte le fasi, da quella di origination, al monitoraggio, alla gestione del deteriorato sino al work out. Per quanto attiene al Processo del Credito, quest'ultimo è stato complessivamente rinnovato, attraverso la revisione dell'intero processo e un utilizzo sempre più intensificato degli scoring nella valutazione del merito creditizio. La revisione del processo ha previsto un nuovo approccio suddiviso in fasi ben organizzate e cadenzate per la lavorazione e l'esito delle pratiche da parte delle funzioni competenti.

Digitalizzazione ed efficientamento

Il 2021 è stato caratterizzato dalla continua e progressiva informatizzazione degli archivi documentali; i processi di vendita sono stati evoluti con l'introduzione della firma digitale con OTP. La firma grafometrica è stata sostituita nella firma dei contratti dall'utilizzo dell'evoluta firma digitale che permette un maggiore efficientamento dei processi garantendo e incrementando la sicurezza.

La Banca nell'ambito di innovazione dei processi ha incrementato il ricorso alla digitalizzazione attraverso lo sviluppo di applicativi interni che hanno l'obiettivo di incrementare i controlli di primo livello. È stato realizzato l'applicativo Registro delle esternalizzazioni per il presidio delle attività esternalizzate; è stata realizzata l'applicazione di gestione degli storni e dei rimborsi, è stato effettuato il Restyling della Intranet aziendale per la migliore fruizione dei contenuti da parte dei dipendenti. La banca ha aderito al progetto POC per le operazioni di prenotazione di prelievo e versamento da Banca di Italia tramite messaggi SWIFT.

Sono stati inoltre aggiornati gli applicativi per la gestione delle pratiche di istruttoria veloce, per le adeguate verifiche e sono stati sviluppate le procedure di gestione del credito per quanto attiene il monitoraggio e il conferimento a società esterna dei crediti deteriorati.

Il crescente ricorso alle garanzie statali da parte della clientela nelle richieste di credito hanno spinto la banca nella revisione del processo di richiesta delle garanzie del Medio Credito Centrale e alla definizione di procedure informatiche per l'automazione tramite scambi di flussi informatici automatizzati per l'ammissione alla garanzia statale e alle relative comunicazioni necessarie.

In ambito sistemi di pagamento, la Banca ha attivato la nuova modalità di bonifico istantaneo che permette alla clientela la disposizione di bonifici 24 ore su 24 7 giorni su 7 in soli 10 secondi di trasferire somme dal proprio conto verso tutti conti di banche aderenti allo schema SCTInst.

La Banca inoltre ha avviato un processo di razionalizzazione e armonizzazione del quadro normativo interno con la categorizzazione degli ordini di servizio e con l'abrogazione degli ordini di servizio obsoleti.

L'attività commerciale

Sotto l'aspetto dell'assetto organizzativo, nel corso del 2021, per dare maggiore enfasi ai segmenti serviti e soprattutto per sviluppare l'attività di consulenza specialistica per il segmento Imprese ed Enti si sono focalizzate le risorse ponendo la propria attenzione alla logica di Banca "per il Territorio". Ciò ha consentito di presidiare meglio il segmento e di apportare i necessari correttivi funzionali ad un mercato in continua evoluzione e con esigenze sempre più mutevoli.

Nel corso del 2021, sul fronte dell'offerta alle "imprese" si è ulteriormente concretizzata la partnership strategica con Alba Leasing, cogliendo le opportunità offerte dal credito d'imposta e dalle opportunità offerte dai benefici della 4.0, nonché a creare opportune sinergie creditizie e commerciali con Banca Sistema e Banca Ifis e Factorit.

Sempre nel corso del 2021 si è stipulato un accordo di collaborazione con Euler Hermes per l'assicurazione sui crediti e funzionale ad una più attenta gestione del credito nelle sue dinamiche e per anticipare, oltre ad assicurare, il credito erogato.

In un contesto creditizio "spersonalizzato" si sono valorizzate le relazioni con IRFIS, gestendo di concerto realtà imprenditoriali del territorio ed in sinergia attivando adeguati supporti finanziari per la gestione aziendale.

La forte volontà del vertice aziendale di valorizzare il segmento agro-industriale ci ha permesso di "intercettare" importanti realtà del territorio ed attivare un percorso di crescita e di continua conoscenza delle caratteristiche e delle esigenze finanziarie ed al contempo soddisfare le esigenze sottese.

Con riferimento, invece, all'ampliamento dei servizi offerti alla clientela, si è attivato un importante ASA legata alla gestione dei crediti fiscali.

Operando in house e con il supporto di importanti studi di consulenza fiscale abbiamo attivato un importante canale per offrire un servizio "chiavi in mano" al privato ed all'impresa operando nell'ambito del decreto legge conosciuto come Ecobonus e Sismabonus.

Il rapporto personale e la possibilità di poter seguire "passo passo" le attività, è stata la chiave del successo nella gestione dei crediti fiscali con interessanti sviluppi in termini di crescita di nuovi clienti e di ritorni reddituali.

La crisi economica generata dal Covid ci ha sempre di più spinti ad una gestione proattiva del cliente, con la necessità di accompagnare lo sviluppo operativo e commerciale con adeguati presidi sui rischi al fine di "limitare" e "prevenire" eventuali difficoltà di gestione della posizione affidata, e, di concerto, con la struttura di monitoraggio abbiamo ottimizzando lo scambio di informazioni volto ad anticipare e valutare opportunamente i correttivi per assicurare al cliente della Banca una corretta gestione del credito in momenti di difficoltà.

Questa attività ci ha consentito di costruire adeguato know how e ci consente di preservare il valore della nostra Banca e la sua capacità di operare profittevolmente.

Con riferimento al negoziato e speso su NEXI (POS), la nostra Banca ha ulteriormente consolidato i risultati del precedente anno e si è sempre più invitata la clientela a sviluppare il canale di monetica quale strumento gestionale e sicuro, consentendoci di incrementare il numero di POS attivati.

Il progetto Cash Retail, ha continuato ad avere un positivo riscontro da parte delle imprese clienti, con nuove installazioni e con nuove opportunità su controparti prima non clienti.

Nel corso del 2021, in linea con quanto già fatto, è proseguito l'impegno per rafforzare la visibilità della Banca sul territorio. Tale sforzo, oltre a varie iniziative pubblicitarie e promozionali, si è concretizzato - tra l'altro - nelle seguenti principali attività:

- Webinar "Agricoltura", con la partecipazione online di oltre 150 fra agronomi, aziende ed associazioni di categoria
- Convegno "Piano di Transizione 4.0. Un'opportunità di ripartenza per le imprese", tenutosi

presso la Sede di Sicindustria a cui hanno partecipato testimonial del settore imprenditoriale, esperti nel settore dei finanziamenti agevolati.

Questi incontri ci hanno permesso di intercettare nuove realtà imprenditoriali e datoriali funzionali alla crescita della nostra comunità di imprese.

Nella logica della crescita e dello sviluppo della realtà bancaria, si stanno valutando ulteriori iniziative funzionali ad una migliore percezione della nostra Banca come realtà territoriale con servizi sempre più innovativi ed in linea con le esigenze del mercato.

Il Sistema dei Controlli Interni

La funzione Internal Auditing

L'attività di Auditing è stata svolta dalla Funzione di Revisione Interna in coerenza con il Piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2021, la Funzione ha effettuato n. 10 verifiche su Processi aziendali, n. 3 verifiche sulle Funzioni Essenziali o Importanti – FEI – Esternalizzate, n. 8 verifiche sulle Filiali.

Con specifico riferimento alle verifiche sulle dipendenze, l'obiettivo perseguito dalla Funzione è stato quello di valutare la correttezza delle condotte operative e l'efficacia delle attività di controllo poste in essere dalle Filiali nell'ambito dei processi aziendali che sulla stessa impattano (cd. "verifiche di funzionamento"); in via principale: Credito; Antiriciclaggio; Servizi Bancari Tipici ed Accessori; Finanza; Incassi e Pagamenti.

Sulla base delle evidenze emerse nell'ambito delle verifiche di funzionamento, ove opportuno, la Revisione Interna ha individuato e proposto opportuni interventi correttivi volti a rafforzare l'impianto dei controlli interni (es. aggiornamento/predisposizione ex novo di disposizioni normative interne; affinamento delle procedure informatiche).

In considerazione del perdurare dello stato di emergenza sanitaria che ha visto interessato tutto il territorio nazionale, la Funzione nel corso dell'anno ha continuato nel perfezionare le attività di pre-audit e di audit a distanza in luogo degli audit "in loco".

Con riferimento alle attività di controllo a distanza, nel corso del 2021, la Funzione ha continuato l'attività di collaudo e personalizzazione della procedura "Datamart Audit"; procedura messa a disposizione dall'outsourcer informatico, nell'ambito del progetto "Datawarehouse CSE", nata per analizzare e monitorare nel continuo l'operatività aziendale. Il rilascio di tale procedura è avvenuto in data 1 gennaio 2021 in sostituzione della procedura "Datamart SCD".

Con riferimento alla procedura "Scrivania dei controlli", strumento a supporto dell'esecuzione dei principali controlli di linea di competenza dei Titolari di filiale e degli uffici Direttivi, anche nel corso del 2021, la stessa, è stata oggetto di implementazioni, mediante l'introduzione di nuove istanze di controllo.

Ancora, nel corso del 2021, è proseguita l'attività di valutazione della cultura del rischio presso le dipendenze, nell'ambito della quale sono stati analizzati gli atteggiamenti, i comportamenti e le attitudini del personale delle filiali (cd "soft evidence"). Sulla base delle evidenze di audit emerse in tale ambito, la Banca ha intrapreso gli opportuni provvedimenti (es. modifiche degli incarichi; affiancamenti; percorsi formativi).

La funzione Compliance

Durante l'esercizio 2021, la Funzione di Compliance ha monitorato l'esposizione al rischio di non conformità a cui è esposta la Banca ed ha seguito, come in passato, gli aggiornamenti normativi intervenuti nel corso dell'anno, fornendo il supporto necessario per le successive modifiche delle

procedure e delle normative interne.

In tal senso, la predetta Funzione ha principalmente sviluppato le seguenti attività:

- Verifica della conformità delle procedure aziendali predisposte dalla Banca a presidio degli adempimenti previsti dalla normativa in vigore, nonché della conformità alla regolamentazione applicabile a valere su tutti i progetti innovativi, tra cui in particolare quelli relativi alla digitalizzazione dei servizi e dei prodotti bancari, nonché sui nuovi prodotti/servizi e partnership che la Banca ha attivato nel corso dell'esercizio 2021.
- Supporto nella creazione del Modello Organizzativo, di gestione e controllo adottato dalla Banca ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001. L'efficace attuazione del suddetto Modello non solo permette di configurare un sistema strutturato e organico di principi e procedure organizzative e di controllo idoneo a prevenire o, comunque, a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati dal predetto decreto legislativo, ma consente altresì alla Banca di migliorare il proprio sistema di Corporate Governance, nonché il proprio Sistema di Controllo Interno. Inoltre, mediante l'adozione di tale Modello è possibile attuare una maggiore sensibilizzazione di tutti coloro che operano in nome e per conto della Banca affinché nell'espletamento delle proprie attività improntino la loro condotta a principi di correttezza, trasparenza e coerenza.
- Supporto al Gruppo di lavoro deputato alle implementazioni conseguenti al nuovo Regolamento Intermediari del 15 febbraio 2018 (adottato con delibera Consob n. 20307) e al Regolamento IVASS n. 45 del 4 agosto 2020. Tale regolamento completa la disciplina in materia di requisiti di governo e controllo del prodotto per le imprese di assicurazione e i loro distributori, dando altresì attuazione al Codice delle assicurazioni private. In linea con l'impianto normativo complessivo, tale regolamento disciplina il processo di approvazione dei prodotti assicurativi, individuando precisi obblighi in capo al produttore, tra cui l'esatta individuazione del target market dei diversi prodotti e l'adozione delle conseguenti idonee misure per assicurare che la loro distribuzione avvenga nel rispetto dello stesso. Il testo regolamentare disciplina inoltre l'attività di distribuzione dei prodotti assicurativi, prevedendo specifici obblighi in capo agli intermediari/distributori. Il regolamento prevede infine disposizioni particolari per i processi di approvazione e distribuzione dei prodotti di investimento assicurativi.
- Supporto e controllo di conformità del progetto di esternalizzazione in cloud del Datacenter di Licata, destinato a fornire i servizi di Business Continuity e Disaster Recovery della Banca. In tale ambito, è stata verificata la conformità del progetto alla normativa vigente in materia, con particolare riferimento ai contenuti minimi prescritti per l'accordo con la società che curerà il servizio per conto della Banca, nonché le informative previste verso la Banca d'Italia, relative alla valutazione dei rischi e alla descrizione dei processi di funzionamento dei servizi esternalizzati e delle misure di sicurezza all'uopo predisposte.

La funzione Risk Management

Le principali attività svolte dalla funzione, perseguiti anche nel corso del 2021, sono state:

- individuare, misurare, monitorare e gestire tutti i rischi legati alle attività, ai processi ed ai sistemi della Banca in conformità con la normativa di riferimento, le strategie e il profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- verificare nel continuo il rischio effettivo assunto dalla Banca e che il patrimonio sia sufficiente a coprire i rischi assunti e assumibili in conseguenza dell'operatività svolta;
- predisporre relazioni periodiche sulla situazione della Banca in merito ai rischi e, in generale, sull'attività svolta;
- redigere il Resoconto ICAAP/ILAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process/internal

liquidity adequacy assessment process), relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale e della gestione della liquidità rispetto ai rischi assunti e assumibili, da fornire annualmente a Banca d'Italia;

- redigere il documento RAF, individuando gli indicatori di monitoraggio ed i relativi livelli di alert e soglia, verificandone nel tempo il rispetto; la definizione del RAF rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che la Banca è disposta ad accettare, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita definiti nel piano strategico;
- collaborare alla stesura del Piano di Risanamento ai sensi della Direttiva 59/2014/UE (BRRD) al fine di aggiornare l'adozione delle misure volte al riequilibrio della situazione patrimoniale e/o finanziaria in caso di un significativo deterioramento. Le misure sono attivate sulla base dei valori assunti dagli specifici indicatori di "Early Warning" o di "crisi", che, monitorati periodicamente permettono di segnalare eventuali criticità.
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'eventuale ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- fornire pareri preventivi sulle eventuali operazioni di maggiore rilievo.

La funzione ha posto la propria attenzione, confermandola anche per il 2021, sui rischi definiti rilevanti, per i quali la Banca risulta naturalmente esposta in conseguenza della sua operatività ordinaria.

Si fa, in particolare riferimento a rischio di credito e controparte, operativo, di concentrazione, di liquidità, di tasso di interesse sul portafoglio bancario, residuo, strategico, strategico, reputazionale, rischio informatico, rischio leva finanziaria e di cartolarizzazione.

Specifiche policy interne, emanate dal Consiglio di Amministrazione, definiscono i criteri di misurazione o valutazione dei suddetti rischi, illustrano le modalità di presidio, svolte attraverso tecniche di prevenzione, controllo e mitigazione, e ne descrivono la struttura organizzativa interna deputata alla gestione, con l'indicazione dei ruoli, delle responsabilità e dei compiti specifici di ciascun organo e ciascuna funzione coinvolti.

I rischi sono gestiti nel duplice aspetto regolamentare e gestionale.

Per quanto riguarda il primo aspetto, è disciplinato dalla normativa in vigore, quale in particolare il regolamento europeo 575 (detto CRR) e la circolare 285 di Banca d'Italia.

Dal punto di vista gestionale, invece, le attività della funzione U.S. Risk Management hanno riguardato principalmente il monitoraggio e la gestione dei rischi rilevanti, attraverso l'elaborazione di dati finalizzati a ricavare informazioni e indicazioni rappresentati nella specifica reportistica. Scopo principale del monitoraggio è quello di evidenziare tempestivamente l'emergere di possibili criticità per proporre le iniziative più opportune da intraprendere.

Inoltre la funzione ha curato interventi formativi sia nei confronti della rete sia rivolte alle Aree funzionali centrali volti a rappresentare l'importanza della corretta gestione del rischio interpretato anche come valore aggiunto della gestione strategica.

La funzione Antiriciclaggio

In Italia il rischio di riciclaggio, secondo l'analisi condotta dal Comitato di Sicurezza Finanziaria (National Risk Assessment), continua a essere molto significativo a causa della rilevanza delle minacce e delle criticità nel sistema economico-sociale, acuite anche dai rischi di comportamenti illeciti connessi con la situazione di emergenza sanitaria Covid-19 ed in particolare con le misure finanziarie a sostegno delle famiglie e delle imprese adottate dal governo per contenere gli effetti della pandemia.

La predetta situazione di emergenza sanitaria, infatti, ha esposto il sistema economico-finanziario ad

ulteriori rischi di comportamenti illeciti fra cui truffe, azioni illegali realizzate anche on-line, fenomeni corruttivi, manovre speculative o tentativi di sviamento, anche mediante condotte collusive, degli interventi pubblici a sostegno della liquidità. Peraltro, l'indebolimento economico di famiglie e imprese ha accresciuto i rischi di usura e facilitato l'acquisizione diretta o indiretta delle aziende da parte di organizzazioni criminali.

Le disposizioni in materia di antiriciclaggio, nonché le comunicazioni diramate, sin dal 2020, dall'Organo di Vigilanza in tema di prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza Covid-19, miravano alla protezione dell'integrità dell'apparato bancario e finanziario, alla salvaguardia del sistema dal rischio di essere, anche inconsapevolmente, strumentalizzato per il compimento di attività illecite, rappresentando una barriera contro la penetrazione criminale nell'economia legale.

Le disposizioni attuative emanate da Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, dispongono che l'azione di prevenzione e contrasto del riciclaggio si espliciti attraverso presidi volti a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette.

Al contempo, le disposizioni attuative in materia di Adeguata Verifica della clientela stabiliscono i criteri generali a cui i destinatari si attengono per individuare e valutare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo associati alla clientela e, conseguentemente, graduare le modalità con cui effettuare l'adeguata verifica in base al principio dell'approccio basato sul rischio.

Alla complessità e pericolosità del fenomeno la Banca Popolare Sant'Angelo ha inteso rispondere in modo responsabile, dedicando particolare attenzione agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità delle strutture aziendali.

A tal proposito, la Banca è dotata di regole organizzative e comportamentali e di sistemi di monitoraggio e controllo volti a garantire il rispetto della normativa vigente.

In particolare, sono stati adottati idonei e appropriati sistemi e procedure in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela, di segnalazione delle operazioni sospette, di conservazione dei documenti, di controllo interno, di valutazione e di gestione del rischio, di garanzia dell'osservanza delle disposizioni pertinenti e di comunicazione, al fine di prevenire ed impedire il compimento di operazioni di riciclaggio, o di finanziamento del terrorismo.

La Funzione Antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione sia della normativa esterna sia della normativa interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal proposito, la Banca giudica complessivamente adeguati i presidi volti a fronteggiare i rischi connessi con i fenomeni di riciclaggio, auto riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Nel corso del 2021 sono state eseguite le consuete attività connesse con le prescrizioni normative in tema di adeguata verifica della clientela (customer due diligence), consolidate e potenziate secondo le prescrizioni di cui ai provvedimenti di Banca d'Italia tempo per tempo vigenti in materia di adeguata verifica della clientela. Al contempo sono state eseguite le attività di registrazione dei rapporti e delle operazioni; di segnalazione delle operazioni sospette; di comunicazioni obbligatorie, fra cui quelle in materia di "comunicazioni oggettive", e di segnalazioni di infrazioni ex art.49 D. Lgs n. 231/2007. Infine, ritenendo indispensabile favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi ed in particolare del rischio di riciclaggio, oltre che della legalità e dei valori aziendali, nel corso dell'anno sono state organizzate diverse sessioni formative, coinvolgendo un numero significativo di risorse della Banca, erogate in modalità telematica, nel rispetto della normativa vigente connessa all'emergenza sanitaria Covid-19.

Le Risorse Umane

Nel 2021 l'Azienda e le risorse che la costituiscono hanno dimostrato grandi capacità di adattamento mantenendo, a causa della pandemia, un'organizzazione del lavoro "emergenziale" e dimostrando grande senso di responsabilità nel garantire continuità nei servizi e nella produzione aziendale.

Il complesso scenario che ne è scaturito non ha, tuttavia, intaccato la completa realizzazione di quanto stabilito nel piano operativo e gestionale dal Piano Industriale. A conferma di ciò è proseguita la realizzazione del progetto basato su efficienza dei costi e sulla valorizzazione delle risorse umane effettuata con l'analisi e la revisione degli organici da cui ne è conseguita la riallocazione di alcune risorse, nei comparti di maggiore interesse per il contesto produttivo, accompagnata da idonei percorsi di formazione. La campagna di esodi del personale prosegue il percorso a cui però si coniuga un progressivo innesto di personale neoassunto che guarda alle necessità aziendali in un'ottica di miglioramento delle competenze richieste dal mercato e di riduzione dell'età anagrafica media.

I risultati della programmata e graduale riduzione dei costi si evincono dal prospetto del conto economico in cui le spese per il personale passano da € 14.795.052 a € 13.899.416 con una flessione di oltre 896.000 euro. Anche la composizione numerica delle risorse rispetta le previsioni contenute nel Piano Industriale, in particolare, il personale dipendente, in servizio al 31 dicembre 2021, è di 197 risorse, così suddiviso:

RIPARTIZIONE	31/12/2021	31/12/2020
Direzione Generale	73	78
Rete Commerciale	124	125
TOTALE PERSONALE	197	203

Il personale si caratterizza per una quota di laureati, pari al 61% del totale dei dipendenti e per un'età media ed un'anzianità media così suddivise:

RIPARTIZIONE	31/12/2021	31/12/2020
Anzianità media	17,29	16,89
Età media	46,2	47

La flessione del numero delle risorse, attuata anche attraverso le iniziative in tema di esodi del personale previsti dagli Accordi con le Organizzazioni Sindacali, accompagna il processo di semplificazione organizzativa e l'avvio del modello di Business centrato sulla multicanalità previsti dal piano industriale. Al tempo stesso è stato avviato il piano di sviluppo delle risorse con interventi di formazione mirata coerente con il nuovo modello di business.

La politica strategica di valorizzazione delle risorse, importante tassello e chiave fondamentale per aumentare il grado di condivisione dei valori e la soddisfazione del cliente interno, è stata implementata grazie ad un sistema di riconoscimenti che si fonda su lavoro, qualità e quantità della prestazione, spirito di coesione aziendale, attenzione al cliente e raggiungimento dei risultati. La realizzazione del progetto passa necessariamente dall'ascolto rivolto alle singole risorse e da un dialogo costante e costruttivo con le Organizzazioni Sindacali con cui quest'anno è stato realizzato un ambizioso progetto di stesura ed approvazione del nuovo Contratto Integrativo Aziendale che costituisce, per le materie trattate e per le soluzioni individuate, una svolta, anche innovativa, nell'ambito delle relazioni sindacali. L'attività formativa, caratterizzata dal contesto emergenziale, ha visto la somministrazione di 11.090 ore di formazione di cui 7.686 ore fruite in modalità e-learning, 2.758 ore di corsi interni e 646 ore di corsi esterni fruiti prevalentemente in modalità webinar. Particolare attenzione è stata rivolta ai percorsi formativi in materia di:

- Mifid II, mediante la formazione anche di nuove risorse da avviare, seppur inizialmente sotto supervisione, all'attività di consulenza in materia di servizi di investimento, nonché l'aggiornamento delle risorse già abilitate;
- Ivass, mediante l'erogazione di corsi nelle materie previste dal relativo Regolamento volto alla formazione sia di nuovi addetti all'attività di distribuzione assicurativa che all'aggiornamento professionale degli addetti già abilitati;
- Analisi dei mercati finanziari e focus sui principali comparti assicurativi e prodotti offerti dalle compagnie partner;
- Antiriciclaggio, finalizzato a recepire il tema delle adeguate verifiche e monitoraggio della clientela, segnalazione di operazioni sospette, limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore;
- Direttiva IDD, che definisce alla luce delle nuove direttive Ivass e Consob, le nuove regole in materia di distribuzione di prodotti assicurativi e d'investimento assicurativi (c.d. IBIP);
- Servizi di pagamento, con approfondimenti in tema di sistemi di pagamento digitali, analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi alle diverse tipologie di servizi di pagamento;
- Concessione del credito alle imprese, con particolare attenzione alla valutazione qualitativa, all'analisi di bilancio e al presidio delle garanzie, alla luce delle nuove linee guida EBA. Un focus particolare è stato poi riservato alla concessione del credito alle aziende agricole;
- Monitoraggio del credito, alla luce dell'attuale contesto emergenziale e l'avvio delle regole sulla nuova definizione di default di concerto con le Linee Guida EBA sul monitoraggio del credito e del Codice della Crisi e dell'Insolvenza;
- Sicurezza sul lavoro, formazione e aggiornamento di tutti i dipendenti ai sensi del D. Lgs. 81/2008.

La funzione Risorse Umane, in collaborazione con ABI formazione e l'Associazione Italiana Internal Auditors, ha programmato, anche per il 2021, dei percorsi volti a garantire l'adeguamento delle competenze tecnico professionali delle risorse appartenenti alle funzioni di controllo aziendali.

A tal fine alcune risorse delle funzioni di Revisione Interna e Antiriciclaggio sono state inserite in percorsi professionalizzanti ad hoc, volti a favorire lo sviluppo delle conoscenze metodologiche, tecniche e gestionali richieste dal nuovo contesto regolamentare. Specifici percorsi sono stati poi studiati per le risorse delle Funzioni Compliance e Risk Management, mediante la partecipazione ad incontri formativi che definiscono tutti gli aggiornamenti relativi all'attuale quadro normativo ed agli impatti che emergono dai cambiamenti in atto.

Di seguito il dettaglio della formazione erogata:

TITOLO CORSO	FUNZIONE DI CONTROLLO	N. RISORSE COINVOLTE	N° ORE
Percorso per Antiriciclaggio Expert	Antiriciclaggio	1	37,5
L'antiriciclaggio: guida agli adempimenti per gli intermediari	Antiriciclaggio	1	12
Diploma in controllo e internal auditing	Revisione Interna	1	100
Audit sulle reti di filiali fisiche	Revisione Interna	1	7,5
Percorso ICT Compliance	Compliance	1	22
Payments Expert	Compliance	1	49,5
Specialist della trasparenza bancaria	Compliance	1	22
I tassi interni di trasferimento e i prezzi interni di trasferimento	Risk Management	1	11

Grande attenzione, come sempre, anche agli aspetti di rischio affrontati nel corso di specifici incontri formativi erogati, in modalità e-learning dalle funzioni di controllo, al personale coinvolto nell'attività commerciale.

Attività mutualistica dei soci

Le banche popolari, quali la nostra, hanno costruito da sempre il loro successo sul sostegno alle economie locali, la consapevolezza di essere parte integrante del territorio e delle comunità locali; l'attaccamento ai valori del lavoro e del risparmio. Una realtà che di fatto identifica la nostra Banca con le famiglie, gli artigiani, i piccoli imprenditori, gli operai, i pensionati, che in qualità di soci-clienti partecipano alla vita economica del sistema produttivo locale.

E nonostante il perdurare della pandemia, e le connesse restrizioni, questa è stata la linea guida che ha ispirato nel 2021 la nostra attività, che pone il Socio sempre al centro della propria attività, privilegiando politiche di lungo periodo per lo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'area di riferimento.

Questa attenzione della Banca in ambito di interesse sociale ed assistenziale nei confronti dei Soci si è concretizzata attraverso varie iniziative, quali l'attribuzione per il 17° anno delle borse di studio ai figli dei Soci, ampliandone il numero e l'importo dei premi assegnati.

Inoltre sono state effettuate, nel rispetto delle misure di sicurezza, mostre ed eventi, in perfetta coerenza con il mandato della Banca in ambito di interesse sociale ed assistenziale.

Per il conseguimento dello scopo mutualistico la Banca, forte dell'esperienza e delle conoscenze acquisite in virtù del suo radicamento nel territorio e nella comunità, ha distribuito a 3.583 Soci nel 2021 prodotti e servizi a condizioni più favorevoli rispetto alle condizioni standard per un ammontare di € 2.216.206,70 che sommati alla mutualità diretta in favore dei Soci determinano un importo complessivo di € 2.267.936,30.

Si evidenzia inoltre che anche nel 2021, per i clienti non consumatori soci e azionisti della Banca, è stata prevista la possibilità di sottoscrivere un prestito chirografario che permetteva la rateizzazione degli interessi debitori di conto corrente, maturati nel corso del 2020, in 12 rate a tasso zero. Il beneficio è stato esteso anche a resto della clientela, ma con una rateizzazione del montante interessi in 6 rate.

I clienti soci o azionisti che hanno beneficiato del finanziamento a tasso zero sono stati 52 per un totale interessi debitori di conto corrente pari a € 516.006,53.

Si ritiene opportuno rappresentare che, nel corso dell'esercizio 2021, sono stati ammessi 12 nuovi Soci, mentre 32 sono cessati.

Inoltre, con deliberazione consiliare del 28 aprile 2021 ed in attuazione degli articoli 7, 10 e 12 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, per l'esercizio 2021, le modalità d'ingresso dei nuovi Soci, nel rispetto dei programmi di espansione della Banca mantenendo la relazione con la clientela come fattore propulsivo di sviluppo.

Fondazione Curella

Nel corso del 2021 la Fondazione ha proseguito nella propria peculiare attività istituzionale, impegnando le proprie risorse in attività capaci di incidere positivamente sul tessuto economico-produttivo della società, così contribuendo a rispondere alle sempre più pressanti istanze avanzate dal territorio in tema di occupazione e sviluppo economico ed imprenditoriale. E ciò, ampliando ed integrando l'oggetto sociale statutario, e incentivando anche l'attività in favore dei soci, degli azionisti e dei clienti della Banca, nell'ambito della formazione e della cultura economico-finanziaria.

Pertanto, le attività della Fondazione nel corso dell'esercizio 2021 si sono svolte nel quadro degli orientamenti emersi e delle determinazioni assunte dal suo Consiglio di Amministrazione.

Tra le principali attività svolte, va ricordato il webinar sull'eccellenza della filiera agroalimentare, tenutosi a maggio, che ha avuto un ottimo riscontro tra il pubblico. Nel corso dell'incontro tante le tematiche trattate, sulle rilevanti potenzialità delle filiere agroalimentari siciliane e delle loro aree di

miglioramento e di efficientamento, con l'obiettivo di individuare gli strumenti di sostegno più adeguati alla crescita delle imprese del settore e facilitarne l'accesso al credito.

Al fine di proseguire l'attività della Fondazione a sostegno dell'economia, mediante la promozione di occasioni di dibattito e confronto tra mondo imprenditoriale, banche e tecnici, nel mese di settembre si è organizzato, insieme a Sicindustria, un webinar sulle opportunità e le incentivazioni fiscali offerte dal Piano di Transizione 4.0.

La Banca Popolare Sant'Angelo e la Fondazione Curella hanno messo in campo una squadra di tecnici che hanno presentato i servizi e le occasioni del Piano di Transizione 4.0 predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico per supportare le imprese nei processi di innovazione e digitalizzazione, attraverso lo stanziamento di 24 miliardi di euro.

Nel mese di luglio, la Fondazione Curella ha deciso di sostenere, in qualità di main sponsor, il Festival del Cinema di Agrigento, la manifestazione organizzata da Sicilymovie per testimoniare la sua vicinanza al territorio e promuovere le iniziative culturali. In tale occasione la Fondazione Curella ha assegnato un premio alla memoria di Nicolò Curella a "A Silent Song", lungometraggio polacco della regista ungherese Dora Laszlo Gulyas.

La Fondazione Curella, e ancora prima la Banca Popolare Sant'Angelo, sono da sempre in prima linea nell'esplorazione delle relazioni tra narrativa e cinema, e per sottolineare la nuova mission della Fondazione si è deciso di sostenere la 43° edizione dell'"Efebo d'Oro" e di assegnare un premio al lavoro della giornalista Ornella Sgroi che con il suo libro "E' la coppia che fa il totale" ha reso omaggio a 2 talenti siciliani del cinema, Ficarra e Picone.

La Fondazione, nell'intento di rimarcare il suo sostegno alla cultura e al territorio ha deciso di sostenere concretamente due eventi culturali e precisamente l'"Ottavo centenario del Martirio di Sant'Angelo" della Postulazione generale dei Carmelitani per l'800° anniversario di Sant'Angelo, e lo spettacolo dei "Tableaux Vivants" tratti dalle opere di Michelangelo Merisi da Caravaggio della Società del Quartetto di Palermo.

Grande attenzione è stata, come sempre, riservata alla comunicazione, nella consapevolezza dell'importanza della diffusione dell'informazione.

Il sito internet della Fondazione è stato aggiornato e tenuto sempre in attività così come i profili facebook e Instagram, che hanno visto crescere notevolmente gli accessi, testimonianza di un grande interesse verso le attività svolte.

E' continuata l'opera di formazione svolta dalla Fondazione in favore di giovani laureati delle Università siciliane, anche in considerazione del fatto che la Fondazione è uno dei soggetti accreditati riconosciuti dall'Università degli Studi di Palermo. A tal proposito si è deciso di contribuire all'assegnazione di borse di studio dedicate ai figli dei soci della Banca Popolare Sant'Angelo.

Una storia importante quella che ogni anno la Fondazione Curella scrive, in sintonia con la Banca, a favore del tessuto socio economico siciliano. Una storia che contribuisce a tenere sempre vivo il ricordo di Angelo e di Nicolò Curella e a rendere indissolubile il legame con il territorio.

Rischi e incertezze

La Banca individua nel Risk Appetite Framework (RAF) lo strumento di presidio del profilo di rischio che intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali. Per garantirne l'attuazione, in coerenza con la normativa di Vigilanza prudenziale, effettua un'accurata identificazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposta, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento. Tale attività si sostanzia in un processo ricognitivo che porta all'identificazione dei rischi, sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare situazioni in grado di impattare sull'operatività della Banca.

Per i rischi identificati come rilevanti, il Consiglio di Amministrazione definisce, con apposita "policy di governo" gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio.

Coerentemente con quanto riportato nel RAF, sulla base della normativa di vigilanza prudenziale, la Banca elabora annualmente il Resoconto ICAAP – ILAAP che descrive i risultati ottenuti dall'esecuzione dei processi di valutazione interna di adeguatezza del capitale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità interni ed ha l'obiettivo di:

- determinare il capitale complessivo in termini attuali, prospettici e in situazioni di stress, a fronte di rischi rilevanti assunti, e di verificare che il patrimonio della Banca sia adeguato a fronteggiarli;
- verificare che la liquidità della banca sia adeguata a coprire gli impegni attuali, prospettici ed in eventuale situazione di stress.

Nella predisposizione del Bilancio di esercizio, il processo di identificazione dei rischi ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile e quindi quantificabile. Più nello specifico, il quadro macroeconomico italiano e globale, è connotato da residui profili di incertezza in relazione alla pandemia da Covid-19 nonché alle tensioni geopolitiche, acuitesi a seguito dell'invasione armata dell'Ucraina da parte della Russia avviata il 24 febbraio 2022, seguita da dure sanzioni finanziarie e commerciali nei confronti di Mosca, tra cui l'espulsione selettiva dal circuito SWIFT di alcune banche russe, che potrebbe incidere sulle prospettive di crescita dell'economia dell'eurozona. Ulteriori fasi espansive del virus e conseguenti nuove misure di contenimento, così come il perdurare degli elevati prezzi dell'energia, sensibili al conflitto in corso e alle sanzioni internazionali verso la Russia, e conseguenti impatti sulle attività produttive, potrebbero determinare conseguenze economiche generali sulla Banca. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un aumento dell'incidenza del rischio di credito cui è soggetta la Banca. Accanto al quadro macroeconomico internazionale, ancora minacciato dalle conseguenze della pandemia da Covid-19, dall'aumento del costo dell'energia e delle materie prime, nonché dalla correlata crescita inflattiva, si associano inoltre rischi specifici legati alla situazione congiunturale, finanziaria e politica italiana. L'economia ha tassi di crescita anemici ed esposti alle tensioni internazionali. Inoltre, il contesto politico è storicamente molto influente sull'economia e sull'andamento dei titoli di stato italiani.

Con riferimento all'emergenza sanitaria, dal 1 gennaio 2022 è ripreso l'ammortamento dei crediti rateali che ancora beneficiavano delle moratorie e che rappresentavano oramai una quota residua, circa il 7%, del credito ammesso a tale agevolazione. Le strutture interne della Banca, quali il Risk Management ed il Monitoraggio crediti già da tempo hanno rafforzato le attività di verifica di tali crediti al fine di individuare preventivamente segnali di difficoltà nel rimborso dei prestiti e concordare con la clientela eventuali ulteriori interventi per facilitare il rispetto delle scadenze. Alla data di predisposizione del Bilancio, non si evidenziano particolari criticità che possano portare ad impatti significativi e non previsti sull'esercizio.

Dalle preliminari verifiche svolte in merito al conflitto che vede coinvolte la Russia e l'Ucraina, emerge che la Banca non presenta esposizioni dirette nei confronti di tali Paesi. Anche la clientela che abitualmente opera con l'estero non presenta esposizioni verso controparti russe ed ucraine. Sulla base di un'analisi della composizione delle esposizioni per settori economici, quelli più impattati dagli effetti del conflitto, sul portafoglio crediti della Banca, risultano essere il Turismo, l'Agroalimentare e l'Industria petrolchimica che, complessivamente, hanno un peso non significativo sul totale e sono attualmente oggetto di un più attento monitoraggio. Si evidenzia, inoltre, che uno studio di Prometeia, pubblicato il 25 marzo 2022, mette in evidenza che, tra i territori italiani più esposti, la Sicilia si

posiziona quale regione italiana meno esposta nei confronti dei Paesi attualmente in conflitto.

Visita ispettiva

A partire dal 7 ottobre 2021 e fino al 21 gennaio 2022 la Banca è stata sottoposta a verifica ispettiva settoriale sul rischio di credito da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 385 del 1993. L'iter non si è ancora concluso e si è in attesa della consegna del verbale. Con riferimento alle verifiche condotte sul comparto creditizio, la Banca, ove già non autonomamente effettuato, ha provveduto a recepire nel presente bilancio i maggiori dubbi esiti di importo coerente con il costo del rischio previsto dal budget dell'esercizio, evidenziati nel corso delle intervento ispettivo.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 28 marzo 2022, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita (IAS 10).

Si segnala, tuttavia, che, con riferimento al quadro internazionale, l'invasione armata dell'Ucraina da parte della Russia avvenuta il 24 febbraio 2022, seguita da dure sanzioni finanziarie e commerciali nei confronti di Mosca, tra cui l'espulsione selettiva dal circuito SWIFT di alcune banche russe, potrebbe incidere pesantemente sulle prospettive di crescita dell'economia dell'eurozona. Le ripercussioni sul quadro macroeconomico globale, già caratterizzato da tensioni nelle catene di fornitura globali, è possibile che determinino conseguenze sull'economia europea in termini di maggiore volatilità (principalmente a causa del potenziale aumento dei costi dell'energia per un periodo di tempo prolungato) con conseguenti impatti sulle attività produttive. La Banca considera tali accadimenti un evento successivo alla chiusura di bilancio di tipo non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10. In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione e dell'incertezza circa la durata ed esito del conflitto in corso, da analisi preliminari non si ritiene che tali circostanze possano avere ripercussioni significative sulla situazione economica e patrimoniale della Banca.

Si evidenzia infine che il DL 17/2022 – Decreto Energia – ha apportato un'ulteriore modifica al regime di deduzione fiscale delle perdite su crediti pregresse (precedenti al 2015), rinviando al triennio 2022-2025 la quota di competenza del 2021. Tale modifica normativa è intervenuta successivamente alla data di riferimento del bilancio 2021, predisposto sulla base della normativa precedente. Tale evento successivo rientra, anche in questo caso, tra i non-adjusting events ai sensi dello IAS 10 ed, in ogni caso, si stima comporti impatti assolutamente non significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Nei primi mesi del 2022, la Banca ha avviato la revisione del Piano Strategico per gli esercizi 2022-2023 nel quale sono state declinate le strategie per il biennio ed i relativi piani operativi.

Evoluzione prevedibile per l'anno in corso

Alla luce della attuale scenario macro economico profondamente cambiato e nella chiara consapevolezza che si prospetta uno scenario con un livello di criticità che potrebbe determinare impatti significativi, la Banca ha ritenuto opportuno revisionare e definire per il biennio 2022-2023 un nuovo Piano Strategico, al momento in fase di completamento.

Il Piano è articolato sempre su un periodo di due anni e riporta gli obiettivi, i piani operativi che la

Banca aveva definito nel precedente Piano, molti dei quali già realizzati o in fase di realizzazione. Viene confermata la centralità dello sviluppo della multicanalità e della digitalizzazione, quali elementi strategici per la competitività futura della Banca.

Nel nuovo Piano Strategico la Banca ha definito un posizionamento strategico che si realizza attraverso precise azioni: la definizione di una identità sempre più vocata verso il segmento delle Famiglie e Retail, l'attenta gestione dei rischi e l'apertura verso nuove sinergie e collaborazioni. Strategicamente rilevante sarà l'azione di capital management finalizzata a consentire alla Banca il processo di cambiamento e innovazione.

Il nuovo Piano specifica come la Banca intenda accelerare le scelte inerenti il modello di business precedentemente definite, specializzandosi e orientandosi prevalentemente al mercato retail e small business. L'offerta di credito verrà pertanto prioritariamente rivolta al segmento Privati, Famiglie e Professionisti ed agli operatori economici locali nel settore dello small business, sostenendo la struttura socio-economica dei territori su cui opera da oltre 100 anni. In questa ridefinizione l'attività nei confronti delle imprese corporate, con cui vi è rapporto storicamente consolidato, sarà orientato al mantenimento delle relazioni ed alla condivisione di strategie comuni di servizio.

Nel nuovo contesto assume ancora maggiore rilievo la collaborazione con la società Luzzatti SpA, attraverso cui condividere progetti comuni con altri istituti e realizzare sinergie strategiche in ambiti complessi, quali le iniziative consortili per il derisking del portafoglio crediti, le iniziative per attività comuni in ambito compliance e antiriciclaggio, lo sviluppo di maggiori collaborazioni per la crescita della redditività e contenimento dei costi, con particolare riferimento al settore dei finanziamenti agevolati e dell'innovazione.

In merito alla qualità del credito, tema di particolare rilevanza per la Banca, si continuerà nell'azione virtuosa intrapresa da anni di smaltimento dello stock e nel crescente ed incisivo presidio del credito sin dai primi segnali di anomalia.

Attività di Ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno la Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Modalità di copertura della perdita

Signori Soci,

come ben sapete la complessità e la rilevanza dei numerosi rischi insiti nei già richiamati scenari sia internazionali che locali in continua e imprevedibile evoluzione, induce la Banca ad adottare responsabilmente criteri e politiche aziendali di spiccato orientamento prudenziale e cautelativo, allo scopo primario e imprescindibile di garantire la solidità e la continuità aziendali. Alla luce degli impatti legati al conflitto Russo-Ucraino in atto, relativi all'impennata del costo energetico e delle materie prime e al prevedibile acuirsi delle difficoltà di approvvigionamento delle medesime, oltre alle conseguenze negative sugli scambi internazionali e sul settore turistico-alberghiero, nonché alla crescita dell'inflazione, la Banca ha ritenuto opportuno, in merito alle rettifiche sui crediti, adottare una politica di maggiore prudenza, incrementando ulteriormente, di due punti percentuali, gli accantonamenti sulle sofferenze e mantenendo un livello di copertura dell'intero portafoglio deteriorati al 42,98% rispetto ad una media di sistema che si ferma al 39,8%.

La copertura dei crediti in bonis è stata mantenuta allo 0,80%, coverage ben superiore alle medie delle Banche less significant, pari allo 0,50%, sebbene si fossero verificate le ipotesi di una corposa riduzione. Tale decisione cautelativa scaturisce dalle previsioni dei rischi concernenti il settore creditizio, a causa delle difficoltà economiche previste dagli attuali scenari di sistema.

Inoltre, la valutazione ai sensi dell'IFRS13 delle quote di fondi FIA detenute in portafoglio, nonché il contributo FIDT straordinario erogato per le banche che versano in condizioni di difficoltà, hanno determinato svalutazioni straordinarie che hanno evidentemente inciso sul risultato finale d'esercizio. Preme sottolineare che, al netto di tali componenti prudenziali e straordinarie, il risultato finale di esercizio sarebbe stato superiore a quello atteso nel Piano Strategico.

Signori Soci,

sottoponiamo, dunque, alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sulla Gestione.

La perdita dell'esercizio ammonta ad € 1.868.471,99.

In conformità a quanto previsto dallo statuto, si propone la copertura della perdita mediante utilizzo della Riserva Straordinaria.

Signori Soci,

la nostra Banca ha sempre manifestato grandi doti di tenuta ed una vitale capacità di reazione: grazie a questa innegabile realtà sana, riusciremo a superare questo tipo di ostacoli inaspettati, e non ci fermeremo nel proseguire il rinnovamento e l'ammodernamento strutturale ed organizzativo.

Voi Soci, antichi e nuovi, avete mantenuto intatta la vostra fiducia nei confronti della Sant'Angelo, per quel legame tradizionalmente solido e stabile che prescinde da qualsiasi contingenza e che siamo sicuri continuerà ancora a lungo.

Desidero ringraziare insieme a Voi Soci, anche la clientela, che sosteniamo e consigliamo perché possa realizzare i propri progetti nella nostra terra.

Un particolare ringraziamento all'Amministratore Delegato, dr.ssa Ines Curella, che con competenza e capacità, ha continuato l'opera di modernizzazione della Banca, coadiuvata dal Direttore Centrale, dr. Carmelo Piscopo, e da tutti i Responsabili delle Funzioni.

Ringrazio anche gli altri Consiglieri di Amministrazione, sempre attenti, assidui e collaborativi nell'affrontare i temi ed i contenuti delle deliberazioni, nel solo ed esclusivo interesse della Banca.

Un sincero ringraziamento, per la costante e incessante attività di presidio e monitoraggio delle attività aziendali, al Presidente del Collegio Sindacale, Prof. Michele Battaglia, coadiuvato dai Sindaci dott.ssa Giovanna Cucinella e Dott. Vincenzo Cammilleri.

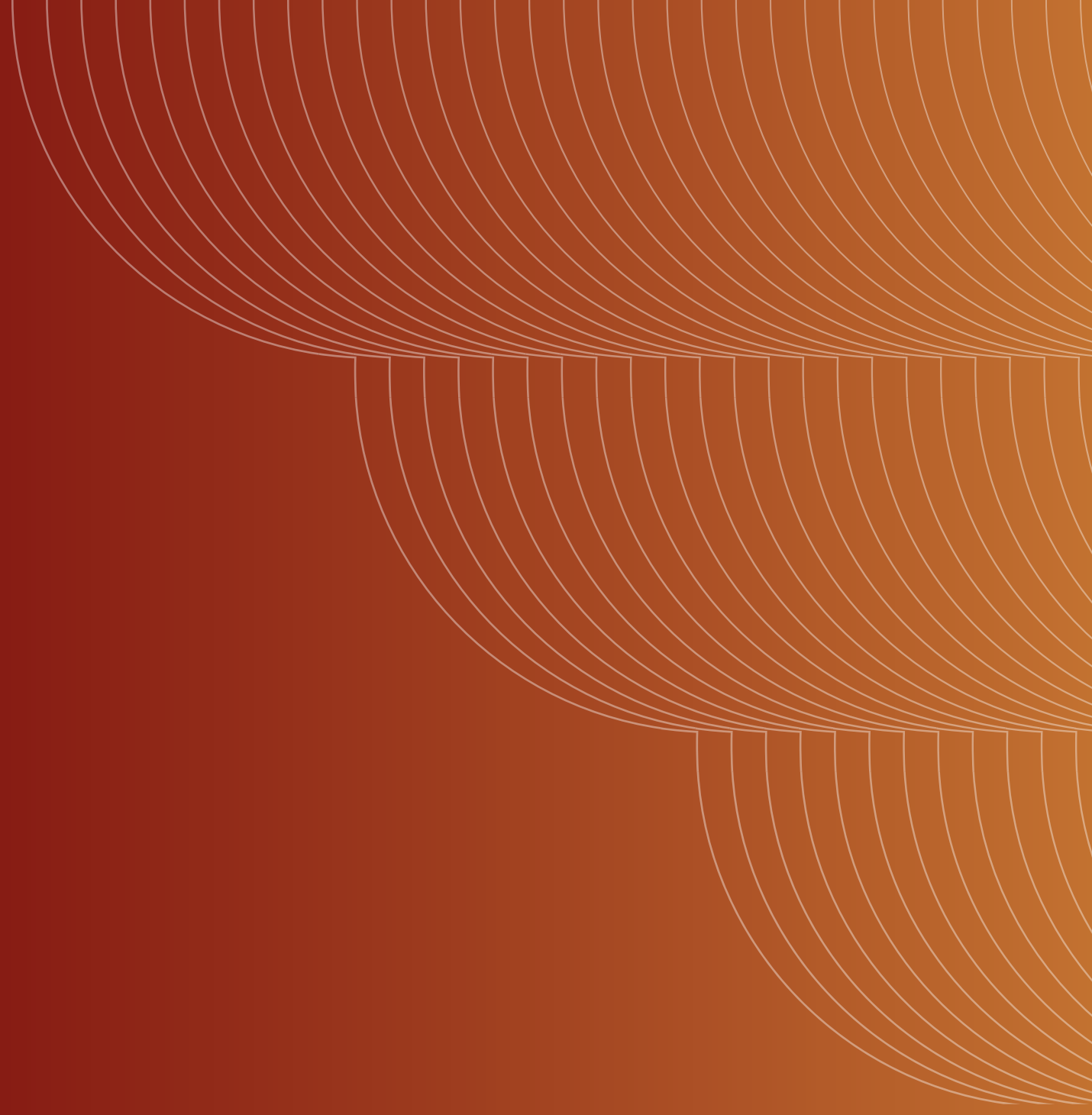
Ringrazio anche il dott. Giovan Battista Sala ed il suo staff, che dagli uffici di Roma di Banca d'Italia, coordina le attività delle banche c.d. "less significant" e che con cortesia e disponibilità, continua ad ascoltarci e consigliarci con il garbo che da sempre lo contraddistingue.

Ringraziamo altresì, i componenti del team Ispettivo di Banca d'Italia, guidato dalla dott.ssa Ornella Dolce, che dall'ottobre 2021 sino ai primi di gennaio di quest'anno, hanno svolto presso la nostra Banca una verifica ispettiva mirata sui crediti.

Al Direttore della Sede di Palermo della Banca d'Italia, dr. Pietro Raffa, che da questo mese ha lasciato l'incarico, per assumerne uno analogo in quel di Bologna, un particolare ringraziamento ed augurio di buon lavoro nella sua nuova sede. Un cordiale benvenuto quindi al nuovo Direttore della sede di Palermo, dott. Emanuele Alagna, che certamente non farà mancare anch'egli utili indicazioni operative che la Banca sarà lieta di recepire.

Un sentito grazie a tutte le Istituzioni nostre interlocutrici ed ai loro vertici: ringrazio altresì l'Associazione Bancaria Italiana, la nostra Associazione di categoria, la Società Luzzatti, le consorelle Banche Popolari e tutte le Società di prodotti e servizi nostre partners.

Infine, Signore Socie e Signori Soci, la mia personale gratitudine, come sempre, vanno a tutti Voi, per la fiducia e l'attenzione che continuate a rivolgere alla Banca. La Vostra vicinanza ci ha sempre consentito di affrontare con successo grandi sfide: siamo certi che lo farete ancora, in momenti difficili come l'attuale, e di ciò vi ringrazio perché ciò consente alla Sant'Angelo di rimanere una delle pochissime realtà sane di questa nostra terra.



02

Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione

Signore e Signori Soci ed Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 nella seduta del 28 marzo 2022.

In tale occasione, il Collegio Sindacale ne ha ricevuto copia.

Il documento nel suo complesso è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, ed è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Price Waterhouse Coopers s.p.a..

Il bilancio sarà sottoposto alla Vostra approvazione nell'assemblea convocata per i giorni 29 e 30 aprile 2022, rispettivamente, in prima e seconda convocazione, mediante delega al Rappresentante Designato, ex art. 106 del decreto-legge n. 18/2020 e successive modificazioni.

Con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2429 c.2 c.c., il Collegio Sindacale della Banca Popolare Sant'Angelo scpa (d'ora in avanti anche la "Banca" o la "Sant'Angelo") riferisce in ordine alla attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Sintesi dell'attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dal Codice Civile, dal Testo Unico Bancario, dalla Circolare n.285 della Banca d'Italia, dalle norme statutarie e dai principi e norme di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale nell'esercizio 2021 si è riunito n. 23 volte (21 volte nel 2020), ha partecipato a n. 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione e, per il tramite del Presidente, ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato di Coordinamento dei Controlli.

Quale Organismo di Vigilanza, istituito dalla Banca ai sensi del D.lgs. 231/2001, si è riunito due volte, a settembre e a novembre 2021, giusta approvazione del modello organizzativo da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29.09.2021.

In occasione di ogni incontro ha ottenuto le necessarie informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca, rilevando la regolarità della gestione attraverso le periodiche verifiche cui si è già fatto riferimento.

Il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante scambio di informazioni con il Consiglio di Amministrazione e con l'Amministratore Delegato, in particolare, con i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo (Internal Audit, Compliance e Risk Management) nonché con i Responsabili delle altre Funzioni (Affari Legali, Organizzazione, Contabilità, Controllo di gestione, Monitoraggio, Recupero e Contenzioso), mantenendo altresì uno scambio di informazioni continuo e collaborativo con la società incaricata per la revisione legale dei conti, Pricewaterhouse Coopers (PWC).

In particolare, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto sociale e dei regolamenti, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile;
- ha ottenuto dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Centrale le informazioni rilevanti sulla gestione, sulla sua evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate;
- ha svolto le verifiche sul Sistema dei Controlli Interni per il tramite del Responsabile della Funzione di Internal Audit, nonché interagendo con i responsabili delle Funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, riportandone gli esiti nei propri verbali;
- ha vigilato sul rispetto delle regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza delle

operazioni poste in essere con parti correlate. Da tali verifiche non sono emersi rilievi. Le informazioni relative alle operazioni compiute con parti correlate sono illustrate nella sezione "H" della nota integrativa del bilancio;

- alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, il Collegio Sindacale ha vigilato, in raccordo con le funzioni aziendali (Audit e Compliance), sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione del c.d. "personale rilevante".

Il Collegio Sindacale ha preso atto ed espresso parere favorevole sulle verifiche condotte dalle funzioni aziendali di controllo in materia di rispondenza delle prassi di remunerazione della Banca al Regolamento adottato dalla stessa ed al contesto normativo di riferimento;

- ha acquisito informazioni in merito alle procedure, alle modalità di gestione nonché all'evoluzione dei reclami e dei contenziosi in cui è coinvolta la Banca;
- ha verificato, anche mediante il confronto con la società di revisione legale PWC, l'osservanza delle norme di legge e dei regolamentari interni relativi ai processi di formazione e impostazione degli schemi di bilancio per l'esercizio 2021, nonché la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione.

Operazioni significative dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca. Sulla base delle informazioni rese disponibili, il Collegio Sindacale ha riscontrato che tali operazioni sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, conformi alla legge e allo Statuto sociale, non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Fra i fatti e gli eventi significativi dell'esercizio, per il cui dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa ed alla Relazione sulla Gestione, si ritiene opportuno segnalare quanto appresso:

- a. l'avvio del nuovo modello di business basato sulla multicanalità: Rete Filiali, Rete Specialistica e Canale Innovazione e Digital Services;
- b. l'avvio del nuovo processo del credito, rivisitato in tutte le sue fasi da quella di origination (con l'utilizzo degli scoring per la valutazione del merito creditizio), al monitoraggio, alla gestione del deteriorato sino al work out;
- c. la revisione del processo di richiesta delle garanzie del Medio Credito Centrale e definizione di procedure informatiche per l'automazione dei conseguenti flussi informativi, stante il crescente ricorso della clientela a finanziamenti assistiti dalle garanzie statali;
- d. il consolidamento di alcune partnership già avviate negli esercizi precedenti per lo svolgimento di alcuni servizi: leasing, factoring, assicurazioni, cessione dei crediti fiscali da Ecobonus e Sismabonus;
- e. il perfezionamento delle seguenti operazioni di cessione di crediti anomali, per un valore nominale complessivo pari a € 22,5 milioni e segnatamente:
 1. Aprile 2021, portafoglio crediti composto da n.8 posizioni per complessive € 6,5 mln. Il prezzo spuntato è risultato pari all'85,34% costituito da quote del FIA Value Italy Restructuring 1;
 2. giugno 2021, portafoglio crediti composto da n.3 posizioni per complessive € 1,3 mln. Il prezzo spuntato è risultato pari all'88,23% costituito da quote del FIA Value Italy Restructuring 1;
 3. ottobre 2021, portafoglio crediti composto da n.102 posizioni per complessivo € 14,7 mln.

Il prezzo è risultato pari al 39,74% costituito da quote del FIA Value Italy Credit 2;

4. dicembre 2021, portafoglio composto da n.1 posizione unsecured per complessivi € 500 mila. Il prezzo è risultato pari all'85,8% costituito da quote del FIA "Eleuteria" costituito su iniziativa delle banche socie della Luigi Luzzatti Spa.

Il Collegio rappresenta, altresì, che dal 11 ottobre 2021 e fino al 21 gennaio 2022 la Banca è stata sottoposta a verifica ispettiva "settoriale" sul rischio di credito da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. 385 del 1993. Alla data della presente relazione, la Banca non ha ricevuto il relativo verbale.

La Banca ha, comunque, via via recepito quanto rilevato dai Funzionari della Banca d'Italia in un clima di costante collaborazione, come emerge dai verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione in cui il tema è stato trattato.

Anche il Collegio ha mantenuto una regolare interlocuzione con l'Organo di Vigilanza in relazione agli aspetti rilevanti per la propria attività.

Emergenza epidemiologica da Covid-19

Nel corso del 2021 la Società ha proseguito, in coerenza con i provvedimenti delle pubbliche autorità in materia di contenimento e gestione della emergenza epidemiologica da Covid-19, nell'adozione delle misure preventive e dei presidi ritenuti adeguati al fine di perseguire l'obiettivo di tutelare i propri dipendenti e clienti. In questo contesto, oltre che la tutela della salute e del benessere del personale e dei clienti, per la Banca Sant'Angelo ha avuto prioritaria importanza anche la continuità operativa. Ed a tal fine sono state adottate tutte le misure volte a ridurre i rischi di contagio, favorendo, laddove possibile, l'operatività da remoto.

La Banca ha applicato le misure di sostegno all'economia adottate dal Governo nazionale e regionale per le famiglie e le imprese, che hanno consentito di gestire con successo gli effetti della pandemia in linea con le disposizioni delle Autorità.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia a febbraio 2022 sta già rendendo un pesante tributo all'economia nazionale e locale.

Il Consiglio di Amministrazione ha descritto, nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, il possibile impatto dei rischi a breve e lungo termine che potranno emergere da questi sviluppi geopolitici. Tuttavia, dalle preliminari verifiche svolte dalla Banca, emerge che la stessa e la propria clientela non presenta esposizioni dirette nei confronti di tali Paesi (Russia e Ucraina).

La Banca, pertanto, "ha la ragionevole aspettativa che le incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale" (paragrafo "Rischi ed Incertezze" della Relazione sulla Gestione).

Continuità aziendale

Il Collegio Sindacale in questa perdurante situazione di emergenza, in ottemperanza al dettato normativo dell'articolo 2403 del codice civile, è stato costantemente informato e aggiornato sulle iniziative adottate dalla Banca per garantire la continuità aziendale ed a tal fine rappresenta quanto appreso.

Nel corso del 2021, anche in ragione di una richiesta avanzata dalla Banca d'Italia alle banche less significant, la Banca ha effettuato un esercizio di autovalutazione circa la sostenibilità economico patrimoniale del proprio modello di business, anche tenuto conto dei rischi connessi con la crisi

pandemica. Le analisi condotte hanno portato ad una valutazione di generale sostenibilità del Modello. La continuità aziendale è stata verificata dalla Banca anche nella Bozza di Piano Strategico 2022-2023, recentemente sottoposta al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 marzo 2022, tenendo conto del risultato dell'esercizio 2021 e dei conti economici prospettici del 2022 e del 2023.

In particolare, la Banca ha condotto delle analisi per verificare se e quali effetti abbiano prodotto sulle proprie esposizioni due anni di emergenza sanitaria e preliminari verifiche sui possibili effetti, diretti ed indiretti, del recente conflitto tra Russia e Ucraina.

I requisiti patrimoniali di cui dispone la Banca al 31.12.2021, si posizionano al di sopra dei requisiti prudenziali imposti dall'Autorità di Vigilanza e questo margine è stato stimato possa mantenersi anche per il periodo 2022 - 2024.

Sulla base di tali considerazioni, peraltro dettagliate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Rischi ed Incertezze", la Banca ha la ragionevole aspettativa che le incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Infatti, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Il Collegio, in relazione alla diffusione su scala globale della pandemia Covid -19 ed ai recenti fatti della guerra in Ucraina, avuto riguardo ai paragrafi 25 e 26 del principio contabile internazionale IAS 1, concorda con le valutazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alla circostanza che gli effetti della crisi economica derivanti dalla pandemia e quelli ancora non del tutto valutabili del conflitto in Ucraina, non saranno tali da compromettere il requisito della continuità aziendale almeno per i prossimi 12 mesi.

Vigilanza sul sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo, del sistema di controllo interno, del sistema di gestione del rischio e del sistema amministrativo-contabile della Banca, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. In particolare, dagli incontri con i responsabili delle principali funzioni aziendali, con la società di revisione e con l'Internal Audit non sono emerse criticità relative all'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione ed a fornire una corretta informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto da PWC, ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 39/2010, conferma della sua indipendenza, nonché la comunicazione dei servizi non di revisione forniti alla Banca dalla società stessa.

Il Collegio Sindacale ha verificato che i servizi, diversi dalla revisione legale, offerti da PWC alla Banca non rientrano tra quelli vietati di cui ai paragrafi 1) e 2) dell'art. 5 del Regolamento UE N. 537/2014 e, pertanto, ai sensi del successivo paragrafo 4) sono stati forniti "previa approvazione da parte del comitato per il controllo interno e la revisione contabile (...)".

La Società di Revisione PWC nel corso degli incontri periodici non ha segnalato al Collegio Sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il

sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrativo-contabili, né ha evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto, ai sensi di legge, il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021 di Banca Popolare Sant'Angelo scpa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle norme inerenti alla formazione e l'impostazione dello stesso e della Relazione sulla Gestione e non ha osservazioni da riferire.

Proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di competenza del Collegio Sindacale

In merito al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 si riferisce quanto segue:

- la revisione legale dei conti della Banca Popolare Sant'Angelo è stata demandata ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice civile alla Società di revisione PWC s.p.a. per gli esercizi 2019-2027;
- la Società di Revisione ha rilasciato, in data 14.04.2022 la propria relazione di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2021 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento UE n. 537 del 16 aprile 2014.

Nel merito, il Collegio prende atto che la società di revisione esprime un giudizio senza rilievi né eccezioni sul bilancio. Essa inoltre include il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione;

- negli incontri con la Società di Revisione è stata discussa l'applicazione dei principi contabili, la rilevazione e rappresentazione nel bilancio di elementi rilevanti sotto il profilo economico, finanziario e patrimoniale. Nel corso di tali incontri non sono emerse anomalie, criticità od omissioni rilevate dai Revisori che non siano state prontamente recepite dalla Banca. Pertanto, il Collegio non ha nulla da rilevare;
- è stato acquisito il progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2022, e sono state ottenute informazioni circa l'impostazione data al bilancio, la sua generale conformità alla normativa per quanto riguarda la sua formazione e struttura, anche ai sensi dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle disposizioni emanate da Banca d'Italia con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e seguenti aggiornamenti;
- il Collegio Sindacale ha effettuato l'attività di vigilanza prevista dall'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010, ha acquisito i risultati delle verifiche svolte dalla Società di Revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ha vigilato sulla complessiva efficacia del sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria.

Da tale attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione;

- la relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione illustra l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio e contiene un'analisi della situazione della Banca nonché dell'andamento e del risultato della gestione. In merito non vi sono particolari segnalazioni da riportare;
- non risulta che gli amministratori abbiano fatto ricorso alla deroga prevista dall'art. 2423, comma 4, del Codice civile.

In conformità all'art. 19 del D.lgs. 39/2010, le verifiche effettuate hanno consentito di vigilare sui processi amministrativo-contabili connessi con l'informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, sull'efficacia dell'attività di revisione e sull'indipendenza del revisore legale.

Si riportano preliminarmente di seguito i principali dati di sintesi:

STATO PATRIMONIALE	
Attività	1.255.834.126
Passività e fondi	1.180.064.478
Capitale sociale e riserve	77.638.120
Utile d'esercizio	(1.868.472)

CONTO ECONOMICO	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.589.822)
Imposte sul reddito dell'esercizio	721.350
Utile d'esercizio	(1.868.472)

Il bilancio al 31 dicembre 2021, che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, presenta una perdita di esercizio di €. 1.868.472, alla formazione del quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel conto economico e diffusamente illustrati sia nella relazione degli amministratori sull'andamento della gestione sia nella parte della nota integrativa - Parte C - Informazione sul Conto Economico- alle quali il Collegio fa rinvio.

I criteri normativi più rigorosi per la valutazione delle quote di fondi FIA detenute in portafoglio, nonché il contributo FIDT straordinario erogato per le banche che versano in condizioni di difficoltà, hanno determinato svalutazioni straordinarie che hanno concorso sul risultato finale d'esercizio.

I fondi propri ai fini di vigilanza sono pari a € 80 milioni.

Gli indicatori prudenziali assegnati per il 2021 dalla Banca d'Italia erano:

- CET 1 comprensivo di capital guidance pari al 8,90%: l'indice di copertura registrato dalla Banca Sant'Angelo si attesta al 16,24%, con una eccedenza di 7,34 punti percentuali;
- TIER 1 comprensivo di capital guidance, pari al 10,90%: l'indice di copertura registrato dalla Banca Sant'Angelo si attesta al 16,24%, con una eccedenza di 5,34 punti percentuali;
- TCR comprensivo di capital guidance pari al 13,60%: l'indice di copertura registrato dalla Banca Sant'Angelo si attesta al 16,45%, con una eccedenza di 2,85 punti percentuali.

I crediti verso la clientela al netto del relativo fondo svalutazioni ammontano a € 693.959 milioni.

Nel corso del 2021 la Banca ha proceduto a cedere crediti anomali per € 22,5 milioni per come già riferito a pag.5 che precede.

Al 31.12.2021, quindi, i crediti deteriorati lordi si attestano a circa € 62,8 milioni, a presidio dei quali sussistono rettifiche di valore complessive per € 27 milioni. Complessivamente la coverage sui crediti anomali, al lordo degli interessi di mora, si attesta 42,98%; il livello di copertura delle sofferenze, in particolare, risulta pari al 54,30%.

Al netto della componente dei titoli di debito, l'NPL ratio lordo scende a 8,64%, rispetto al 12,60% di fine 2020; l'NPL ratio netto, invece, risulta pari al 5,16%, contro il 7,3% del 2020.

Con riguardo al Conto Economico, il Bilancio dell'esercizio 2021 presenta:

- 1) il margine di interesse di € 18.064.432;
- 2) il margine di intermediazione di € 27.057.650;
- 3) la perdita ante imposte per € (2.589.822);
- 4) le imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente per € 721.350;
- 5) la perdita d'esercizio di € (1.868.472).

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile internazionale IAS 12 l'ammontare delle imposte anticipate (DTA Deferred Tax Asset) deve essere sottoposto a un test ogni anno, e la Banca deve verificare se sussista la

probabilità di conseguire il recupero e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio.

Alla data del 31 dicembre 2021 le imposte anticipate ammontano complessivamente a euro 22.723 milioni. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è attribuibile principalmente al conseguimento di nuove perdite fiscali nel corso dell'esercizio compensate solo parzialmente dalle rettifiche su crediti verso la clientela.

La verifica di recuperabilità è stata effettuata dalla Banca sulla base delle proiezioni economico-patrimoniali elaborate dalla Banca per il periodo 2022-2026, nonché delle proiezioni inerziali elaborate a partire dall'utile ante-imposte al 31 dicembre 2026, assumendo una crescita lineare dell'1,5%.

Informativa del Collegio su altri aspetti

Il Collegio Sindacale Vi informa, altresì, sui seguenti ulteriori aspetti:

- Al 31.12.2021 la Banca deteneva azioni proprie in portafoglio per un controvalore di euro 300.578 iscritte in diminuzione del Patrimonio Netto;
- Non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile né ha ricevuto esposti da parte di terzi;
- Dalla attività di controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ex art. 52 del T.u.b. in materia di poteri delegati;
- Gli Amministratori hanno fornito una generale informativa in ordine al conseguimento dello scopo mutualistico nell'esercizio 2021 ancorché con gli evidenti limiti rappresentati dall'emergenza epidemiologica in corso nell'ambito della relazione sulla gestione allegata al Bilancio, cui il Collegio rinvia (specificamente al paragrafo "l'attività mutualistica dei soci").

Conclusioni

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale, esaminato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale dei conti, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, accompagnato dalla relazione sulla gestione, ed alla proposta di copertura della perdita dell'esercizio di € 1.868.471,99 mediante utilizzo della Riserva Straordinaria, formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Con la presente relazione il Collegio Sindacale porta a termine il mandato triennale conferito dall'Assemblea dei Soci del 21 maggio 2019.

Pertanto, si coglie l'occasione per ringraziare le Signore ed i Signori Soci per la fiducia accordata, nonché il Presidente e gli altri componenti l'Organo Amministrativo ed il personale tutto della Società, per la disponibilità sempre manifestata nel favorire l'espletamento delle attività proprie dell'organo di controllo.



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27
GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO 10 DEL
REGOLAMENTO (UE) N° 537/2014**

BANCA POPOLARE SANT'ANGELO SCPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n°39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n°537/2014

Ai Soci della
Banca Popolare Sant'Angelo SCpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA (nel seguito anche "la Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n°38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n°136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 220691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti, non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	In che modo sono stati affrontati nella revisione
Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al tal fine si è altresì tenuto conto degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dal perdurare della pandemia Covid-19. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; • analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto alle
<i>Nota Integrativa:</i> <i>Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;</i> <i>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40;</i> <i>Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130;</i> <i>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito.</i>	
I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2021 mostrano un saldo pari ad Euro 694 milioni corrispondente all'83 per cento della voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela" pari ad Euro 828 milioni, corrispondente al 66 per cento dell'attivo del bilancio d'esercizio.	
Le rettifiche di valore nette per rischio di credito su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano ad Euro 8,7 milioni.	
Nei processi di stima si ricorre a significative assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (<i>Significant Increase in Credit Risk - SICR</i>), per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di	

Aspetti chiave

rischio (*Staging*), per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*ECL*) e, relativamente ai crediti oggetto di valutazione in via analitica (terzo stadio), per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Per l'esercizio 2021, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni cambiamenti metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare, la Banca ha proceduto all'aggiornamento dei dati di input e dei parametri di rischio (ivi inclusa l'adozione della nuova definizione di *default* regolamentare) al fine di considerare l'evoluzione del contesto macroeconomico, anche a seguito del perdurare della pandemia Covid-19.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

In che modo sono stati affrontati nella revisione

- informazioni di settore;
- verifiche della ragionevolezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR*, per la *staging allocation* e per la determinazione dell'*ECL* su base collettiva. Particolare attenzione è stata posta alle controparti che hanno aderito e beneficiato delle misure a sostegno dell'economia a seguito della pandemia Covid-19, in particolare le moratorie del debito;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima utilizzati nei modelli per la determinazione dell'*ECL* su base collettiva e delle modifiche introdotte nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi con specifico riferimento agli adeguamenti apportati alle previsioni dei modelli "satellite" utilizzati nella stima dei parametri di rischio di *PD (Probabilità di Default)* e *LGD (Loss Given Default)*, che incorporano il mutato contesto di rischio connesso al perdurare della pandemia Covid-19 e la nuova definizione di *default*;
- verifiche, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e tra i crediti deteriorati (terzo stadio), sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
- con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), specifiche analisi sono state condotte in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e

Aspetti chiave

In che modo sono stati affrontati nella revisione

quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero.

Abbiamo infine verificato la completezza ed adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile nonché dalle recenti comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Recuperabilità delle imposte anticipate "non qualificate"

Nota integrativa:

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, 9. Fiscalità corrente e differita;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo.

Al 31 dicembre 2021, le attività fiscali per imposte anticipate ammontano ad Euro 22,7 milioni e rappresentano circa il 2 per cento del totale attivo del bilancio. Di tali attività fiscali, Euro 6,3 milioni sono a recuperabilità certa in quanto relative a imposte anticipate qualificate soggette alla disciplina della trasformabilità in credito d'imposta ai sensi del D.L. 225/2010, mentre i restanti Euro 16,4 milioni sono stati iscritti in bilancio dagli Amministratori, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 12, a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (c.d. "*probability test*") basate sul piano strategico 2022-2023 e sulle proiezioni economico-finanziarie approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 28 marzo 2022.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dagli Amministratori in relazione all'esecuzione del *probability test* delle imposte anticipate "non qualificate";
- analisi critica delle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali utilizzate dagli Amministratori per lo sviluppo del *probability test*, al fine di verificare la ragionevolezza delle ipotesi e delle assunzioni alla base delle stesse;
- verifica della congruità dell'arco temporale preso a riferimento dagli Amministratori per la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate "non qualificate" e verifica della coerenza con le proiezioni;

Aspetti chiave

Le metodologie di valutazione, per quanto consolidate e riconosciute nella prassi prevalente, risultano essere sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, richiedono un significativo ricorso a stime.

Abbiamo focalizzato l'attenzione su tale voce di bilancio in quanto da un lato l'importo delle imposte anticipate "non qualificate" è significativo e, dall'altro, il *probability test* si fonda su proiezioni future che, per loro natura, incorporano elementi di incertezza che possono dipendere da eventi che sono al di fuori del controllo degli Amministratori.

Il processo di stima delle proiezioni future, anche per l'esercizio in corso, è risultato complesso in considerazione dell'aleatorietà nella definizione delle proiezioni future connesse a scenari macroeconomici aggiornati tenuto conto del perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Tali elementi di soggettività e di aleatorietà, relativi agli eventi futuri, richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, unitamente alla magnitudo dell'importo, rendono la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate "non qualificate" un aspetto rilevante per la revisione.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate, abbiamo considerato la recuperabilità delle imposte anticipate "non qualificate", un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

In che modo sono stati affrontati nella revisione

- verifica della ragionevolezza delle principali variazioni fiscali in aumento e in diminuzione del reddito utilizzate per la determinazione degli imponibili futuri per i prossimi esercizi;
- verifica che lo sviluppo del *probability test* predisposto dagli Amministratori e le modalità di riassorbimento delle differenze temporanee generatrici delle imposte anticipate siano coerenti con la normativa fiscale applicabile e con le disposizioni del principio contabile internazionale IAS 12, nonché ragionevoli in considerazione della natura delle differenze temporanee.

Abbiamo infine verificato la completezza e l'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards

adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n°38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n°136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA ci ha conferito in data 21 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli Amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

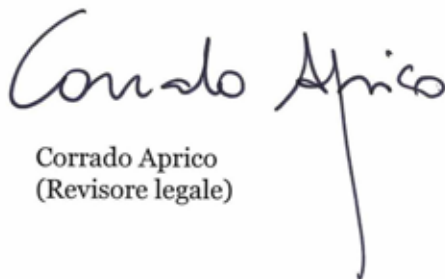
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n°720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo SCpA al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Palermo, 14 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA



Corrado Aprico
(Revisore legale)

La mia banca, il mio sguardo sul mondo.

Noi della Sant'Angelo crediamo nei tuoi valori e custodiamo
il tuo patrimonio proponendoti piani di investimento su misura.



bancasantangelo.com

 **Sant'Angelo**
POPOLARE, SICILIANA.



03

Bilancio al 31 dicembre 2021

01 — STATO PATRIMONIALE ATTIVO

02 — STATO PATRIMONIALE PASSIVO

03 — CONTO ECONOMICO

04 — PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

05 — PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

06 — RENDICONTO FINANZIARIO

01

Stato Patrimoniale - Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2021	31/12/2020
10	Cassa e disponibilità liquide	98.134.871	192.709.509
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32.240.401	15.333.380
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>32.240.401</i>	<i>15.333.380</i>
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	211.829.069	23.343.892
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	837.428.629	857.280.138
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>8.991.460</i>	<i>69.111.449</i>
	<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>828.437.169</i>	<i>788.168.689</i>
80	Attività materiali	14.134.104	11.712.391
90	Attività immateriali	220.545	224.108
100	Attività fiscali	33.301.933	32.339.010
	<i>a) correnti</i>	<i>10.578.940</i>	<i>9.661.066</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>22.722.993</i>	<i>22.677.944</i>
120	Altre attività	28.544.574	18.248.428
TOTALE DELL'ATTIVO		1.255.834.126	1.151.190.858

I dati di confronto del 2020 nello Stato Patrimoniale Attivo presentano una riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato - a) crediti verso banche" e la voce "Cassa e disponibilità liquide" per un importo corrispondente ai crediti verso banche a vista che, in seguito al recepimento delle disposizioni contenute nel 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, sono stati esposti nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

02

Stato Patrimoniale - Passivo

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2021	31/12/2020
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.157.795.278	1.049.877.870
	<i>a) debiti verso banche</i>	<i>200.884.228</i>	<i>101.565.139</i>
	<i>b) debiti verso clientela</i>	<i>886.599.748</i>	<i>888.633.266</i>
	<i>c) titoli in circolazione</i>	<i>70.311.303</i>	<i>59.679.466</i>
60	Passività fiscali	205.533	299.300
	<i>a) correnti</i>		<i>38.819</i>
	<i>b) differite</i>	<i>205.533</i>	<i>260.480</i>
80	Altre passività	19.521.051	17.543.936
90	Trattamento di fine rapporto del personale	273.750	2.705.883
100	Fondi per rischi e oneri:	2.268.866	2.606.518
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>44.711</i>	<i>97.534</i>
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>2.224.155</i>	<i>2.508.984</i>
110	Riserve da valutazione	3.704.069	4.003.427
140	Riserve	16.143.739	14.943.636
150	Sovrapprezzi di emissione	47.416.532	47.488.423
160	Capitale	10.674.358	10.700.331
170	Azioni proprie (-)	(300.578)	(178.568)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.868.472)	1.200.104
TOTALE DEL PASSIVO		1.255.834.126	1.151.190.858

03

Conto economico

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	21.659.850	23.142.920
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	16.965.384	18.158.402
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.595.418)	(4.378.216)
30.	Margine di interesse	18.064.432	18.764.705
40.	Commissioni attive	14.782.002	12.989.726
50.	Commissioni passive	(2.557.028)	(2.151.953)
60.	Commissioni nette	12.224.975	10.837.773
70.	Dividendi e proventi simili	158.727	24.790
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	55.382	(16.232)
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto:	(744.716)	4.745.161
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.971.988)	4.488.424
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.223.782	254.967
	c) passività finanziarie	3.490	1.770
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	(2.701.150)	(10.696)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.701.150)	(10.696)
120.	Margine di intermediazione	27.057.650	34.345.501
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.706.754)	(10.526.460)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.664.036)	(10.531.543)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(42.717)	5.083
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	8.545	(10.866)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	18.359.441	23.808.174
160.	Spese amministrative	(25.394.109)	(25.550.051)
	a) spese per il personale	(13.899.416)	(14.795.052)
	b) altre spese amministrative	(11.494.693)	(10.754.999)
170.	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(22.468)	(206.843)
	a) impegni e garanzie rilasciate	52.823	37.553
	b) altri accantonamenti netti	(75.291)	(244.397)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.219.068)	(2.376.069)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(90.438)	(100.030)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.776.819	6.180.137
210.	Costi operativi	(20.949.263)	(22.052.856)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdita) da cessione di investimenti		
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.589.822)	1.755.318
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	721.350	(555.215)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.868.472)	1.200.104
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.868.472)	1.200.104

04

Prospetto Analitico della Redditività Complessiva

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.868.472)	1.200.104
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	223.810	(10.380)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(523.169)	83.317
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(299.358)	72.937
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(2.167.830)	1.273.041

05

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

VOCI	ESISTENZE AL 31/12/2020	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2021	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	
Capitale						
<i>a) azioni ordinarie</i>	10.700.331		10.700.331			
<i>b) altre azioni</i>						
Sovrapprezzi di emissione	47.488.423		47.488.423			
Riserve						
<i>a) di utili</i>	10.845.536		10.845.536	1.200.104		
<i>b) altre</i>	4.098.099		4.098.099			
Riserve da valutazione	4.003.428		4.003.428			
Strumenti di capitale						
Azioni proprie	(178.568)		(178.568)			
Utile (Perdita) di esercizio	1.200.104		1.200.104	(1.200.104)		
PATRIMONIO NETTO	78.157.351		78.157.352			

	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021
	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31/12/2021	
		EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
			(25.973)						10.674.358
			(71.891)						47.416.532
									12.045.640
									4.098.099
								(299.358)	3.704.069
			(122.010)						(300.578)
								(1.868.472)	(1.868.472)
			(219.873)					(2.167.830)	75.769.648

VOCI	ESISTENZE AL 31.12.2019	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2020	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	
Capitale						
<i>a) azioni ordinarie</i>	10.784.532		10.784.532			
<i>b) altre azioni</i>						
Sovrapprezzi di emissione	47.842.833		47.842.833			
Riserve						
<i>a) di utili</i>	8.840.370		8.840.370	2.005.166		
<i>b) altre</i>	4.098.099		4.098.099			
Riserve da valutazione	3.930.490		3.930.490			
Strumenti di capitale						
Azioni proprie	(93.713)		(93.713)			
Utile (Perdita) di esercizio	2.005.166		2.005.166	(2.005.166)		
PATRIMONIO NETTO	77.407.778		77.407.778			

	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020
	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31.12.2020	
		EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
			(84.201)						10.700.331
			(354.411)						47.488.423
									10.845.536
									4.098.099
								72.938	4.003.428
			(84.856)						(178.568)
								1.200.104	1.200.104
			(523.467)					1.273.041	78.157.351

Rendiconto finanziario

METODO INDIRETTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	IMPORTO	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	(220.689.852)	(63.577.129)
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.868.472)	1.200.104
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(7.572.452)	(48.637.635)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	862.121	900.940
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(212.111.049)	(17.040.537)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	15.075.639	82.083.254
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		51.888
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(254.967)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.289.659	83.817.050
- altre attività	(11.214.020)	(1.530.717)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	111.055.808	81.049.787
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	107.917.408	83.428.491
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	3.138.400	(2.378.704)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(94.558.406)	99.555.912
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(94.558.406)	99.555.912

LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	IMPORTO	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	192.709.509	93.169.829
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(94.558.406)	99.555.912
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(16.232)	(16.232)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	98.134.871	192.709.509

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B dello IAS 7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

A. ATTIVITA' OPERATIVA - Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	31/12/2021
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	107.917.408
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	
c) Variazioni del fair value	
d) Altre variazioni	3.138.400
	111.055.808



Conto Agricoltori.



COSA COMPRENDE?

- Internet Banking dispositivo
- 120 Operazioni annue



QUANTO COSTA?

7,00 €/mese

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

- Rilascio di una Carta di Debito: 10,00 €/anno;
- Bonifico online o da casse automatiche: 0,80 €;
- Fidi (Tasso debitore annuo nominale sulle somme utilizzate): Euribor 3 mesi (360) + 4,90 p.p.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le altre condizioni economiche non riportate nel presente documento si rinvia ai Fogli informativi pubblicati sul sito internet della Banca www.bancasantangelo.com e disponibili presso tutte le nostre Filiali. TAEG 8,020%. (Taeg calcolato in base a un fido di Euro 1.500 che include: TAN 4,357%, commissione onnicomprensiva pari al 2% su base annua, costi per operazione legati al prelievo ed al rimborso del credito, ove contrattualmente previsti). Offerta valida fino al 31 dicembre 2022.

04

Nota integrativa

A — POLITICHE CONTABILI

B — INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

C — INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

D — REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

E — INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE

POLITICHE DI COPERTURA

F — INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

H — OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L — INFORMATIVA DI SETTORE

M — INFORMATIVA SUL LEASING

PARTE A

Politiche contabili

PARTE A.1

Parte generale

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2021, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

L'applicazione dei nuovi principi contabili è stata attuata rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma ed è conforme alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Nella redazione del bilancio sono stati considerati i documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei tra cui:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi.

- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Di seguito si riportano i principi contabili internazionali in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2021:

REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE	TITOLO	IN VIGORE DAGLI ESERCIZI CON INIZIO
2097/2020	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 dicembre 2020 il Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020 che adotta le modifiche dell'IFRS4. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 "Contratti assicurativi". In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17	1° gennaio 2021
25/2021	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 11 del 14 gennaio 2021 il Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021 che adotta "Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16".	1° gennaio 2021
1421/2021	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 305 del 31 agosto 2021 il Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021 che adotta "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)". La modifica all'IFRS 16 Leasing estende il sostegno connesso al COVID-19 per i locatari in relazione ai contratti di leasing con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2022 incluso. Si applica soltanto alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di COVID-19	1° aprile 2021

Si riportano, infine, i principi contabili internazionali e le modifiche agli stessi, in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2022 o successivi o non ancora omologati dall'UE:

REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE	TITOLO	IN VIGORE DAGLI ESERCIZI CON INIZIO
1080/2021	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.	1° gennaio 2022
2036/2021	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 Contratti assicurativi	1° gennaio 2023
357/2022	"E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci"	1° gennaio 2023

SEZIONE 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sotto elencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- *Continuità aziendale.* Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale" della sezione 4 - Altri aspetti.
- *Contabilizzazione per competenza economica.* Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- *Coerenza di presentazione del bilancio.* La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una

interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

- *Rilevanza e aggregazione.* Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- *Compensazione.* Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- *Informativa comparativa.* Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative. Si precisa, in particolare, che nelle tabelle relative ai crediti verso la clientela, esposte nella parte E della Nota Integrativa, i valori lordi ed i relativi fondi rettificativi dei crediti deteriorati sono riportati al lordo degli interessi di mora, come meglio specificato nella sezione in oggetto.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

Nell'illustrazione dei principi generali per la redazione del Bilancio si tiene conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter.

SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 28 marzo 2022, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Si segnala, tuttavia, che, con riferimento al quadro internazionale, l'invasione armata dell'Ucraina da parte della Russia avvenuta il 24 febbraio 2022, seguita da dure sanzioni finanziarie e commerciali nei

confronti di Mosca, tra cui l'espulsione selettiva dal circuito SWIFT di alcune banche russe, potrebbe incidere pesantemente sulle prospettive di crescita dell'economia dell'eurozona. Le ripercussioni sul quadro macroeconomico globale, già caratterizzato da tensioni nelle catene di fornitura globali, è possibile che determinino conseguenze sull'economia europea in termini di maggiore volatilità (principalmente a causa del potenziale aumento dei costi dell'energia per un periodo di tempo prolungato) con conseguenti impatti sulle attività produttive. La Banca considera tali accadimenti un evento successivo alla chiusura di bilancio di tipo non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10. In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione e dell'incertezza circa la durata ed esito del conflitto in corso, da analisi preliminari non si ritiene che tali circostanze possano avere ripercussioni significative sulla situazione economica e patrimoniale della Banca.

Si evidenzia infine che il DL 17/2022 - Decreto Energia - ha apportato un'ulteriore modifica al regime di deduzione fiscale delle perdite su crediti pregresse (precedenti al 2015), rinviando al triennio 2022-2025 la quota di competenza del 2021. Tale modifica normativa è intervenuta successivamente alla data di riferimento del bilancio 2021, predisposto sulla base della normativa precedente. Tale evento successivo rientra, anche in questo caso, tra i non-adjusting events ai sensi dello IAS 10 ed, in ogni caso, si stima comporti impatti assolutamente non significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Il quadro macroeconomico generale e di settore, ancora interessato da significativa incertezza indotta dall'evoluzione della pandemia Covid-19 e delle connesse misure di contenimento, continua a richiedere alle banche il governo degli impatti di tale situazione sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, anche nel corso del 2021 la Banca ha continuato a monitorare la situazione con analisi dedicate, finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata. Nei due anni trascorsi, la Banca aveva dato attuazione alle diverse disposizioni impartite dal Governo, tra cui la sospensione delle rate di rimborso dei finanziamenti, cosiddette "moratorie Covid-19", affermando il proprio impegno nel fornire sostegno alla clientela Imprese e Privati anche con proprie iniziative dedicate ed individuando, nel contempo, le migliori modalità di rappresentazione in bilancio di tali misure, in applicazione delle proprie politiche contabili e delle indicazioni degli Enti regolatori. La Banca non ha ravvisato la necessità di interventi sui criteri di valutazione delle voci di bilancio regolate, in particolare, dall'IFRS 16 (anche in funzione di quanto evidenziato di seguito in relazione alle modifiche contrattuali), dallo IAS 19 e dall'IFRS 2, ritenendo non significativi gli effetti della pandemia Covid-19 su tali valutazioni.

Per gli aspetti di maggiore dettaglio, si rimanda alla Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Al 31 dicembre 2021, risultano ancora in vita moratorie per un valore complessivo di € 19,4 milioni, di cui € 18,7 milioni riconducibili a disposizioni governative.

Con riferimento alle misure agevolative previste dalla Legge 27/2020 (legge di conversione del DL 18/2020 "Cura Italia") e dalla Legge 40/2020 (legge di conversione del DL 23/2020 "Liquidità"), il nostro Istituto ha inoltre concesso n. 2.120 nuovi finanziamenti (importo complessivamente erogato € 91,2 milioni).

Le modalità operative di applicazione delle moratorie (sia legislative che non), dettagliate nelle relative norme e negli accordi, non prevedono in nessun caso l'estinzione delle linee di credito, ma solo la sospensione (in tutto o in parte) dei pagamenti delle rate con contestuale allungamento del piano di ammortamento.

2. Emendamento del principio contabile IFRS16

Con riferimento ai contratti di leasing, si precisa che non è stato applicato il practical expedient previsto dal regolamento UE n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento". Nel corso del 2021, anche in ragione di una richiesta di Banca d'Italia rivolta alle banche Less Significant, la nostra Banca ha condotto un esercizio di autovalutazione circa la sostenibilità economico patrimoniale del modello di business, anche tenuto conto dei rischi connessi con la crisi pandemica. Le analisi condotte hanno portato ad una valutazione di sostenibilità del Modello che, già a far data dalla fine del 2020, sulla base delle modificate condizioni di mercato conseguenti all'emergenza sanitaria ed alla ricerca di un riposizionamento, la Banca aveva cominciato a progettare.

Il nuovo Modello di business introdotto con il Piano Strategico 2021-2022, e attivato già ad inizio 2021,

ha comportato una riorganizzazione dei canali distributivi e dell'intera organizzazione a supporto, che ha consentito il raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di incremento delle commissioni nette, di riduzione dei costi del personale, nonché di riduzione dello stock dei crediti deteriorati.

La valutazione della continuità aziendale si basa essenzialmente sull'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale in un orizzonte di almeno 12 mesi. Questa è stata stimata nella Bozza di Piano Strategico 2022-2023, recentemente sottoposta al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 marzo 2022, tenendo conto del risultato dell'esercizio 2021 e dei conti economici prospettici del 2022 e del 2023. Sono state anche condotte delle analisi per la verifica degli effetti prodotti, sulle esposizioni, dai trascorsi due anni di emergenza sanitaria a seguito della pandemia Covid-19 e preliminari verifiche sui possibili effetti, diretti ed indiretti, connessi al recente conflitto tra Russia ed Ucraina.

I requisiti patrimoniali espressi dalla Banca al 31.12.2021, si posizionano al di sopra dei requisiti prudenziali imposti dall'Autorità di Vigilanza e questo margine è stimato permanente anche per il periodo 2022 - 2024.

Il Consiglio di Amministrazione, dunque, avendo a riferimento i principali indicatori economici e finanziari e le loro previsioni per il biennio 2022 - 2023, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, peraltro più ampiamente descritti nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Rischi e incertezze", ha la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; le eventuali incertezze rilevate ed esplicitate nella Relazione sulla Gestione non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

PARTE A. 2

Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questa sezione sono indicate le modalità di adozione dei principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio 2021. Più precisamente, l'esposizione dei predetti principi contabili è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione ed imputazione delle componenti di reddito delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine,

vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;

- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di fair value prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico".

2.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse

riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del

rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Come già detto, le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico "100.b) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del

finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo

ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari

alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili

al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "100. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

5. PARTECIPAZIONI

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti previsti dal IFRS 10, 11.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 200 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in "funzionali", in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall'Azienda, e "di investimento" poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese

sono difforni dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteri di classificazione

Vengono classificate in questa voce quelle attività non monetarie che, sebbene immateriali, siano comunque singolarmente identificabili ed in grado di fornire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti. Rientra in questa categoria anche la quota residuale dell'avviamento derivante dall'acquisizione delle attività e passività della ex Banca di Credito Cooperativo "S. Elisabetta" e degli sportelli acquistati dal Gruppo Unicredit.

Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La rilevazione contabile della fiscalità anticipata e differita viene effettuata sulla base delle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente ammessi. Nella determinazione degli importi vengono utilizzate le aliquote prospettiche disponibili alla data di redazione del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate si concretizza solo quando il loro recupero viene considerato realizzabile. Di contro, le passività per imposte differite vengono iscritte obbligatoriamente quando si verificano i presupposti (differenze temporanee imponibili).

Per quanto concerne l'accantonamento di passività per imposte correnti, esso viene determinato sulla base del reddito imponibile di periodo. Quest'ultimo, in seguito alle novità introdotte dall'art. 83 comma 1 del TUIR, come modificato dall'art. 11, comma 1 lettera a) del D. LGS. 38/05, tiene conto dell'utile d'esercizio modificato in aumento o in diminuzione dei componenti che, per effetto dei nuovi principi contabili, sono imputati a patrimonio netto. Eventuali crediti verso l'erario, per acconti già versati, vengono compensati, così come prevede lo IAS 12, con il debito residuo che, conseguentemente, viene esposto a valori netti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

10. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di classificazione

Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario".

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

12.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e i certificates.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Si precisa, comunque che alla data del presente Bilancio, non risultano iscritte voci relative alla fattispecie in oggetto.

13.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto

Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Si precisa, comunque che alla data del presente Bilancio, non risultano iscritte voci relative alla fattispecie in oggetto.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

15. ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale IAS 19 secondo due differenti tipologie:

- piani a benefici definiti (defined benefit plans);
- piani a contribuzione definita (defined contribution plans).

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. La riforma della previdenza complementare precedentemente citata ha modificato il trattamento contabile del TFR. In particolare solo il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19.

Ai sensi di quest'ultimo principio, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90 è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1 gennaio 2013, gli utili e perdite attuariali vengono imputate in apposita riserva di patrimonio al netto della relativa componente fiscale.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Applicazione del principio contabile internazionale IFRS9

Di seguito si espongono le caratteristiche essenziali dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 e delle operazioni relative alla prima applicazione in data 01.01.2018.

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato)..

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del driver di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. "look through test") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("contractually linked instruments" - CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non recourse asset, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce

sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto de minimis sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca si avvale dei servizi forniti da noti info-provider. Tale scelta, da un lato, permette agli operatori di front office che operano in titoli di avere un esito immediato per lo svolgimento del test, consentendo uno snellimento delle pratiche in sede di acquisto, dall'altro, consente di avvalersi di impostazioni di mercato condivise da molteplici operatori e società di revisione. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dagli info-provider, il test è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).

Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno standard contrattuale (tipicamente portafoglio crediti retail) e finanziamenti tailor made (tipicamente portafoglio crediti corporate).

Per i prodotti standard, il test SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello standard contrattuale e l'esito del test viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti tailor made, il test SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito / rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del tool proprietario.

Gli alberi decisionali - inseriti nel tool proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI compliant. Tengono conto delle indicazioni fornite dall'IFRS 9. Gli alberi sono utilizzati sia per l'implementazione delle regole del tool proprietario, sia per la verifica e per la validazione della metodologia adottata dagli info-provider.

Business model

Con riferimento al business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- **Business Model Held To Collect (HTC).** L'obiettivo del suddetto Business Model è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali. In questo caso, i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sul capitale residuo da rimborsare. Le attività finanziarie allocate nel suddetto portafoglio sono valutate al costo ammortizzato. Non vengono, dunque, rilevati effetti né sul Conto Economico, né sul Patrimonio Netto;
- **Business Model Held To Collect and Sell (HTC&S).** Obiettivo del business model in questione è quello congiunto di incassare i flussi di cassa contrattuali oppure di vendere gli strumenti finanziari. Anche in questo caso i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale

e interessi sul capitale residuo da rimborsare. Le attività finanziarie allocate nel suddetto portafoglio sono valutate al Fair value OCI ("altre componenti di Conto Economico complessivo") con effetto sul Patrimonio Netto;

- Other Business Model. Obiettivo dei Business Model in questione è quello fare trading con gli strumenti finanziari ivi allocati. Le attività finanziarie allocate nel suddetto portafoglio sono valutate al Fair value con effetto sul Conto Economico.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il

calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse

noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al fair value con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si

originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati

nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a Conto Economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista.

Inoltre, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

• PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

• PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PERFORMING

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che determinano lo "staging" delle singole posizioni sono state individuate nelle seguenti:

- rapporti che nel trimestre predicente a quello di rilevazione presentano di misure di forbearance;
- rapporti che alla fine del trimestre precedente avevano un saldo superiore ad € 100 e per i quali venivano rilevati più di 30 giorni di sconfinio;
- rapporti per i quali alla data di fine trimestre precedente, si è rilevato un peggioramento di almeno 2 classi di rating rispetto alla data di origination del rapporto, con esclusione di quelli che alla data di riferimento presentano un rating maggiore o uguale di A;
- rapporti, oggetto di concessioni moratorie, per i quali alla data di fine trimestre precedente si è rilevato un peggioramento di almeno 1 classe di rating rispetto alla data di origination del rapporto.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione

delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, mediante l'applicazione del modello standard basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

• PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON PERFORMING

Ad ogni data di reporting, il portafoglio crediti non performing viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze - il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- inadempienze probabili - la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti possono essere determinate, alternativamente, facendo riferimento al singolo debitore o alla singola transazione. La Banca adotta l'approccio per singolo debitore e quindi l'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.
- esposizioni oggetto di concessioni, e cioè singole esposizioni per cassa e impegni revocabili o irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "forbearance" contenuta negli ITS dell'EBA, possono rientrare tra i "performing loans" o, tra i "non performing loans" se alla data della concessione presentano tali caratteristiche, e non formano oggetto di un'autonoma categoria.

La valutazione di detti crediti è analitica e viene svolta secondo le modalità deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

IFRS 16

Il principio contabile IFRS16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 e omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing. Il principio richiede di identificare se un contratto è o contiene un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo.

Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, possono rientrare nel perimetro di applicazione del nuovo principio.

L'IFRS16 introduce significative modifiche alla modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo un unico modello di rilevazione contabile dei contratti da parte del locatario. Il nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'attivo di stato patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, mentre nel passivo di stato patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS17 i canoni di leasing trovano rappresentazione tra le spese amministrative, il principio IFRS16 prevede che gli oneri siano rilevati tra gli ammortamenti del "diritto d'uso" e tra gli interessi passivi sul debito.

A livello di informativa nel bilancio del locatario si dovrà indicare:

- la suddivisione dei beni in leasing tra le diverse "classi";
- l'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- altre informazioni utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori. In base ai requisiti del principio IFRS16 e ai chiarimenti dell'IFRIC i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS16 e verranno pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS38 ed i relativi requisiti.

L'applicazione dell'IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019 produce per il locatario - a parità di redditività e di cash flow finali - un aumento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un aumento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso rilevato nell'attivo). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambierà nell'orizzonte temporale del leasing ma si manifesterà con una diversa ripartizione temporale rispetto a quanto avvenuto con l'applicazione del previgente IAS17.

Al fine di determinare gli impatti dell'adozione dell'IFRS16 sull'organizzazione e sul reporting finanziario, la Banca ha intrapreso nel corso del 2018 un progetto volto ad approfondire e a consentire l'implementazione coerente del principio a partire dal 1° gennaio 2019. La prima fase, volta ad approfondire le aree di influenza del principio e a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi ha previsto interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace del nuovo principio. Dal punto di vista procedurale è stato implementato uno specifico applicativo, messo a disposizione dall'outsoucer, per la determinazione dei valori da rilevare in bilancio ai sensi dell'IFRS16.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi agli immobili, alle autovetture e all'hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa.

Conto economico

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari.

COMMISSIONI

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

DIVIDENDI

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'incasso.

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. In caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto delle eventuali tasse, è rilevata direttamente in contropartita al patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con

accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

PARTE A. 3

Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nell'esercizio in esame, la Banca non ha proceduto a trasferimenti di portafoglio di attività finanziarie.

PARTE A. 4

Informativa sul *Fair Value*

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. 4.1

LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il Discounted

Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A. 4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

A. 4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A. 4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al mark to market e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al

livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso clientela" il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. 4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A. 4.5.1 Attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente:
ripartizione per livelli di Fair Value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		2.415	29.825	116	7.896	7.322
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		2.415	29.825	116	7.896	7.322
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	209.329		2.500	23.344		
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
TOTALE	209.329	2.415	32.325	23.460	7.896	7.322
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
TOTALE						

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

A. 4.5.2

Variazioni annue delle attività valutate al Fair Value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	"di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione"	"di cui: b) attività finanziarie designate al fair value"	"di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"				
1. Esistenze iniziali	7.322			7.322				
2. Aumenti	31.698			31.698				
2.1 Acquisti	29.567			29.567				
2.2 Profitti imputati a:	2.131			2.131				
2.2.1 Conto Economico	2.131			2.131				
- di cui: Plusvalenze	1.936			1.936				
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	6.694			6.694				
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	6.694			6.694				
- di cui Minusvalenze	3.013			3.013				
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	32.325			32.325				

A. 4.5.4

Attività e passività non valutate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di Fair Value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	837.429	113.596	3.036	1.025.325	858.840	135.215	20.714	968.080
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	147			147	161			161
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	837.576	113.596	3.036	1.025.473	859.001	135.215	20.714	968.242
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.157.795			1.157.874	1.049.878			1.049.986
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	1.157.795			1.157.874	1.049.878			1.049.986

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

PARTE A. 5

Informativa sul cosiddetto "Day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il fair value alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide –composizione

FORME TECNICHE	31.12.2021	31.12.2020
a) Cassa	16.369	19.030
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	80.845	172.120
c) Conti correnti e depositi presso banche	920	1.560
TOTALE	98.135	192.710

Al 31.12.2021, le disponibilità liquide sono costituite dalle giacenze di cassa di biglietti e monete denominate in Euro, per € 16.250 mila, e denominate in valuta, per € 119 mila.

Sono, inoltre, costituite dal saldo delle giacenze sul conto di regolamento presso la Banca d'Italia, per € 80.997 mila. In merito, si specifica che, a far data dal 18.12.2019, gli obblighi di detenzione della Riserva Obbligatoria sono assolti in modo diretto nei confronti della Banca d'Italia, e non più per il tramite di BFF, istituto di categoria. Ciò ha comportato che, le momentanee eccedenze di liquidità, appostate sul conto di regolamento presso la Banca d'Italia, sono esenti dall'applicazione del tasso negativo, fino ad un massimo di sette volte l'importo della Riserva Obbligatoria.

Si specifica, inoltre, che in data 29.10.2021, la Banca d'Italia ha emanato il 7° aggiornamento della circolare 262/2005, che allinea l'informativa di Bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP) in modo da evitare la gestione di "doppi binari" tra l'informativa di vigilanza e quella di bilancio.

In particolare, il contenuto informativo dello Stato Patrimoniale relativo alle voci dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" ed "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è stato modificato per renderlo coerente, per quanto possibile, con quello delle corrispondenti voci del FINREP. In particolare, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali. Pertanto, nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista", inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

Al fine di rendere omogenea la comparazione dei dati della presente tabella, si è provveduto ad operare le stesse riclassifiche per i dati del 31.12.2020.

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			115		115	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			115		115	
2. Titoli di capitale			709	116	17	3
3. Quote di O.I.C.R.		2.415	17.504		7.764	
4. Finanziamenti			11.498			7.319
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			11.498			7.319
TOTALE		2.415	29.825	116	7.896	7.319

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Nell'ambito della presente voce vengono classificate le attività finanziarie che, all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9 ed in fase di acquisti successivi, non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato e che, comunque, non sono di negoziazione.

Il punto 4.Finanziamenti, è rappresentato sia dal valore della riserva matematica su Certificati di Capitalizzazione sottoscritti con primarie società di assicurazione, per un importo di € 11.378 mila, sia dal finanziamento erogato a favore di un'associazione in partecipazione per la realizzazione di un film a carattere nazionale, per € 120 mila.

2.6

**Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:
composizione per debitori/emittenti**

VOCI/VALORI	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale	709	135
di cui: banche		5
di cui: altre società finanziarie	620	17
di cui: società non finanziarie	89	113
2. Titoli di debito	115	115
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	112	112
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	3	3
3. Quote di O.I.C.R.	19.919	7.764
4. Finanziamenti	11.498	7.319
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	11.378	5.199
di cui imprese assicurazione	11.378	5.199
e) Società non finanziarie	120	2.120
f) Famiglie		
TOTALE	32.240	15.333

SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	209.329			23.344		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	209.329			23.344		
2. Titoli di capitale			2.500			
3. Finanziamenti						
TOTALE	209.329		2.500	23.344		

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Nell'ambito della presente voce vengono classificate le attività finanziarie che, all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9 ed in fase di acquisto successivo, soddisfano i requisiti previsti dall'SPPI Test e che, sulla base dei Business Model deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sono valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3.2

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	209.329	23.344
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	209.329	23.344
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	2.500	
a) Banche	2.500	
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE	211.829	23.344

3.3

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI complessivi (*)
	PRIMO STADIO	di cui strumenti con basso rischio di credito	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	209.372					43		
Finanziamenti								
TOTALE (T)	209.372					43		
TOTALE (T-1)	23.348					10		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2021						
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			
	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	
A. Crediti verso Banche Centrali	8.872					8.872	
1. Depositi a scadenza							
2. Riserva obbligatoria	8.872						
3. Pronti contro termine							
4. Altri							
B. Crediti verso banche	119					119	
1. Finanziamenti	119					119	
1.1 Conti correnti e depositi a vista							
1.2. Depositi a scadenza	119						
1.3. Altri finanziamenti:							
- Pronti contro termine attivi							
- Leasing finanziario							
- Altri							
2. Titoli di debito							
2.1 Titoli strutturati							
2.2 Altri titoli di debito							
TOTALE	8.991					8.991	

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

	31/12/2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
	8.684					8.684
	8.684					8.684
	60.427			40.787		20.125
	20.125					20.125
	20.125					20.125
	40.303			40.787		
	40.303			40.787		
	69.111			40.787		28.972

La voce 40 a), relativa ai crediti verso Banche, è rappresentata da conti correnti per servizi resi, in valuta, per € 119 mila.

La suddetta voce contiene anche il saldo di € 8.889 mila, relativo al deposito detenuto nei confronti della Banca d'Italia per il soddisfacimento degli obblighi della Riserva Obbligatoria, che, così come riportato alla sezione 1 della presente parte, è detenuto in modo diretto a far data dal 18.12.2019.

Alla data di riferimento, non sono presenti, nel portafoglio di proprietà, titoli di debito i cui emittenti sono altri istituti di credito.

I rapporti contenuti nella presente voce sono stati sottoposti a svalutazione collettiva. Il modello di impairment ha evidenziato una rettifica di valore complessiva di € 17 mila.

Così come specificato alla Sezione 1, in data 29.10.2021, la Banca d'Italia ha emanato il 7° aggiornamento della circolare 262/2005, che allinea l'informativa di Bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP) in modo da evitare la gestione di "doppi binari" tra l'informativa di vigilanza e quella di bilancio.

In particolare, il contenuto informativo dello Stato Patrimoniale relativo alle voci dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" ed "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è stato modificato per renderlo coerente, per quanto possibile, con quello delle corrispondenti voci del FINREP. In particolare, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali. Pertanto, nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista", inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

Al fine di rendere omogenea la comparazione dei dati della presente tabella, si è provveduto ad operare le stesse riclassifiche per i dati del 31.12.2020.



Prestito conduzione agricola.



ADATTO PER

Sostenere le spese di gestione corrente, in attesa della vendita delle produzioni aziendali.



IMPORTO

MIN 5.000 €
IN 12 mesi

CONDIZIONI DEL FINANZIAMENTO

- Tasso Variabile: Euribor 1,3 mesi (360) + 4,90 p.p.
- Spese di incasso rata: € 2,00
- Spese di Istruttoria: 1,50%

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. TAN 4,43%, TAEG 8,38%. (TAEG calcolato in base a un finanziamento tasso variabile di Euro 10.000,00, 12 rate mensili, che include: interessi, commissioni istruttoria Euro 150,00, imposta di bollo Euro 16,00, spese invio comunicazioni Euro 1,00, spese gestione di c/c Euro 7,00 (costo stimato), commissione incasso rata Euro 2,00). Per le condizioni contrattuali si rinvia al Foglio Informativo pubblicato sul sito internet della Banca www.bancasantangelo.com e disponibile presso tutte le nostre Filiali. Offerta valida fino al 31 dicembre 2022.

4.2

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2021						
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			
	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	
Finanziamenti	659.145	35.786				1.000.825	
1.1. Conti correnti	56.394	8.977					
1.2. Pronti contro termine attivi							
1.3. Mutui	555.951	20.545					
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	22.430	687					
1.5. Leasing finanziario							
1.6. Factoring							
1.7. Altri finanziamenti	24.370	5.576					
Titoli di debito	132.732	775		113.596	3.036	15.509	
1.1. Titoli strutturati							
1.2. Altri titoli di debito	132.732	775		113.596	3.036	15.509	
TOTALE	791.877	36.560		113.596	3.036	1.016.334	

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

	31/12/2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
	623.032	50.376				937.712
	53.709	12.897				
	526.071	30.919				
	17.450	776				
	25.803	5.784				
	114.761			94.427	20.714	
	114.761			94.427	20.714	
	737.793	50.376		94.427	20.714	937.712

4.3

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2021			31/12/2020		
	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ DETERIORATE ACQUISITE O ORIGINATE	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ DETERIORATE ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	132.732	775		114.761		
a) Amministrazioni pubbliche	109.358			84.904		
b) Altre società finanziarie	22.884			23.679		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	490	775		6.178		
2. Finanziamenti verso:	659.145	35.786		622.357	51.051	
a) Amministrazioni pubbliche	9.537			9.910	1	
b) Altre società finanziarie	1.703	72		1.689	403	
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	220.272	18.191		222.420	27.210	
d) Famiglie	427.633	17.523		388.338	23.438	
TOTALE	791.877	36.560		737.117	51.051	

4.4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI complessivi (*)
	PRIMO STADIO	di cui strumenti con basso rischio di credito	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	132.977			2.766	245		1.020	
Finanziamenti	574.413		89.079	62.754	2.334	2.986	26.969	26.614
TOTALE (T)	707.391		89.079	65.521	2.579	2.986	27.989	26.614
TOTALE (T-1)	742.472		72.457	92.548	3.040	3.425	42.172	1.867
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a

Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI complessivi (*)
	PRIMO STADIO	di cui strumenti con basso rischio di credito	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	13.264		3.555	887		137	184	333
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	2		2.193	800			77	188
4. Nuovi finanziamenti	64.310		5.358	838		244	139	143
TOTALE (T)	77.576		11.106	2.525		381	399	665
TOTALE (T-1)	198.532		43.620	6.145	1.489	2.169	1.312	

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 8 ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale:
composizione delle attività valutate al costo**

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2021	31/12/2020
1 Attività di proprietà	13.987	11.551
a) terreni	920	904
b) fabbricati	8.615	8.927
c) mobili	237	254
d) impianti elettronici	404	495
e) altre	3.811	970
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	13.987	11.551
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato al presente documento vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie.

8.2

**Attività materiali detenute a scopo di investimento:
composizione delle attività valutate al costo**

VOCI/VALORI	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	147			147	161			161
a) terreni								
b) fabbricati	147			147	161			161
2 Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
TOTALE	147			147	161			161
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

8.6

Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	
A. Esistenze iniziali lorde	904	16.535	
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.608	
A.2 Esistenze iniziali nette	904	8.927	
B. Aumenti:	16	107	
B.1 Acquisti			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	16	59	
B.3 Riprese di valore			
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a			
a) patrimonio netto			
b) conto economico			
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			
B.7 Altre variazioni		48	
C. Diminuzioni:		419	
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti		419	
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a			
a) patrimonio netto			
b) conto economico			
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a			
a) patrimonio netto			
b) conto economico			
C.5 Differenze negative di cambio			
C.6 Trasferimenti a:			
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali nette	920	8.615	
D.1 Riduzioni di valore totali nette		8.027	
D.2 Rimanenze finali lorde	920	16.642	
E. Valutazione al costo	920	8.615	

	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
	5.292	7.858	9.712	40.301
	5.037	7.374	8.731	28.750
	254	485	981	11.551
	65	136	3.035	3.359
	65	136	3.035	3.236
				75
				48
	83	222	199	923
	83	222	199	923
	237	398	3.817	13.987
	5.120	7.596	8.930	29.673
	5.357	7.994	12.747	43.660
	237	398	3.817	13.987

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

ATTIVITÀ MATERIALI	PERIODO DI AMMORTAMENTO (ANNI)
Costruzioni leggere	10,00
Impianti di sollevamento	13,33
Macchine ed attrezzature	6,67
Arredamento	6,67
Banconi blindati	5,00
Impianti d'allarme	3,33
Mobili e macchine d'ufficio	8,33
Macchine elettroniche	5,00
Automezzi	4,00
Immobili	33,33

8.7

Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali		161
B. Aumenti		1
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		15
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		15
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		147
E. Valutazione al fair value		147

Il fair value è stato determinato sulla base di una stima interna, elaborata da nostro personale tecnico.

SEZIONE 9 ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2021		31/12/2020	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	221		224	
A.2.1 Attività valutate al costo:	221		224	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	221		224	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
TOTALE	221		224	

Le attività immateriali di durata limitata, sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.

9.2

Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		
		DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				
A.1 Riduzioni di valore totali nette				
A.2 Esistenze iniziali nette				
B. Aumenti				
B.1 Acquisti				
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				
B.3 Riprese di valore				
B.4 Variazioni positive di fair value:				
- a patrimonio netto				
- a conto economico				
B.5 Differenze di cambio positive				
B.6 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Vendite				
C.2 Rettifiche di valore				
- Ammortamenti				
- Svalutazioni:				
- patrimonio netto				
- conto economico				
C.3 Variazioni negative di fair value:				
- a patrimonio netto				
- a conto economico				
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione				
C.5 Differenze di cambio negative				
C.6 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali nette				
D.1 Rettifiche di valore totali nette				
E. Rimanenze finali lorde				
F. Valutazione al costo				

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
	DEF	INDEF	
	1.225		
	1.001		
	224		
	3		
	3		
	3		
	221		
	1.004		
	1.225		
	221		

SEZIONE 10 LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

La presente sezione accoglie la fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Essa comprende, anche, l'onere fiscale corrente. L'aliquota utilizzata per la determinazione dell'IRES è pari al 27,50%, mentre quella utilizzata per la determinazione dell'IRAP è pari al 4,65%.

Le passività correnti sono esposte al netto degli acconti d'imposta versati nel corso dell'esercizio.

La voce 100 a) "Attività fiscali correnti", comprende i crediti d'imposta verso l'Erario, per l'importo complessivo di € 10.578 mila. La predetta voce comprende anche il credito d'imposta di € 738 mila corrispondente al credito IRES per la mancata deduzione nei periodi d'imposta 2007-2010 dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, in relazione al quale è stata presentata istanza di rimborso telematica ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

In merito alla fiscalità anticipata, lo IAS 12 definisce le attività fiscali differite come "gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Lo IAS 12 indica che le attività fiscali anticipate vengono rilevate in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità fiscale della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti. L'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio deve essere sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista o meno la ragionevole probabilità che la Banca consegua in futuro risultati imponibili tali da consentire un riassorbimento delle imposte anticipate iscritte nei precedenti periodi d'imposta.

I valori delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio sono quelli risultanti a seguito dello svolgimento del Probability Test sulla base di quanto previsto dallo IAS12 e in continuità con i criteri utilizzati per il test svolto nel precedente esercizio. È stata quindi verificata la sostenibilità delle DTA e, in particolare, che, tenendo conto delle proiezioni economiche per gli esercizi futuri, vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime. La verifica di recuperabilità è stata effettuata sulla base del Piano Strategico 2022-2023 e delle proiezioni economico-patrimoniali elaborate dalla Banca per il periodo 2024-2026, nonché delle proiezioni inerziali elaborate a partire dall'utile ante-imposte al 31 dicembre 2026 e fino al 31 dicembre 2035, assumendo una crescita lineare dell'1,5%.

Lo sviluppo del Probability Test ha riguardato le imposte anticipate non qualificate iscritte in bilancio che sono a loro volta state suddivise in imposte anticipate non qualificate da perdite fiscali pregresse e in imposte anticipate non qualificate residuali.

Si segnala inoltre che, il Decreto Legge n.73 del 25 maggio 2021 (D.L. 73/202110) ha esteso all'anno 2021 gli incentivi per la cessione di esposizioni deteriorate introdotti nel 2020 dall'art.55 del Decreto "Cura Italia" (D.L. n.18 del 17 marzo 2020) e successivamente convertito nella Legge n.27 del 24 aprile 2020. Pertanto, anche per il 2021 le cessioni di NPE perfezionate entro il 31 dicembre 2021 consentono la trasformazione in crediti fiscali di quelle attività fiscali differite derivanti da (i) perdite fiscali; e (ii) eccedenze per Aiuto alla Crescita Economica (ACE). I crediti d'imposta derivanti dalla conversione

possono essere, senza scadenza e vincoli, compensati con debiti fiscali o sociali, venduti o richiesti a rimborso. In linea con quanto accaduto nel 2020, il DL 73/2021 prevede che le perdite fiscali e le eccedenze ACE rilevanti per la trasformazione delle DTA siano considerate per un importo massimo non superiore al 20% del valore nominale dei crediti ceduti. Tali crediti d'imposta, dopo l'effettiva trasformazione, saranno altresì considerati nella base imponibile per il calcolo del corrispettivo pari al 1,5% delle DTA, da versare dai periodi d'imposta 2022-2031.

Alla data del 31 dicembre 2021, ai sensi della norma richiamata, la Banca non ha effettuato alcuna conversione in crediti di imposta.

Le previsioni dei redditi imponibili nel lungo periodo, sviluppate come dettagliato in precedenza, comportano il pieno recupero della totalità delle DTA, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse, nell'arco delle proiezioni. L'orizzonte temporale individuato giustifica la piena iscrizione delle imposte anticipate rilevate in bilancio al 31 dicembre 2021.

10.1

Attività per imposte anticipate: composizione (per contropartita)

COMPOSIZIONE	31/12/2021		31/12/2020	
	CONTO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO	CONTO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO
Rettifiche su crediti clientela - ante 2016	6.273		7.468	
Rettifiche su crediti clientela - FTA IFRS9	5.772		6.615	
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	715		807	
Perdite fiscali	7.129		5.016	
Altre	2.393	441	2.463	310
TOTALE	22.282	441	22.368	310

Le attività per imposte anticipate (DTA) iscritte in bilancio ammontano complessivamente a € 22.723 mila (rispetto a € 22.678 mila al 31/12/2020). L'incremento è attribuibile principalmente al conseguimento di nuove perdite fiscali nel corso dell'esercizio compensate solo parzialmente dal riversamento delle imposte anticipate relative alle rettifiche su crediti alla clientela.

In particolare, le DTA qualificate sono pari a Euro 6,3 milioni e derivano da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti verso clienti mentre le DTA non qualificate ammontano a Euro 16,4 milioni, di cui Euro 7,1 milioni relative a perdite fiscali pregresse e Euro 10,2 milioni relative a differenze temporanee.

Tra le attività per imposte anticipate, figurano quelle relative alle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 (€ 5.772 al termine dell'esercizio). Quest'ultime sono state determinate tenuto conto delle disposizioni contenute nella legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che ne hanno

previsto la deduzione in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta 2018.

Al riguardo, si segnala come le modifiche normative introdotte dalla legge di bilancio 2019 abbiano prodotto effetti rilevanti sia ai fini della qualificazione che della quantificazione delle imposte anticipate iscritte sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela di prima applicazione del principio contabile IFRS 9. In assenza di tali modifiche, infatti, le rettifiche di valore sarebbero state integralmente deducibili nel periodo d'imposta nel quale si sono verificate, generando una maggiore perdita fiscale sia ai fini IRES che ai fini IRAP. La ripartizione decennale delle rettifiche di valore rilevate in sede di FTA ha inciso sulla natura delle imposte anticipate iscritte che non sono state qualificate come imposte anticipate su perdite fiscali ma come imposte anticipate derivanti da differenze temporali. Si ricorda, inoltre, che la legge di Bilancio 2020 ha previsto il rinvio al 2028 della deducibilità della quota del 10% delle rettifiche effettuate in sede di FTA IFRS 9 per la parte impairment originariamente prevista per il 2019.

Con riferimento alla rilevazione in bilancio delle attività per imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela, contabilizzate e non ancora dedotte al termine del periodo d'imposta 2015 (€ 6.273 mila), si osserva che la normativa fiscale vigente, consentendo la trasformazione in crediti d'imposta al verificarsi di determinati presupposti, ne garantisce il recupero, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (cd. "tax capability").

In particolare, la disciplina vigente prevede la trasformazione in crediti d'imposta al verificarsi di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini IRES e/o di un valore della produzione negativo ai fini IRAP. Con riguardo al bilancio della Banca, rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte per effetto delle previgenti versioni dell'art. 106 comma 3 del TUIR.

Al fine superare le criticità prospettate dalla commissione europea circa la compatibilità della disciplina di trasformazione delle imposte anticipate con la normativa in materia di aiuti di Stato, con il decreto legge 3 maggio 2016, n. 59 (cd. "decreto banche"), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, ha subordinato il mantenimento del diritto alla trasformazione al versamento di un canone annuale con aliquota dell'1,5%.

In base alla disciplina del regime opzionale, le imposte anticipate qualificate sono suddivise tra:

- imposte anticipate qualificate alle quali abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (c.d. "DTA di tipo 1"). Per questa tipologia di DTA nessun canone era dovuto per il mantenimento del diritto alla trasformazione;
- imposte anticipate qualificate alle quali non abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (c.d. "DTA di tipo 2"). Per questa tipologia di DTA, la trasformabilità in credito d'imposta era subordinata alla corresponsione di un canone annuo, pari all'1,5% del relativo valore complessivo, per gli esercizi 2016-2030.

L'esercizio dell'opzione era irrevocabile e comportava l'applicazione della disciplina a decorrere dall'esercizio 2016. La Banca, detenendo, esclusivamente, DTA di tipo 1, non era tenuta al versamento del canone e si è, quindi, limitata ad esercitare l'opzione mediante apposita comunicazione trasmessa secondo le modalità previste dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, protocollo n. 117661 /2016 del 23 luglio 2016.

Si ricorda, inoltre, che la legge di Bilancio 2020 ha previsto: il differimento in quote costanti al periodo d'imposta 2022 e ai 3 successivi della deducibilità delle rettifiche di valore su crediti prevista per il

2019; il differimento in quote costanti al periodo d'imposta 2025 e ai 4 successivi della deducibilità prevista per il 2019 della quota degli avviamenti con DTA convertibili.

Le imposte anticipate relative a fondi rischi ed oneri riguardano gli accantonamenti al fondo cause passive mentre la voce "Altre" fa riferimento, per € 607 mila, alle imposte anticipate calcolate sulla componente ACE (Aiuto alla Crescita Economica), introdotta dall'art. 1, D.L. n. 201/2011 e così come modificato dall'art. 1, comma 550 e ss, della Legge di Bilancio 2017, per € 1.075 mila alle imposte anticipate residue sull'ammortamento fiscale dell'avviamento, per € 441 mila alle imposte anticipate iscritte in contropartita del patrimonio netto, per € 514 mila agli oneri pluriennali, per € 14 mila alle rettifiche sui crediti di firma e per € 43 mila alle imposte anticipate iscritte sulle spese amministrative, riguardanti i costi del personale ed altri oneri generali di gestione, per € 93 mila alle imposte anticipate su base IRAP negativa e per € 47 mila alle imposte anticipate su crediti v/banche.

Non sono presenti passività generatrici di differenza temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

10.2

Passività per imposte differite: composizione (per contropartita)

COMPOSIZIONE	31/12/2021		31/12/2020	
	CONTO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO	CONTO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO
Immobili		20		26
Oneri pluriennali				
Titoli e Plusvalenze varie		6		56
Spese amministrative	180		179	
TOTALE	180	25	179	82

10.3

Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

COMPOSIZIONE	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	22.368	24.230
2. Aumenti	3.579	1.071
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.188	1.071
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.188	1.071
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	392	
3. Diminuzioni	3.665	2.934
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.442	2.934
a) rigiri	3.442	2.934
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	223	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	223	
b) altre		
4. Importo finale	22.282	22.368

10.3bis **Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011**
(in contropartita del conto economico)

COMPOSIZIONE	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	7.468	7.709
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	1.195	241
3.1 Rigiri	1.195	241
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6.273	7.468

10.4 **Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

COMPOSIZIONE	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	179	184
2. Aumenti	3	13
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	6
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		7
3. Diminuzioni	2	18
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	18
a) rigiri	2	18
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	180	179

10.5

Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

COMPOSIZIONE	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	310	315
2. Aumenti	216	4
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	216	4
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	216	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	85	9
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	85	9
<i>a) rigiri</i>	85	9
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	441	310

10.6

Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

COMPOSIZIONE	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	82	49
2. Aumenti	6	56
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	56
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	6	56
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	62	23
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	62	23
<i>a) rigiri</i>	62	23
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	25	82

SEZIONE 12 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
A/B tratti su terzi	77	124
Acconti versati al fisco c/terzi	23	22
Interessi e commissioni da percepire	712	767
Fatture da emettere e da incassare	32	3.345
Partite viaggianti	10	143
Migliorie su beni di terzi	31	52
Partite in lavorazione	12.542	9.548
Crediti fiscali da bonus edilizi	10.717	
Altre partite	4.402	4.247
TOTALE	28.545	18.248

La voce "Altre attività" contiene tutti i saldi contabili delle operazioni che alla data di bilancio risultano essere ancora in lavorazione e che non sono, in quel momento, immediatamente riferibili ad un cliente specifico. Contiene, inoltre, partite diverse come le fatture da emettere relative a componenti positive di reddito, maturate per competenza al 31.12.2021 ed ancora da incassare.

Nel suo complesso la voce fa registrare un incremento di € 10.297 mila (56,43%).

Tale variazione è da attribuire, per la quasi totalità, alla sottovoce relativa ai crediti fiscali da bonus edilizi acquistati, così come da DL 34/2020 e Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP n.9.

PASSIVO

SEZIONE 1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2021				
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			
		1.1	1.2	1.3	
1. Debiti verso banche centrali	199.684			199.684	
2. Debiti verso banche	1.200			1.200	
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.100			1.100	
2.2 Depositi a scadenza					
2.3 Finanziamenti					
2.3.1 Pronti contro termine passivi					
2.3.2 Altri					
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali					
2.5 Debiti per leasing					
2.6 Altri debiti	101			101	
TOTALE	200.884			200.884	

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

	31.12.2020			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		1.1	1.2	1.3
	100.000			100.000
	1.565			1.565
	1.481			1.481
	84			84
	101.565			101.565

1.2

**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei debiti verso clientela**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2021				
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			
		1.1	1.2	1.3	
1. Conti correnti e depositi a vista	718.196			718.196	
2. Depositi a scadenza	161.929			161.929	
3. Finanziamenti	314			314	
3.1 Pronti contro termine passivi	314			314	
3.2 Altri					
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali					
5. Debiti per leasing	5.827			5.827	
6. Altri debiti	333			333	
TOTALE	886.600			886.600	

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

	31.12.2020			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		1.1	1.2	1.3
	677.831			677.831
	195.093			195.093
	11.748			11.748
	11.748			11.748
	3.103			3.103
	858			858
	888.633			888.633

1.3

**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei titoli in circolazione**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2021				
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			
		1.1	1.2	1.3	
A. Titoli					
1. obbligazioni	14.004			13.987	
1.1 strutturate					
1.2 altre	14.004			13.987	
2. altri titoli	56.308			56.403	
2.1 strutturati					
2.2 altri	56.308			56.403	
TOTALE	70.311			70.390	

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

1.4

Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

CODICE ISIN	DENOMINAZIONE	DATA DI EMISSIONE	DATA SCADENZA	
IT0005144701	BPSA 19-11-15/19-11-22 T.F. 3,35% SUB TIER II	01/11/2015	19/11/2022	
IT0005152555	BPSA 30/11/2022 3,35% SUB	30/11/2015	30/11/2022	

	31.12.2020			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		1.1	1.2	1.3
	15.373			15.413
	15.373			15.413
	44.306			44.374
	44.306			44.374
	59.679			59.787

	TIPO TASSO	TASSO NOMINALE LORDO ANNUO	RENDIMENTO EFFETTIVO LORDO ANNUO	PERIODICITÀ CEDOLE	AMMONTARE DELL'OFFERTA	IMPORTO COLLOCATO
	Fisso	3,350%	3,389%	trimestrale	4.000.000	4.015.368,48
	Fisso	3,350%	3,404%	trimestrale	3.000.000	943.675,46
					7.000.000	4.959.043,94

SEZIONE 8 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**8.1 Altre passività: composizione**

	31/12/2021	31/12/2020
Somme a disposizione di terzi	699	136
Imposte da versare al fisco c/terzi	5.547	1.479
Imposte da versare al fisco c/ proprio	814	45
Competenze e contributi personale dipendente	130	2.108
Partite viaggianti	114	88
Partite in lavorazione	10.909	7.419
Altre partite	1.307	6.270
TOTALE	19.521	17.544

Analogamente a quanto descritto per la corrispondente voce dell'Attivo, anche la voce "Altre Passività" contiene tutti i saldi contabili delle operazioni che alla data di bilancio risultano essere ancora in lavorazione e che non sono, in quel momento, immediatamente riferibili ad un cliente specifico. Contiene, inoltre, partite diverse come le competenze da erogare al personale dipendente e i debiti per imposte da versare al Fisco per conto di terzi al 31.12.2021 ed ancora da incassare. La sottovoce "Altre partite" contiene, tra gli altri, anche gli importi relativi alle fatture da ricevere per costi maturati per competenza entro il 31.12.2021 e per i quali alla stessa data non è ancora pervenuta la relativa fattura. La voce Altre Passività registra un incremento di circa € 1.977 mila (11,27%).

Tale variazione è da attribuire in misura prevalente alla sottovoce imposte da versare al fisco c/ terzi in relazione, prevalentemente, alle deleghe F24 che alla data del 31.12.2021 erano in attesa di riversamento all'Agenzia delle Entrate, nonché alle partite che alla stessa data erano ancora in lavorazione.

SEZIONE 9 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	2.706	3.464
B. Aumenti	6	34
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6	20
B.2 Altre variazioni		14
C. Diminuzioni	2.439	793
C.1 Liquidazioni effettuate	2.130	793
C.2 Altre variazioni	309	
D. Rimanenze finali	274	2.706
TOTALE	274	2.706

La determinazione del valore del TFR è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale, secondo il metodo PUCM (metodo del credito unitario proiettato). Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo.

In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici al 31.12.2021, ammonta ad € 248 mila, su un numero di dipendenti alla stessa data di 197 unità.

La voce C.1 della presente tabella riporta sia le liquidazioni del TFR per effetto dei pensionamenti, per € 232 mila, sia la diminuzione legata al trasferimento, su richiesta dei dipendenti, dell'importo maturato alla data verso forme di integrazione pensionistica complementare esterna.

In merito al tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo attuariale, è stato preso come riferimento, per la valutazione di detto parametro, l'indice IBox Corporate A con duration 7/10, al 31.12.2021, in coerenza con l'anno precedente.

SEZIONE 10 FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

VOCI/VALORI	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	40	96
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	5	1
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.224	2.509
4.1 controversie legali e fiscali	2.224	2.496
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		13
TOTALE	2.269	2.607

La voce "Altri fondi rischi ed oneri", è relativa al fondo cause passive il quale comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei contenziosi in corso, che includono anche cause per azioni di revocatoria instaurate dai curatori fallimentari, nonché altre controversie sorte nel corso dello svolgimento dell'attività ordinaria.

La Banca effettua tali accantonamenti quando, sulla base delle informazioni ottenute dai propri legali, ritiene probabile il sorgere della passività e quando l'ammontare della stessa possa ragionevolmente essere stimata. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie siano ritenute infondate.

Alla data della chiusura dell'esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possano comportare oneri alla Banca, oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente, si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali il cui rischio di soccombenza sia da ritenersi probabile.

10.2

Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	98		2.509	2.607
B. Aumenti			115	115
B.1 Accantonamento dell'esercizio			115	115
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	53		400	400
C.1 Utilizzo nell'esercizio			360	360
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	53		40	93
D. Rimanenze finali	45		2.224	2.269

La variazione in aumento, di cui alla riga B.1, fa riferimento agli accantonamenti effettuati a fronte di nuovi contenziosi, nonché alla revisione di quelli già esistenti.

10.3

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
Impegni a erogare fondi	3	1		4
Garanzie finanziarie rilasciate	33	3	5	41
TOTALE	36	4	5	45

SEZIONE 12 PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 4.137.348 azioni ordinarie, con godimento regolare, di nominali € 2,58 cadauna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.147.415	
- interamente liberate	4.147.415	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(11.543)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.135.872	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	23.613	
C.1 Annullamento	10.067	
C.2 Acquisto di azioni proprie	13.546	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.112.259	
D.1 Azioni proprie (+)	(25.089)	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.137.348	
- interamente liberate	4.137.348	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del presente esercizio, il Capitale Sociale ha fatto registrare una variazione in diminuzione per effetto dell'annullamento di n. 10.067 azioni relative a n. 4 soci.

Nel corso degli esercizi precedenti, sono state acquistate un totale di n. 2.795 azioni proprie, non annullate, per un valore complessivo di € 94 mila. A seguito di autorizzazione ottenuta dalla Banca d'Italia in data 7 maggio 2020, relativa al riacquisto azioni proprie finalizzata alla creazione di un plafond da utilizzare come supporto agli scambi sul mercato Hi-MTF, nel corso dell'anno sono state riacquistate n. 13.546 azioni, non annullate, per un controvalore di € 122 mila. Il valore totale delle azioni riacquistate e non annullate risulta esposto alla voce 190 del passivo.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2021	31/12/2020
Riserva legale	32.556	32.436
Riserva straordinaria	3.026	1.945
Riserva acquisto proprie azioni	1.138	1.138
Riserva per dividendi futuri	422	422
Riserva ex L.218/90 Legge Amato	2.997	2.997
Riserva ex L. 461/98 Legge ristrutturazioni bancarie	446	446
Riserva da Utili/Perdite a nuovo (ex IFRS9)	(20.311)	(20.311)
Riserve da FTA	(4.362)	(4.362)
TOTALE	15.911	14.711

Le riserve di utili sono, sostanzialmente, costituite per contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca, rispetto all'operatività attuale e prospettica. Nel corso dell'esercizio la Riserva Straordinaria è stata incrementata per effetto della distribuzione dell'utile dell'esercizio precedente.

Tra le Riserve, trova posto anche la Riserva da attualizzazione del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile, per € 232 mila, corrispondente alla parte di equity valutata in fase di emissione dello stesso.

La Riserva acquisto proprie azioni, risulta impegnata per € 301 mila.

La Perdita netta dell'esercizio ammonta ad € 1.868.471,99.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2021	31/12/2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO			
Impegni a erogare fondi	110.761	124	1.406		112.291	118.637
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	1.185				1.185	781
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	1.619				1.619	1.589
e) Società non finanziarie	85.004		1.356		86.360	91.888
f) Famiglie	22.953	124	50		23.126	24.378
Garanzie finanziarie rilasciate	13.193	227			13.421	13.574
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	3.835				3.835	3.808
d) Altre società finanziarie	396				396	396
e) Società non finanziarie	8.093	216			8.309	8.341
f) Famiglie	869	11			881	1.029

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	VALORE NOMINALE	
	31/12/2021	31/12/2020
Altre garanzie rilasciate	146	18
di cui: deteriorati	38	18
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	146	15
f) Famiglie		3
Altri impegni	838	1.322
di cui: deteriorati	15	49
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	84	84
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	579	1.182
f) Famiglie	175	56

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	329	11.740
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

5. Gestione e intermediazione per conto di terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	517.156
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	158.210
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	20.245
2. altri titoli	137.965
c) titoli di terzi depositati presso terzi	158.210
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	358.946
4. Altre operazioni	

PARTE C

Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3	194		198	122
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				3	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		194		194	122
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	571			571	82
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.083	18.797		19.880	22.939
3.1 Crediti verso banche	338	35		372	636
3.2 Crediti verso clientela	745	18.762		19.508	22.303
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività				33	
6. Passività finanziarie				979	
TOTALE	1.657	18.991	33	21.660	23.143
di cui: interessi attivi su attività impaired		2.509	33		2.963
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi fanno registrare, nel corso dell'esercizio, una flessione di € 1.483 mila (-6,41%). L'analisi dell'aggregato evidenzia che la flessione è prevalentemente determinata dai minori interessi attivi relativi alle forme tecniche di finanziamento alla clientela, con particolare riferimento alla riduzione degli utilizzi in conto corrente e ad una flessione dei mutui.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi per i finanziamenti import/export, registrano un leggero decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi ad € 148 mila, a fronte degli € 156 mila del 2020.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.938)	(657)		(3.595)	(4.378)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(151)			(151)	(94)
1.3 Debiti verso clientela	(2.787)			(2.787)	(3.353)
1.4 Titoli in circolazione		(657)		(657)	(930)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
TOTALE	(2.938)	(657)		(3.595)	(4.378)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(113)				

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 31.12.2021 gli interessi passivi fanno registrare, rispetto all'esercizio precedente, una contrazione di € 783 mila, passando da € 4.378 mila ad € 3.595 mila; tale decremento è da attribuire, prevalentemente, ad una riduzione dello stock di prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e dei time deposit sottoscritti dalla clientela.

1.4.2

Interessi passivi per operazioni di leasing finanziario

VOCI/VALORI	31/12/2021	31/12/2020
Fabbricati	60	92
Macchine d'ufficio	59	41
Autovetture	(5)	1
TOTALE	113	134

SEZIONE 2 COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	580	364
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	55	60
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	130	135
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento		
1. Conti correnti	4.374	4.079
2. Carte di credito	2.854	2.606
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	543	496
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.699	1.551
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento		
i) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive	645	563
2. Prodotti assicurativi	1.476	1.298
3. Altri prodotti	1.027	575
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	158	173
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	27	21
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	1.215	1.070
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
TOTALE	14.782	12.990

2.2

Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	31/12/2021	31/12/2020
a) presso propri sportelli:	3.728	2.801
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	580	364
3. servizi e prodotti di terzi	3.148	2.436
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3

Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		(7)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(12)	(9)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.420)	(1.926)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.420)	(1.926)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(125)	(210)
TOTALE	(2.557)	(2.152)

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI		31/12/2021		31/12/2020	
		DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	159		25	
D.	Partecipazioni				
	TOTALE	159		25	

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoiazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoiazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio		55			55
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
TOTALE		55			55

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2021			31/12/2020		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.711	(3.683)	(1.972)	4.508	(19)	4.488
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	1.711	(3.683)	(1.972)	4.508	(19)	4.488
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.558	(334)	1.224	255		255
2.1 Titoli di debito	1.558	(334)	1.224	255		255
2.4 Finanziamenti						
TOTALE ATTIVITÀ	3.269	(4.017)	(748)	4.763	(19)	4.743
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	3		3	2		2
TOTALE PASSIVITÀ	3		3	2		2

Le perdite iscritte al rigo A 1.2 fanno riferimento alle perdite da cessione di crediti deteriorati.

SEZIONE 7 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	603	7	(3.311)		(2.701)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale	603	7			610
1.3 Quote di O.I.C.R.			(3.311)		(3.311)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
TOTALE	603	7	(3.311)		(2.701)

SEZIONE 8 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1

Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	
A. Crediti verso banche							
- finanziamenti							
- titoli di debito							
B. Crediti verso clientela:	(18)		(4.610)	(8.474)			
- finanziamenti			(4.610)	(8.442)			
- titoli di debito	(18)			(32)			
C. Totale	(18)		(4.610)	(8.474)			

8.1a

Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE			31/12/2021	31/12/2020
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO			
		WRITE-OFF	ALTRE		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(305)		(369)	(675)	(129)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(7)			(7)	(4)
3. Nuovi finanziamenti	(184)		(47)	(231)	(7)
TOTALE	(496)		(416)	(912)	(140)

	RIPRESE DI VALORE (2)					31/12/2021	31/12/2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	44					44	(13)
	44					44	(13)
			4.394			(8.708)	(10.518)
			4.394			(8.658)	(10.518)
						(50)	
	44		4.394			(8.664)	(10.532)

8.2

Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie
valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		31/12/2021	31/12/2020
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Titoli di debito	(43)					(43)	5
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
TOTALE	(43)					(43)	5

SEZIONE 10 SPESE AMMINISTRATIVE- VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	(13.181)	(14.088)
a) salari e stipendi	(9.543)	(10.548)
b) oneri sociali	(2.435)	(2.363)
c) indennità di fine rapporto	(632)	(656)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(76)	(28)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(269)	(257)
- a contribuzione definita	(269)	(257)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(226)	(236)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(718)	(707)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	(13.899)	(14.795)

Si specifica che nel corso del 2021 la Banca non ha ricevuto contributi statali di natura "de minimis".

10.2

Numero medio dei dipendenti per categoria

PERSONALE DIPENDENTE	
a) dirigenti	1,0
b) quadri direttivi	77,5
c) restante personale dipendente	122
Altro personale	

10.5

Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Imposte indirette e tasse	(2.053)	(2.039)
Cancelleria e stampanti	(122)	(108)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(677)	(704)
Spese trasporti	(596)	(553)
Pulizia locali	(239)	(232)
Vigilanza locali	(79)	(105)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(2.109)	(1.726)
Associtative	(211)	(193)
Spese per informazioni e visure	(265)	(281)
Elaborazione dati presso terzi	(2.745)	(2.483)
Fitti e canoni passivi	(1.007)	(1.028)
STORNO CANONI EX IFRS16	1.426	1.551
Manutenzione immobilizzazioni tecniche	(429)	(437)
Assicurazione	(326)	(272)
Pubblicità e rappresentanza	(104)	(195)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(272)	(274)
Rimborsi spese al personale	(26)	(52)
Altre spese	(1.660)	(1.625)
TOTALE	(11.495)	(10.755)

Nel corso del 2021, le “altre spese amministrative”, registrano un incremento rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente attribuibile, prevalentemente, ai contributi erogati ai fondi di risoluzione. La sottovoce “Altre spese” contiene, infatti, i contributi erogati al Fondo di Risoluzione Nazionale della Banca d’Italia nonché i contributi erogati a favore dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi che, al 31.12.2021, si sono attestati ad € 244 mila, il primo, e ad € 997 mila, il secondo. La somma di tali erogazioni ha fatto rilevare un incremento di € 280 mila (+ 29,15%) rispetto a quanto erogato nel corso dell’anno precedente.

Nell’aggregato Spese legali, notarili e consulenze varie, sono inclusi i compensi erogati alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio che, al netto delle spese e dell’IVA, sono pari a circa € 54 mila.

SEZIONE 11 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La voce fa registrare una ripresa di valore complessiva di € 53 mila, a fronte di garanzie rilasciate ed impegni. Nella sua determinazione si è tenuto conto della classificazione della clientela a cui essi si riferiscono.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

L’accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri, relativo alle controversie in atto alla data del 31.12.2021 e per le quali risulta prevedibile una uscita futura, è pari ad € 75 mila.

SEZIONE 12 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(2.204)			(2.204)
- di proprietà	(923)			(923)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.281)			(1.281)
2. Detenute a scopo di investimento	(15)			(15)
- di proprietà	(15)			(15)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
TOTALE	(2.219)			(2.219)

SEZIONE 13 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(90)			(90)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(90)			(90)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALE	(90)			(90)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita, costituite da diritti di utilizzo dei programmi EDP.

SEZIONE 14 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Sopravvenienze passive	(206)	(211)
Altri	(39)	(102)
TOTALE	(245)	(313)

La voce "altri", comprende l'ammortamento delle migliorie su beni di terzi per € 93 mila.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Recupero imposte da clientela	1.885	1.857
Recupero assicurazione da clientela	142	147
Recupero spese tenuta conto su conto corrente	2.792	2.860
Recupero spese tenuta conto depositi a risparmio	3	3
Altri proventi	2.199	1.627
TOTALE	7.022	6.493

**SEZIONE 19 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE
- VOCE 270****19.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:
composizione**

COMPONENTE/VALORI	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	82	(5)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	634	(562)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	5	12
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	721	(555)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31/12/2021
Risultato ante imposte	(2.590)
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale	
Effetto fiscale costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(7.678)
Imposte sul reddito dell'esercizio	
Aliquota effettiva	0,00%

Anche ai fini IRAP la base imponibile risulta negativa per € 6.324 mila.

PARTE D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.868)	1.200
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	224	(8)
70.	Piani a benefici definiti	224	(8)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(789)	57
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(789)	57
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	38	3
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni	(827)	53
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	266	24
		(299)	73
200.	Redditività complessiva (10+190)	(2.168)	1.273

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione ed eventualmente di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficacia ed efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono normalmente incorporati nelle procedure informatiche e sono effettuati dalle stesse strutture operative o sono eseguiti nell'ambito dell'attività back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- controlli sulle attività delle funzioni aziendali, svolti dalla revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Il Comitato dei Controlli Interni valuta periodicamente l'assetto dell'intero sistema dei controlli.

Il Presidente del Collegio Sindacale, che ne fa parte, riferisce sullo stato del sistema e su eventuali correttivi da apportare sia al Collegio Sindacale che al Consiglio di Amministrazione.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Banca si è dotata di un'apposita normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (c.c. "ICAAP").

Le principali tipologie di rischio cui la Banca è esposta nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio operativo
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio informatico

- rischio leva finanziaria
- rischio residuo;
- rischio di riciclaggio.
- rischio di cartolarizzazione

I processi di gestione dei rischi – cioè l’insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati i rischi assunti – sono adeguatamente documentati e le varie responsabilità sono chiaramente assegnate.

Coerentemente con l’identità, i valori, il modello di business e l’orientamento strategico, la parte prevalente del capitale è stata allocata al rischio di credito, che rappresenta il core business; è stata inoltre confermata una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business ed è stato ribadito l’obiettivo della limitazione/minimizzazione dell’esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

Nel corso del 2021 la Banca non ha adottato coperture specifiche per quanto riguarda i propri rischi in generale, ma, come sempre, ha posto particolare attenzione alle varie possibilità di attenuazione dei rischi, quali in particolare:

- il controllo dell’ammissibilità regolamentare delle garanzie ricevute, atte a coprire il rischio di credito, secondo quanto specificato dalla normativa di riferimento;
- il frazionamento degli impieghi, nell’ottica di attenuarne la concentrazione;
- la verifica ex-ante degli impatti che gli investimenti di proprietà possono avere sugli assorbimenti patrimoniali per il rischio di credito, sul rischio tasso e sul rischio di liquidità.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, la Banca, nel perdurare della situazione pandemica, ha continuato nelle iniziative volte a sostenere l’economia reale messe in atto dal Governo e, in via addizionale, ha previsto ulteriori interventi volti a meglio supportare la propria clientela al fine di mitigare il più possibile gli effetti negativi indotti dalla crisi pandemica. Tutte le concessioni sono state definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca è stato progressivamente mitigato attraverso:

- l’acquisizione di garanzie pubbliche;
- una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

A tal proposito la Banca ha continuato a gestire apposite linee guida per l’erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria e/o altre soluzioni in risposta all’emergenza pandemica, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi.

Su un piano più generale, le attività volte all’individuazione delle posizioni in difficoltà nonché al tempestivo approntamento delle più opportune misure di sostegno sono state ancor più rafforzate mediante apposite soluzioni organizzative.

Con specifico riferimento alle misure di moratoria, ed al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, la Banca ha messo a disposizione

della clientela un insieme di iniziative, le cui caratteristiche specifiche sono diversamente articolate in termini di tipologia di clientela e di prodotti, ed in genere consentono il rinvio del pagamento di rate e l'aumento della durata residua delle esposizioni creditizie.

Tra tali iniziative assunte, diverse tipologie di moratorie soddisfano specificatamente la definizione di "moratorie governative o assimilate non governative" di cui alle "Linee Guida EBA in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19", emanate il 2 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), in quanto ampiamente applicate dagli istituti creditizi sulla base di leggi nazionali, ovvero su iniziative private concordate a livello di industria/settore.

La Banca, ha, altresì, implementato altre iniziative di moratoria non specificatamente riferite alle suddette linee guida EBA e concesse, quindi, come ulteriori strumenti di supporto alla clientela per far fronte al contesto di difficoltà ed indipendentemente dalla legislazione nazionale o da iniziative private industriali o settoriali.

Considerato che sulla base di quanto prescritto dall'EBA/GL/2020/02, sono consentiti diversi trattamenti regolatori in termini di classificazione forbearance (in particolare la concessione delle moratorie di tipo "General Payment" non attiva automaticamente una classificazione di forbearance tuttavia una specifica valutazione è volta a verificare la difficoltà finanziaria pre-Covid-19), la Banca, nel corso dell'esercizio 2021, ha attivato specifici presidi volti ad applicare correttamente quanto previsto da tali orientamenti.

Più analiticamente, sono state puntualmente analizzate tutte le operazioni di moratoria generale di pagamento (così come definite al punto 10 dei richiamati orientamenti) che questo Istituto ha concesso sulla base di provvedimenti legislativi e/o accordi quadro concordati o coordinati all'interno del settore bancario.

Per le altre iniziative di moratoria concesse specificatamente dalla Banca viene applicato invece il normale processo di forbearance che valuta la difficoltà finanziaria al momento della concessione.

Infine, si inquadrano nell'ambito delle attività volte ad una più efficace qualificazione delle posizioni creditizie i controlli di secondo livello condotti dalla Funzione di Risk Management secondo le indicazioni contenute al punto 14 delle Linee Guida EBA.

In ossequio alle disposizioni della circolare della Banca d'Italia 285 del 2013, si rende noto che le informazioni al pubblico sono pubblicate sul sito internet della Banca, www.bancasantangelo.com, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

1. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA Aspetti generali

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale; persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie in tema di acquisti di beni durevoli, con particolare riferimento alla costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Le linee guida in materia di rischio di credito vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, e prevedono:

- il frazionamento del rischio, evitando concentrazioni elevate sul singolo prestatore o su gruppi di imprese;
- un sostanziale accentramento dei poteri decisionali ai Vertici Aziendali;
- un deciso orientamento su linee di credito a rimborso rateale o di natura auto liquidante;
- un sempre più frequente ricorso a garanzie reali (finanziarie ed immobiliari), consortili e del Fondo PMI gestito da Mediocredito Centrale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, la Banca ha attivato, in maniera tempestiva le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo dell'UE e, in via addizionale, ha ampliato con ulteriori misure, il set di interventi volti a meglio supportare la propria clientela al fine di mitigare il più possibile gli effetti negativi indotti dalla crisi pandemica.

Tutte le concessioni sono state definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità. Il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca è stato progressivamente mitigato attraverso l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi e con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente. A tal proposito la Banca ha definito apposite linee guida per l'erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria e/o altre soluzioni in risposta all'emergenza pandemica, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi.

Tra tali iniziative assunte, diverse tipologie di moratorie soddisfano specificatamente la definizione di "moratorie governative o assimilate non governative" di cui alle "Linee Guida EBA in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19", emanate il 2 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), in quanto ampiamente applicate dagli istituti creditizi sulla base di leggi nazionali, ovvero su iniziative private concordate a livello di industria/settore.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La banca suddivide la clientela in Corporate e Retail.

La clientela Corporate è costituita da aziende con fatturato consistente e posizioni di rischio di un certo livello; la prima istruttoria della richiesta fido, la proposta di credito e la successiva gestione del rapporto sono affidate ad un gruppo di gestori specializzati che operano direttamente sul territorio.

La clientela Retail, invece, è composta da privati consumatori, professionisti e piccole e medie imprese. Viene gestita dalle Dipendenze, sotto un coordinamento centralizzato.

Il Consiglio di Amministrazione, che detiene i poteri di erogazione del credito, ha delegato ai Titolari

delle Dipendenze poteri di fido di importo contenuto, ed in ogni caso subordinati all'esito del "credit scoring" (tecnica supportata da un'apposita procedura denominata "Strategy One").

Gli organi deliberanti centrali, costituiti da singoli soggetti, hanno ricevuto deleghe sostanzialmente contenute nell'importo, mentre gli affidamenti di importo superiore vengono deliberati dal Comitato Crediti e dal Comitato Esecutivo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede istruttoria (bilanci, dichiarazioni fiscali, situazione immobiliare, progetti di sviluppo, ecc.) che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

A supporto di questa attività, la Banca utilizza un sistema interno di calcolo del Rating, realizzato dall'outsourcer informatico.

L'applicativo suddivide la clientela in cinque diversi segmenti in base al settore di appartenenza (Banche, Corporate, Retail, Small Retail e Sovereign) e in nove classi di rating in bonis (dalla tripla A alla C), oltre ad una classe unica di crediti non performing.

Ogni singola classe di rating in bonis raggruppa la clientela che presenta una omogenea probabilità di default determinata sulla base dei seguenti moduli:

- Analisi settoriale
- Andamento del rapporto presso la Banca
- Andamento dei rapporti in essere con altre Banche (sulla base dei flussi di ritorno della Centrale Rischi).
- Analisi di bilancio.

I punteggi ottenuti vengono ponderati sulla base dei "pesi" di natura statistica attribuiti dal sistema in relazione al segmento di appartenenza, determinando così uno specifico rating per ogni singola posizione di rischio.

L'analisi viene di norma aggiornata mensilmente, a meno che non intervenga, nel corso del mese, una modifica di dati significativi quali il bilancio aziendale o informazioni integrative da parte della Centrale Rischi; in questo caso si può effettuare il ricalcolo manuale del rating.

Il sistema assicura a tutti i livelli aziendali, una standardizzazione del metodo di valutazione del merito creditizio, standardizzazione che viene altresì garantita dall'utilizzo della "Pratica di Fido Elettronica". Si tratta di una ulteriore procedura informatizzata adottata per la concessione del credito che consente la visualizzazione delle fasi istruttorie a tutti gli organi interni deputati all'istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio e controllo dell'attività creditizia. La Pratica di Fido Elettronica viene utilizzata per tutti i segmenti di clientela e per ogni importo di affidamento.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi annuali dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera automatica, nel rispetto dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il processo di monitoraggio del rischio di credito prevede che i controlli di primo livello vengano effettuati direttamente dalle Dipendenze sulla base di appositi elaborati che evidenziano i primi sintomi di anomalia, nonché dalla U.B. Small Business Corporate per le posizioni affidate ai singoli gestori.

Una procedura informatica denominata MC (Monitoraggio Crediti), in uso sia presso le Filiali che all' U.B. Small Business Corporate ed all'US Monitoraggio Recupero e Contenzioso crediti, consente l'individuazione immediata e la gestione delle principali cause di anomalia.

La Banca utilizza un sistema esperto che evidenzia le principali anomalie andamentali delle relazioni creditizie, denominato CPC (credits Position Control). A livello centrale, l'US Monitoraggio Recupero e Contenzioso crediti effettua i controlli di secondo livello, sollecitando l'intervento delle Dipendenze al primo manifestarsi dei segnali di anomalia e intervenendo, nei casi più gravi, direttamente presso il cliente con solleciti o diffide, proponendo revisioni o consolidamento dei debiti o, in ultima analisi, proponendo il passaggio della posizione alla più appropriata categoria di crediti deteriorati.

La U.S. Risk Management effettua controlli mirati sulla corretta classificazione dei crediti anomali, sulle previsioni di perdita e sull'efficacia del processo di recupero. La U.S. Revisione Interna e Ispettorato verifica periodicamente il rispetto del complessivo sistema dei controlli interni, intervenendo nei processi con specifiche azioni di audit.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio, devono essere assoggettati al nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese. Nel dettaglio, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss), sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino alla vita residua dello strumento (perdita lifetime per gli Stage 2 e Stage 3). In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede

significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni forward looking di natura macroeconomica. Al fine di implementare i requisiti sopra illustrati le strutture della Banca hanno effettuato, tramite l'utilizzo di nuovi applicativi informatici implementati appositamente dall'outsourcer CSE in ottica IFRS 9, delle approfondite analisi di simulazione per la corretta definizione della metodologia di impairment e dei criteri di allocazione delle posizioni tra i vari Stage, nonché la definizione di un set di regole di stage allocation finalizzate alla valutazione del deterioramento del merito creditizio di una controparte in bonis, con il conseguente passaggio dei rapporti creditizi dallo Stage 1 allo Stage 2.

In definitiva, dunque, la Banca ha proceduto con:

- la definizione del framework di riferimento per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "Framework Stage Assignment") e la conseguente classificazione delle esposizioni performing dallo stage 1 allo stage 2;
- l'analisi di modelli messi a disposizione dall'outsourcer - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini del calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

Come più volte citato, la principale innovazione introdotta dal IFRS 9 consiste nel requisito di calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto ad origination, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito" (i.e. Stage 2). Per tali posizioni, quindi, la Banca deve procedere con la stima delle perdite attese lungo un orizzonte temporale che copra l'intera durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello strumento come richiesto dallo IAS 39). Il calcolo delle perdite attese lifetime è stato, quindi, sviluppato tramite la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Partendo da tale assunzione sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 "compliant", in termini di:

- probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime;
- perdita in caso di default (LGD);
- esposizione al default (EaD).

Nella definizione dei parametri si è tenuto conto:

- delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (Forward looking risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime. Tali informazioni previsionali fanno riferimento ad un definito arco temporale (tipicamente pari alla durata attesa dell'esposizione creditizia in valutazione).

Modifiche dovute al Covid-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha apportato variazioni alle regole inerenti all'individuazione del SICR in quanto il modello decisionale adottato prevede l'utilizzo di fattori quali-quantitativi la cui valenza è rimasta sostanzialmente stabile anche a seguito della pandemia al fine di individuare incrementi significativi nel livello del rischio fra data di origination e data di chiusura del bilancio.

Più in particolare, il modello si basa sull'osservazione delle variazioni di rating fra origination e reporting date, e sull'insorgere di situazioni di difficoltà finanziaria quali presenza di scaduti da più di 30 giorni

continuativi e di forborne exposures.

Si evidenzia peraltro che sulle posizioni che beneficiano della moratoria, è sospeso il computo dei giorni di scaduto e che la moratoria non costituisce in modo automatico la classificazione in stage 2.

Misurazione delle perdite attese

Nel corso dell'esercizio 2021, anche a seguito degli effetti indotti dalla crisi pandemica sul sistema economico, particolare attenzione è stata rivolta al processo di impairment inerente al Portafoglio in Bonis, premesso che lo standard contabile in parola richiede al redattore del bilancio un atteggiamento maggiormente proattivo verso il rischio di possibili perdite sui crediti futuri, prevedendo, in particolare, che – all'interno del comparto dei crediti in bonis – le esposizioni che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito (cosiddetto SICR" - "significant increase in credit risk") siano oggetto di accantonamenti "rafforzati".

A tal proposito si evidenzia che l'aggiornamento dei parametri di rischio in ragione del mutato contesto di riferimento ascrivibile alla pandemia, usualmente effettuato con cadenza annuale, per la componente collegata alle FLI (Forward Looking Information), è stato condotto, a partire da giugno 2020, con una frequenza più ridotta in quanto pari al trimestre allo scopo di recepire più tempestivamente eventuali variazioni negli scenari macroeconomici.

Nello specifico si è proceduto all'aggiornamento dei parametri di rischio intendendo per questo in particolare i tassi di decadimento, tenuto conto delle "Forward looking information", all'uopo opportunamente riviste dal provider esterno, al fine di meglio connettere le politiche di accantonamento in funzione delle informazioni "ragionevoli, dimostrabili e disponibili" in merito alla prevedibile evoluzione attesa delle principali variabili macro-economiche che caratterizzeranno lo scenario nei prossimi anni quali, ad esempio:

Tasso di crescita del PIL in quanto una crescita economica generalizzata favorisce le condizioni economiche di tutti i prenditori e quindi ne riduce la rischiosità.

Tasso di disoccupazione: un aumento del tasso di disoccupazione influenza negativamente il reddito delle famiglie ed è comunemente associato a una diminuzione della produzione di beni e servizi;

Euribor a 3 mesi: un incremento del tasso di interesse può comportare due possibili effetti sui tassi di decadimento:

- un effetto peggiorativo sulla qualità del credito a causa dei maggiori interessi sul debito;
- un effetto potenzialmente migliorativo alla luce del fatto che tassi nominali alti o in aumento sono generalmente osservati in periodi di ripresa economica.
- Spread BTP-Bund: un aumento dello spread può indicare
 - un peggioramento del ciclo economico italiano, ed ha un effetto assimilabile ad un calo del PIL
 - un aumento del tasso di interesse sui BTP che ha lo stesso effetto di un aumento del euribor a 3 mesi.

Il tasso di decadimento, come detto, è dunque collegato alle previsioni sull'andamento delle predette variabili macroeconomiche e all'impatto delle stesse sulle variabili del modello in uso per la determinazione prudenziale dell'ammontare delle rettifiche da apportare al Portafoglio in bonis.

Nello specifico, tale legame è determinato attraverso la modellizzazione e l'applicazione dei c.d. "modelli satellite", all'uopo costruiti ed aggiornati, dal provider esterno Prometeia, sulla base di specifiche

simulazioni per le quali, per altro, è possibile parametrizzare il peso di scenari particolarmente severi – cosiddetto scenario down – a scapito di altri meno incisivi – cosiddetti scenari up piuttosto che base -. L'intervento è stato, quindi, orientato a definire in maniera più robusta il livello di copertura non soltanto relativamente alle perdite attese sui successivi 12 mesi (come vuole la regola generale) ma anche rispetto a tutte quelle attese lungo l'intera vita residua del Finanziamento in una prospettiva "life time".

Ne consegue che anche un semplice peggioramento del rischio – pur in assenza di fenomeni in virtù dei quali la regolamentazione interna prevederebbe appositi processi di ri-classificazione verso il segmento NPE – ha comportato, per l'appunto, un potenziale innalzamento delle rettifiche di valore. Le proiezioni pubblicate dalle autorità di vigilanza, intervenute in corso d'anno, hanno, via via, indicato un peggioramento delle prospettive economiche a causa della diffusione dell'epidemia di Covid-19 in ragione dell'impatto del lockdown e delle restrizioni sul distanziamento sociale imposte nei vari Paesi dal mese di marzo.

In tale contesto l'ESMA, già in occasione della raccomandazione del 25 marzo 2020, ha posto l'attenzione sull'applicazione dell'IFRS 9, per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese su crediti, e sui relativi obblighi di informativa esortando, al contempo, ad esplicitare le scelte intraprese per la definizione degli impatti del Covid-19 in merito a:

- l'incremento significativo del rischio di credito ("SICR"),
- la quantificazione dell'ECL, nonché le informazioni forward-looking.

In tale contesto di instabilità, con riferimento alla data del 31.12.2021, si è dato corso, privilegiando un approccio ispirato ai principi di sana e prudente gestione, ad un apposito processo di adeguamento degli aggregati inerenti alla svalutazione collettiva da apportare al Bucket 1 e 2; ciò, per altro, riguardo alle prevedibili evoluzioni future che potrebbero interessare il costo per il rischio di credito allorquando il regime di favor impresso dalla legislazione vigente in merito alle moratorie dovesse venir meno.

La Banca ha analizzato il portafoglio e ha previsto, per alcune posizioni maggiormente a rischio, un ulteriore add on rispetto a quella già attribuita dal modello.

L'intervento, così articolato, ha consentito di mantenere adeguati livelli di copertura sulla collettiva bonis atti, in via prudenziale, a contrastare effetti sulla Probabilità di Default conseguenti ad eventuali appesantimenti del rating per il venir meno, nel breve periodo, delle misure legislative di sospensione dei piani di ammortamento.

Con più specifico riferimento alla misurazione delle Perdite attese ed in particolare al processo di impairment, le relative valutazioni effettuate sulle posizioni assistite da garanzia pubblica hanno considerato tale garanzia come parte integrante delle condizioni contrattuali con conseguenti risvolti in termini di un più contenuto tasso di perdita atteso – LGD – a fronte dell'eventuale transito delle posizioni assistite da garanzie delle specie al Portafoglio non performing.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, pegno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca o da provider esterni qualificati quali Crif o Cerved), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fideiussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.

Presentano una certa rilevanza anche le garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia L. 662/96, nonché le garanzie collettive rilasciate dai vari Consorzi Fidi con i quali la Banca è convenzionata e che spesso vengono contro garantite dal citato Fondo di garanzia.

Tutte le garanzie acquisite vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione dei crediti deteriorati è attribuita all'US Monitoraggio Recupero e Contenzioso crediti che promuove, in collaborazione con la Rete Territoriale tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto "Sofferenze". L'US Monitoraggio Recupero e Contenzioso crediti provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante la definizione di appositi piani di rientro, consolidamenti, ed accordi transattivi e si avvale della collaborazione di legali esterni per il compimento degli atti giudiziari.

Fra i compiti dell'US Monitoraggio Recupero e Contenzioso crediti, rientrano anche la valutazione delle proposte di classificazione tra le Inadempienze probabili o tra le Sofferenze e la stima delle previsioni di perdita e dei relativi tempi di recupero, che si conclude con la proposta al Consiglio di Amministrazione di determinazione del dubbio esito. Nell'esame per la determinazione delle previsioni di perdita, vengono presi in considerazione svariati elementi, fra i quali assume un ruolo determinante la capacità dell'impresa di rimanere sul mercato, e quindi di generare flussi di cassa idonei a rimborsare i debiti, nonché la valutazione delle correlate garanzie.

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone mensilmente al Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

3.2 Write-off

La cancellazione parziale o totale di un credito classificato a Sofferenza può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito.

Le cancellazioni vengono effettuate qualora non risultano garanzie tali da garantire il recupero del credito o anche a seguito dell'azione giudiziaria di recupero risultata totalmente o parzialmente infruttuosa.

La cancellazione non implica la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel corso del presente esercizio non sono presenti operazioni della specie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il 7° aggiornamento della Circolare 272 introduce le **Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. Forbearance)**, definita come una categoria trasversale che investe sia i crediti in bonis che quelli deteriorati. In particolare, è scritto nella Circolare:

"Si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli ITS. Qualora la concessione riguardi esposizioni verso soggetti classificati "in bonis" o esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate, il requisito delle

difficoltà economico finanziarie del debitore si presume soddisfatto se la concessione coinvolge un pool d'intermediari."

Esposizioni deteriorate oggetto di concessioni: singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze. Le esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. "in bianco" vanno classificate tra quelle oggetto di concessioni deteriorate ove la domanda di concordato si trasformi in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare. Anche nel caso di omologazione della domanda di concordato in continuità aziendale l'esposizione va rilevata nell'ambito delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.

Altre esposizioni oggetto di concessioni: rientrano nella presente categoria le altre esposizioni creditizie che ricadono nella categoria delle "Forborne performing exposures" come definita negli ITS.

Perché si possa configurare una concessione "forbearance measure", sono richiesti due requisiti fondamentali:

- uno stato di difficoltà finanziaria del debitore
- la presenza di una modifica contrattuale senza la quale il debitore avrebbe avuto difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni.

Nell'individuazione e gestione dei forborne credits è necessaria una corretta valutazione delle prospettive del debitore, per non incorrere nel rischio che si attui un semplice rinvio dell'inevitabile, con l'unico effetto di aumentare il debito alla scadenza e, paradossalmente, peggiorare la solvibilità del debitore sul lungo periodo.

I criteri da seguire per l'individuazione e l'uscita dalla categoria dei Forborne vengono così riassunti:

- Individuazione. Affinché si possa configurare la fattispecie dei Forborne occorre la contemporanea presenza di una concessione agevolativa e della difficoltà finanziaria del debitore. Una concessione ricorre nel caso di (alternativamente ovvero anche congiuntamente):
 - modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario, che il debitore non è in grado di rispettare a causa del ricorrere di difficoltà finanziarie, in grado di assicurare una sufficiente capacità a servizio del debito, che non sarebbe stata concessa se questi non si fosse trovato in detta situazione di difficoltà;
 - rifinanziamento totale o parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

Pertanto, siamo in presenza di una concessione nei casi di rinegoziazione di mutuo/ finanziamento, consolidamento debiti, proroga di una scadenza, piano di rientro, ecc.

Inoltre, si presume, salvo dimostrazione contraria, che si sia concretizzata una forbearance measure nei casi in cui:

- l'obbligazione regolata dal contratto oggetto di modifica ha presentato ritardi superiori ai 30 giorni, almeno in un'occasione nell'arco degli ultimi tre mesi ma senza divenire non performing, ovvero avrebbe avuto tali ritardi in assenza di modifica contrattuale;
- contestualmente alla concessione di una nuova facilitazione/finanziamento, ovvero in un

tempo ad essa immediatamente successivo, il debitore rimborsa in linea capitale od interessi un'altra obbligazione assunta con il medesimo Istituto che, totalmente od anche parzialmente, presentava un ritardo di 30 giorni almeno una volta negli ultimi precedenti tre mesi;

Pertanto una concessione (forbearance measure) su una posizione scaduta ma non deteriorata, consente il mantenimento della posizione fra i crediti in bonis.

Una concessione, invece, su una posizione già classificata fra gli scaduti deteriorati comporta, automaticamente, la riclassificazione della stessa posizione fra le Inadempienze Probabili.

Dal punto di vista operativo l'individuazione dei debitori con rapporti oggetto di concessione è di competenza degli Organi Deliberanti di Direzione Generale, ognuno nei limiti dei propri poteri. Nell'iter istruttorio che conduce alla delibera si dovranno valutare le prospettive del debitore tenendo conto di elementi oggettivi (Rating, CPC, CR, andamentali, indicatori di bilancio ecc.) e soggettivi (informazioni esterne, mercato di riferimento e, ove possibile, i business plan e i piani di ristrutturazione. L'Organo Deliberante deve cioè valutare: a) se siamo in presenza di concessione; b) se c'è una oggettiva situazione di difficoltà finanziaria.

- Uscita. I criteri di uscita sono definiti dagli articoli 157 e 176 degli ITS. Pertanto, prima che una determinata esposizione possa uscire dalla categoria dei Forborne non performing ed essere ricondotta tra le esposizioni Forborne Performing è necessario che alla data di segnalazione:
 - la posizione non sia deteriorata ovvero in default;
 - sia trascorso almeno 1 anno dalla data di contrattualizzazione dell'intervento (Cure Period);
 - si verifichi l'assenza di importi scaduti e non ci sia nessun dubbio sulla capacità di rimborso del debitore

Successivamente, per l'uscita dalla categoria dei forborne, il paragrafo 176 dell'ITS fornisce i seguenti criteri puntuali, che devono essere verificati tutti contemporaneamente:

- il contratto deve essere considerato performing;
- è trascorso un periodo minimo di osservazione (probation) di 2 anni dalla data in cui l'esposizione forborne è stata considerata performing;
- sono stati effettuati regolari pagamenti di ammontari significativi della quota capitale o degli interessi almeno durante la metà del periodo di verifica;
- alla fine del periodo di osservazione nessuna delle esposizioni del debitore è scaduta per più di 30 giorni

Sulla base di quanto previsto all'art. 177 degli ITS EBA, la verifica delle condizioni va fatta, una volta trascorso il probation period, al momento della prima segnalazione utile. Qualora tali condizioni non venissero soddisfatte, la verifica per l'uscita dal forborne verrà ripetuta almeno dopo un trimestre, o comunque in occasione della nuova segnalazione.

Per i crediti non performing con attributo forborne, l'US Monitoraggio Recupero e Contenzioso crediti effettuerà al Comitato Crediti le proposte di ritorno in bonis in assenza di scaduti e qualora non ci siano dubbi circa la solvibilità del cliente. Andrà istruita apposita PEF per le posizioni di importo maggiore di € 20.000,00, mentre per le posizioni di importo minore o uguale ad € 20.000,00 verrà avanzata una proposta massiva previa verifica documentale delle condizioni d'uscita. La proposta è subordinata al preventivo parere favorevole da parte della funzione Risk Management.

L'uscita dalla categoria dei forborne è subordinata all'esito favorevole di apposita pratica di

revisione a firma dell’Organo Competente di Direzione Generale che verifichi il rispetto dei criteri d’uscita indicati sopra.

Le posizioni con attributo Forborne (performing o non performing) non possono essere deliberate in autonomia di Filiale.

Si fa rinvio al paragrafo dedicato agli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 della presente sezione in merito al processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, nonché delle misure a sostegno dell’economia messe in atto dal Governo e dalle associazioni di categoria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.938	13.861	4.761	24.688	776.181	837.429
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					209.329	209.329
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					11.498	11.498
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE (T)	17.938	13.861	4.761	24.688	997.985	1.058.256
TOTALE (T-1)	29.018	19.079	2.279	26.674	821.479	897.517

A.1.2 **Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	66.315	28.009	38.307	4.621	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie designate al fair value					
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					
TOTALE (T)	66.315	28.009	38.307	4.621	
TOTALE (T-1)	92.548	42.172	50.376	1.867	

* valore da esporre ai fini informativi

	NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
	804.683	5.561	799.122	837.429
	209.372	43	209.329	209.329
			11.498	11.498
	1.014.055	5.604	1.019.949	1.058.256
	838.278	6.470	847.141	897.517

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.264	48	108	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Attività finanziarie in corso di dismissione				
TOTALE (T)	8.264	48	108	
TOTALE (T-1)	11.345	84	246	

	SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	FINO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	FINO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
	14.540	1.619	108	1.856	1.908	33.768
	14.540	1.619	108	1.856	1.908	33.768
	8.453	4.865	1.681	1.588	2.446	46.342

A.1.4

**Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:
dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

[illegible]

[illegible]

A.1.6

**Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche:
valori lordi e netti**

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 A VISTA						
a) Deteriorate						
b) Non deteriorate	81.919	81.919				
A.2 ALTRE						
a) Sofferenze						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
b) Inadempienze probabili						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
c) Esposizioni scadute deteriorate						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
d) Esposizioni scadute non deteriorate						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.008	9.008				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
TOTALE A	90.927	90.927				
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
a) Deteriorate						
b) Non deteriorate	3.919	3.835				
TOTALE B	3.919	3.835				
TOTALE A+B	94.846	94.762				

* Valore da esporre a fini informativi

Il punto B.b), fa riferimento a crediti di firma con controparte clientela ordinaria, non classificati tra quelli deteriorati. La stessa voce, accoglie anche gli impegni ad erogare fondi, relativi a mutui edilizi con erogazioni a stati di avanzamento lavori.

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	153	153				81.766	
	17	17				8.991	
	170	170				90.757	
	1	1				3.918	
	1	1				3.918	
	171	171				94.675	

A.1.7

**Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela:
valori lordi e netti**

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI		ESPOSIZIONE LORDA				
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
a) Sofferenze	39.250			39.250		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
b) Inadempienze probabili	18.898			18.898		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.248			6.248		
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.401			5.401		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.108			1.108		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	25.843	8.635	25.843			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.330		4.330			
e) Altre esposizioni non deteriorate	968.864	844.783	90.201			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.950		12.950			
TOTALE A	1.058.256	853.418	116.044	63.549		
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
a) Deteriorate	1.459			1.406		
b) Non deteriorate						
TOTALE B	122.777	120.119	351	1.406		
TOTALE A+B	1.181.032	973.537	116.395	64.955		

* Valore da esporre a fini informativi

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	21.312			21.312		17.938	4.621
	5.036			5.036		13.861	
	1.554			1.554		4.695	
	640			640		4.761	
	133			133		974	
	2.142	221	1.920			23.701	
	259		259			4.070	
	4.426	2.739	1.685			964.438	
	653		647			12.297	
	33.556	2.960	3.604	26.989		1.024.700	4.621
	5					1.454	
	39	34	5			121.279	
	44	34	5			122.733	
	33.599	2.994	3.609	26.989		1.147.433	4.621

A.1.7a

Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI		ESPOSIZIONE LORDA				
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA						
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL						
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
c) Oggetto di altre misure di concessione						
d) Nuovi finanziamenti						
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	2.040			2.040		
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	721			721		
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
c) Oggetto di altre misure di concessione	756			756		
d) Nuovi finanziamenti	563			563		
C. FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE	485			485		
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	166			166		
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
c) Oggetto di altre misure di concessione	44			44		
d) Nuovi finanziamenti	275			275		
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	5.151	1.428	3.723			
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.567	218	1.349			
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.727		1.727			
d) Nuovi finanziamenti	1.857	1.210	646			
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	83.531	76.148	7.384			
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	15.252	13.046	2.206			
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
c) Oggetto di altre misure di concessione	468	2	466			
d) Nuovi finanziamenti	67.812	63.100	4.712			
TOTALE (A+B+C+D+E)	91.207	77.576	11.106	2.525		

* Valore da esporre a fini informativi

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	599			599		1.440	
	311			311		410	
	183			183		574	
	106			106		457	
	65			65		420	
	22			22		144	
	6			6		38	
	37			37		238	
	361	125	236			4.789	
	139	4	134			1.428	
	64		64			1.664	
	159	121	38			1.697	
	419	256	163			83.113	
	182	133	50			15.069	
	13		13			455	
	223	123	100			67.588	
	1.445	381	399	665		89.762	

A.1.9

**Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:
dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	"ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE"
A. Esposizione lorda iniziale	60.851	27.151	2.516
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	10.666	9.545	4.931
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.528	7.070	4.114
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.380	277	5
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.759	2.198	812
C. Variazioni in diminuzione	32.267	17.798	2.046
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			1
C.2 write-off	17.541	2.884	404
C.3 incassi	5.585	1.045	620
C.4 realizzi per cessioni	5.818	4.966	
C.5 perdite da cessioni	3.323	713	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.642	1.020
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		1.548	
D. Esposizione lorda finale	39.250	18.898	5.401
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Esposizione lorda iniziale	9.432	17.696
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	4.283	8.029
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	770	6.072
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.730	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		947
B.4 altre variazioni in aumento	783	1.011
C. Variazioni in diminuzione	6.359	8.446
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		2.368
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	947	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.730
C.4 write-off	206	
C.5 Incassi	670	3.348
C.6 realizzi per cessione	160	
C.7 perdite da cessione	198	
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.180	
D. Esposizione lorda finale	7.356	17.279
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11

**Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela:
dinamica delle rettifiche di valore complessive**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	
A. Rettifiche complessive iniziali	31.832		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	14.688		
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	11.696		
B.2 altre rettifiche di valore			
B.3 perdite da cessione			
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.992		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.6 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	25.208		
C.1. riprese di valore da valutazione	2.940		
C.2 riprese di valore da incasso	1.733		
C.3 utili da cessione			
C.4 write-off	20.535		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Rettifiche complessive finali	21.312		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

	INADEMPIENZE PROBABILI		" ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE "	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
	8.988	1.774	237	23
	3.509	1.014	949	144
	3.462	1.014	946	144
	27		1	
	20		1	
	7.461	1.234	546	34
	1.189	934	3	
	473	43	27	
	2.884	161	404	
	2.914	96	111	34
	5.036	1.554	640	133

A.2 **Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni**

A.2.1 **Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)**

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI			
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
- Primo stadio				
- Secondo stadio				
- Terzo stadio				
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Primo stadio				
- Secondo stadio				
- Terzo stadio				
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
- Primo stadio				
- Secondo stadio				
- Terzo stadio				
TOTALE (A+B+C)				
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
- Primo stadio				
- Secondo stadio				
- Terzo stadio				
TOTALE D				
TOTALE (A + B + C+D)				

CLASSI DI RATING ESTERNI				SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
				870.998	870.998
				711.269	713.994
				94.209	94.209
				65.521	62.003
				209.372	209.372
				209.372	209.372
				1.080.370	1.080.370
				125.711	125.711
				123.954	123.954
				249.666	249.666
				1.330.036	1.330.036

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)		
			"IMMOBILI IPOTECHE"	"IMMOBILI LEASING FINANZIARIO"	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	640.784	614.930	423.371		
1.1 totalmente garantite	571.753	551.370	419.168		
- di cui deteriorate	41.799	25.868	15.760		
1.2 parzialmente garantite	69.031	63.559	4.203		
- di cui deteriorate	10.049	4.831	678		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	77.094	77.055	2.074		
2.1 totalmente garantite	55.080	55.045	1.963		
- di cui deteriorate	564	559			
2.2 parzialmente garantite	22.014	22.011	111		
- di cui deteriorate	569	569			

GARANZIE REALI (1)			GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1)+(2)	
			DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
							AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ INANZIARIE	ALTRI SOGGETTI		
CLN	ALTRI DERIVATI											
	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	CONTOPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI						
	438	11.914						92.728	5.685	4.365	69.774	608.274
	408	10.840						48.252	4.855	4.074	63.773	551.370
	35	568						1.423	421	434	7.229	25.868
	30	1.074						44.476	829	291	6.001	56.904
	10	25						1.437	37	78	2.140	4.405
	292	7.210						1.458	16	1.777	58.547	71.375
	110	5.976						1.270	16	1.251	44.393	54.979
		56						2			501	559
	182	1.234						188		526	14.155	16.395
								5			376	381

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e
"fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze			61	71	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
A.2 Inadempienze probabili			8	4	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			3		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
A.4 Esposizioni non deteriorate	328.224	84	36.097	302	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE (A)	328.224	84	36.169	377	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate					
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.185		2.010	4	
TOTALE (B)	1.185		2.010	4	
TOTALE (A+B) (T)	329.409	84	38.179	381	
TOTALE (A+B) (T-1)	118.939	61	33.056	465	

	"SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)"		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
			9.957	12.583	7.919	8.658
			1.016	601	232	274
			7.640	2.860	6.214	2.172
			2.844	966	1.851	588
			1.582	206	3.176	434
			507	74	467	60
	11.378		184.848	3.424	427.593	2.757
			8.724	748	7.629	164
	11.378		204.027	19.074	444.902	14.021
			1.404	5	50	
	336	4	93.955	30	24.128	5
	336	4	95.359	35	24.178	5
	11.714	4	299.387	19.109	469.079	14.025
	5.538	1	359.514	29.248	401.241	18.567

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e
“fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	17.936	21.305			
A.2 Inadempienze probabili	13.861	5.036			
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.757	640	3		
A.4 Esposizioni non deteriorate	987.514	6.567	513		
TOTALE (A)	1.024.069	33.548	516		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	1.454	5			
B.2 Esposizioni non deteriorate	121.276	39	2		
TOTALE (B)	122.730	44	2		
TOTALE (A+B) (T)	1.146.799	33.592	518		
TOTALE (A+B) (T-1)	917.152	48.657	528		

	AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
	2	7				
	1					
	113					
	116	7				
	116	7				
	43	1				

B.3

**Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e
 “fuori bilancio” verso banche**

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze					
A.2 Inadempienze probabili					
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					
A.4 Esposizioni non deteriorate	90.757	170			
TOTALE (A)	90.757	170			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate					
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.918	1			
TOTALE (B)	3.918	1			
TOTALE A+B (T)	94.675	171			
TOTALE A+B (T-1)	74.331	77			

B.4

Grandi esposizioni

31/12/2021			31/12/2020		
n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato	n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato
4	574.279	548	8	387.339	40.255

[illegible]

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Nel corso del 2018, la Banca ha partecipato con un portafoglio di crediti in sofferenza di € 72,2 milioni, ad un'operazione di cartolarizzazione denominata POP NPLS 2018, unitamente ad altre 16 banche popolari italiane. In particolare, il *Timeline* dell'operazione ha visto:

- *31 ottobre 2018*: sottoscrizione del contratto di cessione dei crediti alla società veicolo POP NPLs 2018 Srl per un controvalore pari a 20.134.000 Euro.

<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C = A - B</i>	
VALORE LORO CONTABILE (GBV)	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO CONTABILE (NBV)	PREZZO DI CESSIONE A SPV
72.792.280,80	50.318.579,95	22.473.700,85	20.134.000

- *14 - 16 Novembre 2018*: a seguito della sottoscrizione del contratto l'SPV ha consegnato, in contropartita del prezzo di cessione del portafoglio, le *Note Senior* e *Mezzanine* alla Banca, mentre la *Note Junior* è stata sottoscritta come delta prezzo dalla Banca a fronte di un pagamento al SPV volto a finanziare le spese di iniziali di strutturazione dell'operazione.

DESCRIZIONE	TIPO NOTE			TOTALE NOTES	DELTA PREZZO
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR		
Rating Moodys/Scopo	Baa3, BBB	Caa2 (Moodys) B (scope)	Not rated		(*)
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 6%	EUR 6M + 10%		
Controvalore Emissione	18.019.000	2.115.000	388.000	20.134.000	388.000

La Banca ha corrisposto, a titolo di spese, la somma pari al valore nominale delle *Note Junior* ed ha liquidato il mutuo a ricorso limitato di € 720.760,00 pari al 5% della nota *Senior* con la finalità di dotare il Veicolo POP NPLs 2018 S.r.l. di una *cash reserve* di pari ammontare. Il mutuo verrà regolato al tasso variabile: eur 6 mesi + 0,5% con cap all'1%. Sulla base della cascata dei pagamenti, gli interessi sul mutuo sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle Notes Senior, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle Notes Senior;

In pari data è stata inoltrata al MEF la richiesta di Garanzia Statale sulle Note Senior.

- *20 novembre 2018*: la Banca ha ceduto all'investitore Bracebridge il 94,56% delle Note Mezzanine e il 90,46% delle Note Junior, realizzando le minus da cessione come da schema sotto riportato.

DESCRIZIONE	TIPO NOTES		TOTALE NOTES
	MEZZANINE	JUNIOR	
Controvalore Emissione	2.000.000	351.000	2.351.000
Controvalore di Cessione	1.009.002,23	23,51	1.009.025,74
Minus da Cessione	(990.997,77)	(350.976,49)	(1.341.974,26)

A conclusione dell'operazione la Banca detiene verso la cartolarizzazione le seguenti posizioni:

CLASSE	AMMONTARE	ISIN
Classe A	18.019.000	IT0005351884
Classe B	115.000	IT0005351892
Classe J	37.000	IT0005351900
Mutuo ricorso limitato	720.760	N.A.

Le Note Senior vengono mantenute nel portafoglio HTC al loro valore nominale; le mezzanine e le junior, invece, vengono detenute nel portafoglio HTS e valutate al fair value con impatto sul conto economico dell'esercizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 **Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione
“proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia
di esposizioni**

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
	VALORE DI BILANCIO	RETTIF./RIPR. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIF./RIPR. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIF./RIPR. DI VALORE	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	14.147	8	59				
A.1 - POP NPLs 2018	14.147	8	59				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio							
C. Non cancellate dal bilancio							

C.3 **Società veicolo per la cartolarizzazione**

NOME CARTOLARIZZAZIONE / DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	
POP NPLS 2018 srl	Via V. Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)	NO	

	GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE
							600	8				
							600	8				

ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
CREDITI		TITOLI	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
	476.000			426.000	50.000	15.780

E. OPERAZIONI DI CESSIONE**C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE**

Nel corso del 2021, la Banca ha finalizzato n. 3 operazioni di cessione di crediti in status di inadempienze probabili, sofferenze e bonis in contropartita a quote di fondi gestiti da Value Italy SGR.

In particolare:

- Inadempienze probabili per un valore nominale del credito di circa € 1,3 milioni in contropartita a 1.146.272 quote del fondo denominato FIA Value Italy Restructuring 1;
- Sofferenze per un valore nominale del credito di circa € 14,7 milioni in contropartita a 5.872.269 di quote del fondo denominato FIA Value Italy credit 2;
- Inadempienze probabili e Bonis in stage 2, per un valore nominale del credito rispettivamente di circa € 4,4 milioni ed € 2,1 milioni, in contropartita a 5.550.000 di quote del fondo denominato FIA Value Italy Restructuring 1.

Le operazioni di cessione rientrano nel più generale piano di riduzione degli NPL nell'orizzonte temporale 2021-2023 deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Il processo seguito per la cessione prende avvio con la selezione delle posizioni da cedere, single name o in blocco, verificando il mantenimento di adeguati livelli di copertura dei crediti in bilancio. La definizione del perimetro da cedere passa attraverso un'attività di mappatura delle informazioni necessarie sui crediti e di una due diligence delle posizioni al termine della quale viene predisposto un business plan contenente la ripartizione temporale dei flussi di incasso attesi dalle attività di collection e recupero dei crediti.

Per effetto di tali operazioni, la Banca è esposta alla variabilità del valore attuale dei flussi finanziari netti derivanti dai recuperi dei portafogli complessivi dei fondi. In funzione di ciò, nel corso del 2021 è stato dato incarico ad una società esterna di valutare dette quote con un modello che tenga conto del possibile premio a al rischio richiesto dagli investitori di mercato per strumenti finanziari analoghi.

Nell'elaborazione del modello, si è tenuto conto del documento congiunto Banca d'Italia-Consob-Ivass che stabilisce che il NAV potrebbe non rappresentare appieno una misura di fair value conforme al dettato all'IFRS 13 a causa dei diversi possibili criteri di valutazione utilizzati dagli stessi fondi. Si è anche tenuto conto del cosiddetto "sconto di liquidità" per tenere conto della diversa liquidabilità delle quote del fondo rispetto alla liquidabilità dei crediti sottostanti. Al fine di determinare il fair value delle quote, sia in fase di iscrizione sia in fase di valutazioni successive, il modello prevede di analizzare i flussi di cassa previsti per la durata del fondo stesso applicando un tasso di attualizzazione che trae le sue determinanti tiene conto del risk free, di un market premium e di un tasso beta, essendo quest'ultimo un tasso che esprime la correlazione tra il rendimento di un singolo investimento rischioso ed i rendimenti di un portafoglio di mercato.

Al 31.12.2021, unitamente a 2 operazioni concluse nel corso del 2020, sono presenti in bilancio, riclassificati alla voce 20 dello Stato Patrimoniale Attivo, i seguenti fondi FIA:

- Value Italy Credit 1, per un valore complessivo di € 2,97 milioni;
- Value Italy Credit 2, per un valore complessivo di € 5,87 milioni;

- Value Italy Restructuring 1, per un valore complessivo di € 11,22 milioni.

Sulla base di quanto esposto, il modello valutativo ha determinato una minusvalenza complessiva di € 3,3 milioni, classificata alla voce 110 b) del Conto Economico.

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

A - Aspetti generali

La Banca non detiene strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta, ricorrendo eventualmente, ma non ritenuto necessario nel corso del 2021, ad operazioni di copertura a mezzo di strumenti derivati.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «fair value» risiedono nelle operazioni di raccolta, in particolare quella obbligazionaria a tasso fisso, e di impiego, principalmente mutui e titoli di proprietà a tasso fisso; il rischio di tasso da «cash flow» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permettono di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. A questo riguardo, il coinvolgimento preventivo dell'intera struttura organizzativa deputata alla gestione (in particolare, per quanto riguarda le funzioni Risk Management, Commerciale, Crediti, Finanza e Pianificazione Strategica) nelle decisioni da intraprendere sugli impieghi, sulla raccolta, e sugli investimenti, permette di effettuare specifiche simulazioni per verificare le conseguenze delle scelte sul rischio.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, effettuato trimestralmente dal Risk Management, si basa sui tradizionali tool dei sistemi di asset and liability management ed in particolare:

- l'analisi della distribuzione per durata residua, effettuata posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;
- il calcolo dell'indice di rischiosità regolamentare nelle ipotesi di uno shock di tasso di ± 200 b.p., ed sulla base delle variazioni assolute dei tassi rilevate negli ultimi 6 anni; inoltre la Banca ha adeguato il framework, così come previsto dal 32° aggiornamento della circolare 285 di

Banca d'Italia, monitorando gli ulteriori 6 scenari previsti

- l'analisi del margine di interesse, tramite la tecnica di maturity gap, finalizzata a quantificare l'impatto sul margine di interesse nell'ipotesi di shift paralleli della curva dei tassi di interesse di varia intensità (+/- 0,25, 0,50, 100 b.p.);
- l'analisi del valore economico, che attraverso le tecniche di duration gap, quantifica l'impatto sul fair value dell'attivo e del passivo, nelle stesse ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi;

Nel corso del 2021 la Banca non ha utilizzato strumenti derivati e, operando principalmente in euro, presenta un rischio cambio non significativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	
1. Attività per cassa	102.152	352.632	197.609	
1.1 Titoli di debito		20.330	189.172	
- con opzione di rimborso anticipato		7.010	13.435	
- altri		13.320	175.737	
1.2 Finanziamenti a banche		8.872		
1.3 Finanziamenti a clientela	102.152	323.430	8.438	
- c/c	60.004	9	727	
- altri finanziamenti	42.148	323.421	7.711	
- con opzione di rimborso anticipato	15.001	316.005	6.098	
- altri	27.147	7.416	1.613	
2. Passività per cassa	728.176	46.535	32.848	
2.1 Debiti verso clientela	724.725	19.399	7.535	
- c/c	668.428	19.399	7.221	
- altri debiti	56.297		314	
- con opzione di rimborso anticipato				
- altri	56.297		314	
2.2 Debiti verso banche	1.200			
- c/c	79			
- altri debiti	1.121			
2.3 Titoli di debito	2.251	27.136	25.313	
- con opzione di rimborso anticipato		26.671	20.312	
- altri	2.251	465	5.000	
2.4 Altre passività				
- con opzione di rimborso anticipato				
- altre				
3. Derivati finanziari		30.666	1.373	
3.1 Con titolo sottostante				
- Opzioni				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
- Altri derivati				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
3.2 Senza titolo sottostante		30.666	1.373	
- Opzioni		30.666	1.373	
+ posizioni lunghe		582	988	
+ posizioni corte		30.084	386	
- Altri derivati				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
4. Altre operazioni fuori bilancio	2.878	682		
+ posizioni lunghe		682		
+ posizioni corte	2.878			

	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
	24.802	159.836	135.615	85.491	
	3.241	61.577	67.742	794	
	202	319		794	
	3.039	61.258	67.742		
	21.561	98.258	67.872	84.697	
	2.496	1.850	319		
	19.064	96.408	67.553	84.697	
	14.470	89.930	66.797	84.697	
	4.595	6.479	756		
	20.987	328.799	334		
	13.947	120.877			
	13.755	120.877			
	192				
	192				
		199.684			
		199.684			
	7.039	8.238	334		
	1.849	223			
	5.190	8.015	334		
	2.642	13.531	8.091	5.791	
	2.642	13.531	8.091	5.791	
	2.642	13.531	8.091	5.791	
	2.064	13.531	8.091	5.791	
	578				
			54	2.142	
			54	2.142	

Valuta di denominazione: Altre Valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	
1. Attività per cassa		119		
1.1 Titoli di debito				
- con opzione di rimborso anticipato				
- altri				
1.2 Finanziamenti a banche		119		
1.3 Finanziamenti a clientela				
- c/c				
- altri finanziamenti				
- con opzione di rimborso anticipato				
- altri				
2. Passività per cassa	117			
2.1 Debiti verso clientela	117			
- c/c	117			
- altri debiti				
- con opzione di rimborso anticipato				
- altri				
2.2 Debiti verso banche				
- c/c				
- altri debiti				
2.3 Titoli di debito				
- con opzione di rimborso anticipato				
- altri				
2.4 Altre passività				
- con opzione di rimborso anticipato				
- altre				
3. Derivati finanziari				
3.1 Con titolo sottostante				
- Opzioni				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
- Altri derivati				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
3.2 Senza titolo sottostante				
- Opzioni				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
- Altri derivati				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
4. Altre operazioni fuori bilancio				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				

[illegible]

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Analisi del margine di interesse

Nella tabella seguente viene quantificata la variazione del margine di interesse a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 p.b., considerando tutte le poste dell'attivo e del passivo influenzate dalla variazione dei tassi entro i successivi 12 mesi.

	DELTA MI SHOCK + 100 B.P.	DELTA MI SHOCK - 100 B.P.
Attivo	5.744	(5.000)
Estero	69	(69)
Impieghi Banche	995	(995)
Impieghi Clienti	3.649	(3.589)
Titoli proprietà	1.031	(347)
Passivo	(7.820)	7.821
Estero	(1)	1
Raccolta Banche	(392)	393
Raccolta Clienti	(7.427)	7.428
TOTALE COMPLESSIVO	(2.075)	2.821

Analisi del valore economico

Nella tabella di seguito riportata viene quantificata la variazione di fair value (delta valore economico) dell'attivo e del passivo a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 b.p., considerando solo le poste sensibili a variazioni di tasso, senza limiti temporali di scadenza. Sono considerati insensibili i fondi, le sofferenze, le rate dei mutui in mora, le poste a vista.

	CAPITALE	VALORE ATTUALE	DURATION	DELTA VALORE ATTUALE + 100 B.P.	DELTA VALORE ATTUALE - 100 B.P.
Attivo	1.184.026	1.267.660	2,93	(35.059)	40.924
Cassa e Altri Valori	5.478	5.478			
Estero	8.146	8.183	0,13	(11)	11
Impieghi Banche	99.758	99.759		(3)	3
Impieghi Clienti	701.099	788.287	3,34	(24.722)	28.264
Titoli proprietà	369.544	365.952	2,96	(10.324)	12.646
Passivo	(1.149.043)	(1.160.016)	0,78	8.908	(9.235)
Estero	(117)	(117)			
Raccolta Banche	(251.089)	(252.257)	2,19	5.428	(5.629)
Raccolta Clienti	(897.838)	(907.642)	0,39	3.480	(3.605)
TOTALE COMPLESSIVO	34.983	107.645		(26.151)	31.689

2.3

Rischio di cambio**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio cambio**

L'attività in valuta della Banca risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

B - Attività di copertura del rischio cambio

Eventuali investimenti in valuta vengono di volta in volta coperti con equivalenti operazioni dal lato del passivo in valuta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività, e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	119					
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	119					
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	137	27	1	89	256	206
C. Passività finanziarie	117					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	117					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	438					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	438					
+ posizioni lunghe	221					
+ posizioni corte	217					
TOTALE ATTIVITÀ	477	27	1	89	256	206
TOTALE PASSIVITÀ	334					
SBILANCIO (+/-)	143	27	1	89	256	206

SEZIONE 4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudentiale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando tecniche di mitigazione del rischio di liquidità volte a garantire il riequilibrio tempestivo, secondo criteri di economicità, della dinamica monetaria, quali:

- il frazionamento elevato della raccolta, con la conseguente bassa concentrazione della stessa
- la detenzione di attività liquide o facilmente liquidabili. In particolare, mantiene un portafoglio titoli di proprietà di elevata qualità, facilmente smobilizzabile, e quindi fonte potenziale di liquidità in situazioni di crisi
- la detenzione di attività stanziabili presso la Banca Centrale per attingere finanziamenti a breve/medio termine
- il coordinamento, dal punto di vista organizzativo, delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale.

La liquidità è monitorata giornalmente dalla Tesoreria: in un orizzonte temporale di breve termine, in base alla previsione delle entrate e delle uscite, gestisce i conti di corrispondenza bancari.

Il rischio di liquidità è misurato dal Risk Management mediante la rappresentazione della posizione finanziaria netta, secondo lo schema della cosiddetta "maturity ladder", ovvero di uno scadenziario rappresentativo dei flussi di cassa in entrata e uscita, su orizzonti temporali predefiniti.

La Banca utilizza due tipologie di maturity ladder:

- una prodotta quadri-settimanalmente per l'Organo di Vigilanza su un orizzonte temporale di breve e medio periodo;
- una strutturale, prodotta semestralmente su un orizzonte illimitato.

Entrambe riportano, per fasce temporali, tutti i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita, in base agli impegni contrattuali che la Banca, i propri clienti e le controparti in generale, hanno assunto, evidenziando lo sbilancio per periodo e quello cumulato progressivo.

La maturity ladder operativa è completata dalla valorizzazione delle riserve di liquidità, che comprendono:

- cassa
- disponibilità presso l'Istituto Centrale Banche Popolari
- eventuali depositi liberi presso altri Istituti
- strumenti classificati nel portafoglio titoli di proprietà, con esclusione delle partecipazioni, non vincolati, al netto degli haircut applicati dalla BCE.

Ulteriori metriche di monitoraggio del rischio, controllate dal Risk Management sono:

- LCR (Liquidity Coverage Ratio): l'indicatore misura la tenuta delle riserve di liquidità della Banca in una situazione di stress sul breve periodo;
- NSFR (Net Stable Funding Ratio): l'indicatore misura la capacità della raccolta della Banca di finanziare le attività meno liquide in una situazione di stress di medio periodo;
- ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics): costituiti da 5 reports che illustrano:
 - l'elenco delle prime 10 controparti la cui raccolta supera l'1% della raccolta complessiva;
 - l'elenco dei primi 10 prodotti di raccolta che superano l'1% della raccolta complessiva;
 - i tassi medi di funding applicati alle varie scadenze;
 - i rinnovi delle scadenze di funding;
 - la concentrazione per emittente / controparte dei titoli di proprietà non vincolati.

Strumento di prevenzione del rischio di liquidità adottato dalla Banca, oltre la maturity ladder suddetta, è il Contingency Funding Plan, i cui obiettivi sono la salvaguardia del patrimonio della Banca e la garanzia della continuità operativa, sia durante fasi di stress di liquidità sia nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità, da conseguire attraverso le attività di seguito descritte:

- utilizzo di indicatori di rischio, il cui monitoraggio e controllo è a carico delle unità Risk Management, Finanza e Controllo di Gestione, che permettano di anticipare il manifestarsi di una situazione di stress o crisi di liquidità e di indicatori utili a valutare la gravità e caratterizzare l'evoluzione di situazioni di stress o crisi in corso, nonché del relativo processo di monitoraggio;
- individuazione di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare a fronte di situazioni di stress o crisi identificate anche grazie al monitoraggio degli indicatori di cui al punto precedente;

definizione di ruoli e responsabilità degli Organi aziendali nel processo di attivazione del Piano di emergenza, con la conseguente legittimazione degli Organi ad operare i necessari interventi, in considerazione del fatto che, in condizioni di crisi, essi devono essere abilitati e delegati a modificare in modo tempestivo la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	
Attività per cassa	103.838	1.045	2.555	
A.1 Titoli di Stato				
A.2 Altri titoli di debito	353			
A.3 Quote O.I.C.R.	19.919			
A.4 Finanziamenti	83.566	1.045	2.555	
- banche				
- clientela	83.566	1.045	2.555	
Passività per cassa	728.011	5.554	2.309	
B.1 Depositi e conti correnti	719.498	543	1.974	
- banche	1.100			
- clientela	718.399	543	1.974	
B.2 Titoli di debito	2.251	5.011	335	
B.3 Altre passività	6.261			
Operazioni "fuori bilancio"	5.511	438		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		438		
- posizioni lunghe		217		
- posizioni corte		221		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.892			
- posizioni lunghe	10			
- posizioni corte	2.882			
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.619			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				

[illegible]

Valuta di denominazione: Altre Valute

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	
Attività per cassa			119	
A.1 Titoli di Stato				
A.2 Altri titoli di debito				
A.3 Quote O.I.C.R.				
A.4 Finanziamenti			119	
- banche			119	
- clientela				
Passività per cassa	117			
B.1 Depositi e conti correnti	117			
- banche				
- clientela	117			
B.2 Titoli di debito				
B.3 Altre passività				
Operazioni "fuori bilancio"		438		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		438		
- posizioni lunghe		221		
- posizioni corte		217		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				

[illegible]

SEZIONE 5 RISCHIO OPERATIVO

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.

Da quanto precede, è possibile evidenziare le caratteristiche insite nei rischi operativi:

- il carattere di assoluta involontarietà;
- la natura di rischio "puro", che non dà luogo ad una propria variabilità di rendimenti, ma solo alla possibilità di perdite.

La Banca, come gli anni precedenti, anche per il 2021 ha posto in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative.

Tali azioni possono essere sintetizzate nelle seguenti attività:

- azione di formazione del personale, sia in aula, sia on-line;
- implementazione di nuove più efficaci tecnologie per il rafforzamento del "controllo a distanza";
- aggiornamento tecnologico in ordine alla adozione di strumenti sempre più efficaci di dissuasione contro atti delittuosi;
- stipula di una polizza assicurativa a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all'interno dei rischi operativi, fra cui l'infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, ecc.

La Banca anche nel 2021 ha esaminato le seguenti tipologie elencate in base alla classificazione Banca d'Italia:

- clientela prodotti e prassi professionali:
 - Reclami della clientela;
 - Cause passive avviate dalla clientela;
 - Storni e rimborsi richiesti;
- danni da eventi esterni:
 - Rapine subite;
- interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi:
 - Black out elettrici;
 - Errori procedurali sistema informativo;
- frodi
 - Frodi interne;
 - Frodi esterne.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per l'anno 2021, si riporta di seguito la tabella di sintesi riportante, per evento, l'ammontare delle perdite operative registrate:

EVENTI	N. EVENTI	% EVENTI	PERDITA	% SUL TOTALE
Rapine Subite				
Tecnologia	16	6,08%		
Reclami	34	12,93%	1	0,13%
Frodi	213	80,99%		0,01%
TOTALE	263	100,00%	1	0,14%

Per quanto attiene ai reclami, occorre sottolineare che poco significativo risulta l'ammontare delle perdite subite a fronte di errori, omissioni, eventuali ritardi nei tempi di chiusura dei rapporti e applicazioni delle condizioni. Come si evince dalla sopra riportata tabella, anche nel 2021, i reclami non hanno assunto numeri di particolare nota.

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonché di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile/Perdita del periodo

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art.2427 C.C., c.7 bis, sono illustrate le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

VOCI/VALORI	31/12/2021	31/12/2020	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	UTILIZZO
1. Capitale	10.674	10.700	B	149
2. Sovrapprezzi di emissione	47.417	47.488	A, B, C	638
3. Riserve	16.144	14.944		
- di utili	16.144	14.944		
a) legale	32.556	32.436	B	
b) statutaria	3.026	1.945	B, C	1.889
c) azioni proprie	1.138	1.138	A, C	
d) altre	(24.674)	(24.674)	A, B, C	
- altre	4.098	4.098		
4. Strumenti di capitale				
3.5 Acconti sui dividendi (-)				
5. (Azioni proprie)	(301)	(179)		
6. Riserve da valutazione	3.704	4.003		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(400)	123		
- Attività materiali				
- Attività immateriali				
- Copertura di investimenti esteri				
- Copertura dei flussi finanziari				
- Strumenti di copertura (elementi non designati)				
- Differenze di cambio				
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)				
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(442)	(666)		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				
- Leggi speciali di rivalutazione	4.546	4.546		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.868)	1.200		
TOTALE	75.770	78.157		

(*) A: per aumento di capitale – B: per copertura perdite – C: per distribuzione ai soci

(**) in caso di distribuzione costituiscono reddito per la società e per il socio

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2021		31/12/2020	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	253	653	179	56
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
TOTALE	253	653	179	56

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	123		
2. Variazioni positive	323		
2.1 Incrementi di fair value	18		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	304		
3. Variazioni negative	846		
3.1 Riduzioni di fair value	671		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	175		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(400)		

La voce 2.5 fa riferimento alla fiscalità differita, attiva e passiva, calcolata sulle variazioni di fair value cumulate al 31.12.2021.

SEZIONE 2 I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n.285 e n.286, entrambe emanate nel corso del 2013, e dell'aggiornamento della Circolare n.154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3).

2.2 Fondi Propri

I Fondi Propri rappresentano una importante base di riferimento per esprimere le valutazioni sulla stabilità delle banche e del sistema. Su di essi, infatti, l'Organo di Vigilanza basa i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità individuale, i requisiti di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. I Fondi Propri sono costituiti dal CET1 (Common Equity Tier 1) e dal Capitale di Classe 2. Esso è calcolato secondo quanto disposto dalla disciplina vigente alla data di riferimento in modo coerente con la normativa del bilancio e tenendo conto dei filtri prudenziali e degli effetti del cosiddetto regime Transitorio. In particolare, si evidenzia che alla formazione dei Fondi Propri non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

- *Common Equity Tier 1*

Il CET1 si compone di elementi positivi e negativi. I primi sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalle riserve da rivalutazione. Gli elementi negativi, invece, dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 90 dell'attivo patrimoniale. I saldi netti tra le riserve positive e negative dei titoli classificati nel portafoglio HTCS e delle componenti di utili/perdite attuariali del TFR, al netto delle rispettive fiscalità anticipate e differite, costituiscono, alternativamente elementi positivi o negativi a seconda del segno.

- *Capitale aggiuntivo di classe 1*

Non sono presenti elementi di "Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

- *Capitale di classe 2*

Tale componente contiene la quota di competenza del 2020 dei prestiti subordinati emessi nel corso del 2015 e del 2016.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2021	31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	75.678	76.644
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	75.678	76.644
D. Elementi da dedurre dal CET1	(6.336)	(4.900)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	9.509	13.313
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	78.851	85.057
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	992	2.903
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	992	2.903
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	79.842	87.960

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI / REQUISITI	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.420.186	1.345.963	413.798	447.739
1. Metodologia standardizzata	1.420.186	1.345.963	413.798	447.739
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			33.104	35.819
B.2 RISCHI DI MERCATO			250	245
1. Metodologia standard			250	245
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			5.478	5.920
1. Metodo base			5.478	5.920
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			38.832	41.984
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			485.397	524.802
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			16,24%	16,21%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,24%	16,21%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,45%	16,76%

Di seguito si indicano gli indicatori prudenziali assegnati per il 2021:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1Capital ratio) pari al 8,40% in termini di OCR (Overall Capital Requirement), vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 5,90% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 8,9%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Capitale ratio) pari al 10,40% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 7,90% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 10,9%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 13,10% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 10,60% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 13,60%.

Al 31 dicembre 2021, gli indicatori patrimoniali, il CET1 Capital ratio, il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio, si attestano rispettivamente al 16,24%, per i primi due, ed al 16,45% per il TCR.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate hanno un'incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Infatti, con riferimento ai rapporti attivi essi rappresentano lo 0,12% del totale dei crediti, mentre con riferimento alle operazioni passive, esse rappresentano solo lo 0,26% del totale della raccolta diretta.

1.

INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2021 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con responsabilità strategica.

DESCRIZIONE BENEFICI	IMPORTI
Benefici a breve termine	856
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	
TOTALE COMPENSI	856

2.

INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- dirigenti con responsabilità strategiche. Rientrano in questa definizione l'Amministratore Delegato, i Dirigenti con responsabilità strategica ed i Responsabili delle Funzioni di Controllo;
- entità esercitanti influenza notevole;
- amministratori. Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale),
- società collegate. Rientrano in questa definizione tutte le società sottoposte ad influenza notevole;
- altre parti correlate (soggetti connessi). Rientrano in questa definizione:

- i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli amministratori;
- le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
- i familiari stretti di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi. Si considerano stretti familiari i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo;
- un'entità esterna nella quale uno degli esponenti aziendali (e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche) o uno stretto familiare di tali soggetti, eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

TIPOLOGIA RAPPORTO	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	AMMINISTRATORI E SINDACI	ALTRE PARTI CORRELATE	SOCIETÀ COLLEGATA
Rapporti attivi in essere	240	106	686	
Rapporti passivi in essere	90	739	1.618	
Garanzie rilasciate	375	340	1.165	

PARTE L

Informativa di settore

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l’informativa economico-finanziaria di settore al fine di supportare l’utente del bilancio a meglio comprendere i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima.

La Banca opera storicamente nel territorio siciliano, senza disporre di una struttura organizzativa suddivisa in divisioni di business.

Ne consegue che non è possibile individuare distinti settori di attività e geografici sui quali basare l’informativa prevista dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Facendo, infatti, riferimento alle disposizioni dell’IFRS 8, “Segmenti operativi”, non è possibile individuare nell’ambito dell’attività, settori distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio, o un insieme di prodotti o servizi collegati, e sono soggetti a rischi o a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività, avuto a riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti e dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi utilizzati per distribuire i prodotti o i servizi;
- la natura del contesto normativo.

In modo analogo, non è possibile individuare nell’ambito della Banca settori geografici distinti, avuto a riguardo i seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza dell’attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria.

PARTE M

Informativa sul Leasing

SEZIONE 1 LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca nello svolgimento della sua attività sigla dei contratti di affitto e di noleggio, per i quali contabilizza il relativo diritto d'uso, afferenti alle seguenti principali tipologie di attività materiali:

- Fabbricati;
- Altre (autovetture e macchine d'ufficio).

Detti contratti sono contabilizzati secondo le previsioni del principio contabile IFRS16, che disciplina la contabilizzazione del leasing, ulteriormente dettagliate in Parte A - Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio a cui si rimanda.

I diritti d'uso rivenienti da tali contratti di leasing sono prevalentemente utilizzati per la fornitura di servizi o a scopi amministrativi e contabilizzate secondo il metodo del costo.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte di leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi.

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il valore contabile dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 8 - Attività materiali della Nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio, tali diritti d'uso hanno determinato la rilevazione di ammortamenti per € 1.281 mila di cui:

- € 624 mila relativi a fabbricati;
- € 657 mila relativi alla categoria altre (autovetture e macchine d'ufficio).

Con riferimento alle passività per leasing, il relativo valore contabile è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo - Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Nota integrativa a cui si rimanda.

Nel corso dell'esercizio tali debiti per leasing hanno determinato l'iscrizione di interessi passivi esposti in parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 1 - Interessi della Nota integrativa.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, la Banca considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante nonché eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Pertanto l'ammontare dei flussi di cassa, non riflessi nel calcolo dei debiti per leasing, a cui la Banca è potenzialmente esposta va essenzialmente ricondotto all'eventuale rinnovo di contratti di locazione ed alla conseguente estensione della durata del leasing non inclusa nel calcolo originario delle passività per il leasing tenuto conto delle informazioni disponibili e delle aspettative esistenti al 1 gennaio 2019 (data di prima applicazione dell'IFRS16) o alla data di inizio della locazione..



05

Allegati

01 — ELENCO DEI BENI IMMOBILI CON INDICAZIONE
DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

02 — ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE

03 — COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

01

Elenco dei beni immobili con indicazione delle rivalutazioni effettuate (LEGGE 19/03/1983 N° 72, ART. 10)

DESCRIZIONE	INVESTIMENTO	SPESE INCREMENTATIVE	ELIMINAZIONI	RIVALUTAZIONE L. N°576 21/12/76	RIVALUTAZIONE L. N°72 19/3/82	
Immobili ad uso aziendale						
Fabbricato in Licata - C.so V.Emanuele 10	57	557		10	753	
Fabbricato in Licata - C.so Roma 124	5	23		10	28	
Fabbricato in Sciacca - P.za Matteotti	57				11	
Fabbricato in Cianciana - C.so V.Emanuele	7					
Vano terrano in Licata - Via Bucciari 30	4					
Vano terrano in Licata - Via Bucciari 48	13					
Fabbricato in Ribera - Via Umberto I 31	93	5				
Fabbricato in Lampedusa - C.so Roma	87	267				
Fabbricato in Sciacca - Via Roma 28	205	10				
Fabbricato in Porto Empedocle - Via Roma	239	44				
Fabbricato in Licata - Via Pagliarello	64					
Fabbricato in Licata - Via Garibaldi n° 82/a	286	44				
Fabbricato in Palermo - Via E. Albanese, 94	1.447	3.976				
Fabbricato in Palermo - Via E. Albanese, 92	419	62				
Fabbricato in Roma - Via Vittoria Colonna n° 8	2.570					
Totale	5.554	4.988		21	792	
Immobili per investimento (recupero crediti)						
Fabbricato in Lampedusa via V.Emanuele	171					
Fabbricato in Licata via Generale Diaz 105 n.30 5° piano	88	7				
Totale	260	7				
Immobili per investimento (investimento TFR)						
Fabbricato in Lampedusa via Roma ang.v.Maccaferri	37	125				
Totale	37	125				
Totale Immobili	5.850	5.121		21	792	
Terreni						
Terreni	365	16				
Totale Terreni	365					
TOTALE GENERALE (immobili + terreni)	6.215	5.121		21	792	

	RIVALUTAZIONE L. N°413 30/12/91	RIVALUTAZIONE L. N°342 21/11/00	VALORE DI BILANCIO	SCORPORE TERRENO	VALORE DI BILANCIO AL NETTO TERRENO	ACCANTONAMENTI AL 31.12.2021	VALORE NETTO DI BILANCIO
		1.579	2.956	(110)	2.846	2.370	476
	3	87	157		157	113	44
	41	128	236		236	193	44
	3	63	73		73	52	21
	13	18	35		35	30	5
	19	25	57		57	49	8
		152	250		250	213	37
	158	155	668		668	375	293
	81	223	520		520	504	16
	1	300	584		584	555	29
		29	93		93	79	14
		68	399		399	260	138
			5.423	(429)	4.994	2.421	2.573
			481		481	94	387
			2.570		2.570	720	1.851
	320	2.828	14.503	(539)	13.964	8.027	5.937
			171		171	164	7
			96		96	60	36
			267		267	225	42
	70		232		232	127	105
	70		232		232	127	105
	390	2.828	15.002	(539)	14.463	8.378	6.085
			381	539			920
			381	539			920
	389	2.828	15.383		14.463	8.378	7.004

02

Elenco delle partecipazioni dirette
(classificate alla voce 40 dell'Attivo) ⁽¹⁾

DENOMINAZIONE SOCIALE	AZIONI O QUOTE	VALORE DI BILANCIO
UNIONE FIDUCIARIA SPA	43	
SIA SPA	27.451	2
SWIFT - SOCIETY FOR WORLDWIDE INTERBANK FINANCIAL TELECOMMUNICATION	1	1
BANCOMAT	3.334	17
AB TECHNOLOGIES	1	3
QUID SOC AVV	1	1
FITD	273.559	52
BANCA D'ITALIA	100	2.500
LUIGI LUZZATTI SPA	8.500	85
TOTALE GENERALE		2.661

⁽¹⁾ funzionali allo svolgimento dell'attività caratteristica

Compensi alla società di revisione

Come deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 28 aprile 2019, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2019-2027 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Come previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti Consob (delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) si riporta, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2020 dalla Società per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio di esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

TIPOLOGIA SERVIZIO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI 2020
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	53.500
Revisione contabile limitata	PricewaterhouseCoopers SpA	9.000
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA	6.500
Servizio di assistenza normativa FATCA/CRS	PwC Tax and Legal Services	7.000
Ralazione Sub-Depositi	PricewaterhouseCoopers SpA	25.000
Revisione Modelli TLTRO III	PricewaterhouseCoopers SpA	16.000

Bisogni Assicurativi

DANNI

La banca propone, attraverso i propri partner un'ampia offerta di prodotti assicurativi. L'attenzione ai bisogni e alle esigenze dei clienti permette la massima flessibilità e tempestività di adattamento della propria offerta ai cambiamenti del mercato.



- ARCA MY FAMILY
- ARCA VALORE IMPRESA KEY-MAN
- SALVA MUTUO FORMULA ANNUA
- SALVA MUTUO FLEX FORMULA UNICA
- SALVA PRESTITO – LAVORATORE DIPENDENTE
- SALVA PRESTITO – LAVORATORE AUTONOMO
- SALVA PRESTITO – NON LAVORATORE



- TUTTOTONDO
- ACUORE
- RIPARA CASA
- ARCAVENTI4
- TI INDENNIZZO
- ZERO PENSIERI
- IMPRIMIS COMMERCIO E ARTIGIANO
- AUTOBASIC



- NET DENTAL
- NET TRAVEL
- NET AGRICOLTURA

INVESTIMENTO E RISPARMIO

I consulenti Private e Affluent della Banca nell'erogazione del servizio di consulenza grazie al supporto di partner storici come Arca Sgr, ed al servizio di Advisory offerto da AllFunds, offrono ai nostri clienti la sicurezza di scelte consapevoli sui prodotti di investimento più adatti alle loro caratteristiche.

Prodotti di investimento assicurativo



- ARCA "ETF ENERGY"
- INGEGNO 951



- MULTIDIRECTION

Fondi Comuni



Previdenza complementare



Sicav



BlackRock**Schroders****Vontobel****P I M C O**

Casa, in una parola tutti i tuoi sogni.

Con **Mutuo Casa Mia**, i tuoi sogni diventano realtà: scegli tra tasso fisso e variabile per acquistare la tua casa, ristrutturarla o surrogare un precedente mutuo.

Mutuo

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche consultare le INFORMAZIONI GENERALI SUL CREDITO IMMOBILIARE OFFERTO A CONSUMATORI disponibili presso i nostri sportelli e sul sito www.bancasantangelo.com.

 **Sant'Angelo**
POPOLARE, SICILIANA.



Prestito impresa agricola.



ADATTO PER

Sostenere il ciclo produttivo per un lungo periodo e migliorare la pianificazione commerciale grazie ad una congrua rotazione di magazzino/cantina.



IMPORTO

MIN 15.000 €
IN 10 anni

CONDIZIONI DEL FINANZIAMENTO

- Tasso Variabile: Euribor 3,6,12 mesi (360) + 6,50 p.p.
- Tasso Fisso: IRS + 6,50 p.p.
- Con sottoscrizione Polizza Net Agricoltura: -0,75 p.p.
- Con intervento garanzia ISMEA: -0,50 p.p.
- Spese di incasso rata: € 2,00
- Spese di Istruttoria: 1,50%
- Preammortamento sino a 24/36 mesi

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Tasso Variabile: TAN 6,06%, TAEG 6,80%. (TAEG calcolato in base a un finanziamento di Euro 30.000,00, 20 rate semestrali che include: interessi, commissioni istruttoria Euro 450,00, imposta di bollo Euro 16,00, spese comunicazione Euro 1,00, spese gestione di c.c. Euro 7,00 (costo stimato), spese visura Euro 45,14, commissione di incasso rata Euro 2,00). Tasso Fisso: TAN 6,79 %, TAEG 7,22 %. (TAEG calcolato in base a un finanziamento di Euro 30.000,00, 20 rate semestrali che include: interessi, commissioni istruttoria Euro 450,00, imposta di bollo Euro 16,00, spese invio comunicazioni Euro 1,00, spese gestione di c.c. Euro 7,00 (costo stimato), spese visura Euro 45,14, commissione di incasso rata Euro 2,00). Tasso Variabile e Polizza Assicurativa: TAN 5,28%, TAEG 7,03% (TAEG calcolato in base a un finanziamento di Euro 30.000,00, 20 rate semestrali che include: interessi, commissioni istruttoria Euro 450,00, imposta di bollo Euro 16,00, spese invio comunicazioni Euro 1,00, spese gestione di c.c. Euro 7,00 (costo stimato), spese visura Euro 45,14, commissione di incasso rata Euro 2,00, polizza Assicurativa Net Agricoltura (o altra equivalente) di Euro 722,60 (costo stimato). Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo che Le deve essere consegnato in filiale ed è consultabile anche sul sito internet della Compagnia Net Insurance. Per le condizioni contrattuali si rinvia ai Fogli Informativi pubblicati sul sito internet della Banca www.bancasantangelo.com e disponibili presso tutte le nostre Filiali. Offerta valida fino al 31 dicembre 2022.



Mutuo ipotecario agricoltori.



ADATTO PER

Acquistare aziende agricole e terreni e per la ristrutturazione o manutenzione del fondo.



IMPORTO

MIN 50.000 €
IN 20 anni

CONDIZIONI DEL FINANZIAMENTO

- Tasso Variabile: **Euribor 3,6,12 mesi (360) + 4,50 p.p.**
- Con sottoscrizione Polizza Net Agricoltura: **-0,75 p.p.**
- Con intervento garanzia ISMEA: **-0,50 p.p.**
- Tasso Fisso: **IRS + 5,00 p.p.**
- Con sottoscrizione Polizza Net Agricoltura: **-0,75 p.p.**
- Con intervento garanzia ISMEA: **-0,50 p.p.**
- Spese di incasso rata: € 2,00
- Spese di Istruttoria: 1,50%
- Preammortamento sino a 24/36 mesi

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. **Tasso Variabile:** TAN 4,00 %, 4,60 TAEG % (TAEG calcolato in base a un finanziamento di Euro 50.000,00, 40 rate semestrali, che include: interessi, commissioni istruttoria Euro 750,00, imposta sostitutiva Euro 1.000,00, spese invio comunicazioni Euro 1,00, spese gestione di c.c. Euro 7,00 (costo stimato), polizza incendio e scoppio Euro 299,97 (costo stimato), spese visura Euro 45,14, spese incasso rata Euro 2,00). **Tasso Fisso:** TAN 5,45%, TAEG 6,08 % (TAEG calcolato in base a un finanziamento di Euro 50.000,00, 40 rate semestrali, che include: interessi, commissioni istruttoria Euro 750,00, imposta sostitutiva Euro 1.000,00, spese invio comunicazioni Euro 1,00, spese gestione di c.c. Euro 7,00 (costo stimato), polizza incendio e scoppio Euro 299,97 (costo stimato), spese visura Euro 45,14, spese incasso rata Euro 2,00). **Tasso Variabile e Polizza Assicurativa:** TAN 3,24%, TAEG 3,99% (TAEG calcolato in base a un finanziamento di Euro 50.000,00, rimborsabile in 40 rate semestrali, che include: interessi, commissioni istruttoria Euro 750,00, imposta sostitutiva Euro 1.000,00, spese invio comunicazioni Euro 1,00, spese gestione di c.c. Euro 7,00 (costo stimato), polizza incendio e scoppio Euro 299,97 (costo stimato), polizza Assicurativa Net Agricoltura (o altra equivalente) di Euro 722,60 (costo stimato), spese visura Euro 45,14, spese incasso rata Euro 2,00). Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo che Le deve essere consegnato in filiale ed è consultabile anche sul sito internet delle Compagnie Assicuratrici. Per le condizioni contrattuali si rinvia ai Fogli Informativi pubblicati sul sito internet della Banca www.bancasantangelo.com e disponibili presso tutte le nostre Filiali. **Offerta valida fino al 31 dicembre 2022.**



Prestito dotazione agricola.



ADATTO PER

Realizzare piccoli investimenti, ampliare la proprietà, finanziare il bestiame, acquistare macchinari usati o ripristinare la liquidità aziendale.



IMPORTO

MIN 10.000 €
IN 5 anni

CONDIZIONI DEL FINANZIAMENTO

- Tasso Variabile: Euribor 3,6,12 mesi (360) + 5,00 p.p.
- Tasso Fisso: IRS + 5,50 p.p.
- Con sottoscrizione Polizza Net Agricoltura: -0,75 p.p.
- Con intervento garanzia ISMEA: -0,50 p.p.
- Spese di incasso rata: € 2,00
- Spese di Istruttoria: 1,50%

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Tasso Variabile: TAN 4,51%, TAEG 5,36%. (TAEG calcolato in base a un finanziamento di Euro 20.000, 20 rate trimestrali, che include: interessi, commissioni istruttoria Euro 300,00, imposta di bollo Euro 16,00, spese di comunicazione Euro 1,00, spese gestione di c/c Euro 7,00 (costo stimato), spese visura Euro 45,14, spese incasso rata Euro 2,00). Tasso Fisso: TAN 5,49 %, TAEG 6,36 %. (TAEG calcolato in base a un finanziamento di Euro 20.000, 20 rate trimestrali, che include: interessi, commissioni istruttoria Euro 300,00, imposta di bollo Euro 16,00, spese di comunicazione Euro 1,00, spese gestione di c/c Euro 7,00 (costo stimato), spese visura Euro 45,14, spese incasso rata Euro 2,00). Tasso Variabile e Polizza Assicurativa: TAN 3,73%, TAEG 6,15%. (TAEG calcolato in base a un finanziamento di Euro 20.000, 20 rate trimestrali, che include: interessi, commissioni istruttoria Euro 300,00, imposta di bollo Euro 16,00, spese di comunicazione Euro 1,00, spese gestione di c/c Euro 7,00 (costo stimato), spese visura Euro 45,14, spese incasso rata Euro 2,00), polizza Net Agricoltura (o altra equivalente) di Euro 722,60 (costo stimato). Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo che Le deve essere consegnato in filiale ed è consultabile anche sul sito internet della Compagnia Net Insurance. Per le condizioni contrattuali si rinvia ai Fogli Informativi pubblicati sul sito internet della Banca www.bancasantangelo.com e disponibili presso tutte le nostre Filiali. Offerta valida fino al 31 dicembre 2022.

Casa, in una parola tutti i tuoi sogni.

Con **Mutuo Casa Mia**, i tuoi sogni diventano realtà: scegli tra tasso fisso e variabile per acquistare la tua casa, ristrutturarla o surrogare un precedente mutuo.

Mutuo

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche consultare le INFORMAZIONI GENERALI SUL CREDITO IMMOBILIARE OFFERTO A CONSUMATORI disponibili presso i nostri sportelli e sul sito www.bancasantangelo.com.

**Sant'Angelo**
POPOLARE. SICILIANA.

Passepartout Casa.

Con il **Voucher Mutuo** hai la chiave per entrare nella casa dei tuoi sogni, prima ancora di averla trovata. Facile, veloce, valido per 6 mesi!



Calcola in anticipo l'importo che puoi richiedere prima di dare il via alla ricerca del tuo immobile.



Scegli la tua casa in base al voucher e velocizza l'erogazione del mutuo.
Valido per 6 mesi.

Mutuo

 **Sant'Angelo**
POPOLARE. SICILIANA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per informazioni sul servizio "Passepartout Casa" ti aspettiamo in una filiale BPSSA. La Banca si riserva la valutazione dei requisiti e del merito creditizio necessari per la concessione del mutuo.

Partnership

ITALCREDI



Cessione del Quinto.
Cerchi un **prestito** sicuro e comodo?
Italcredì ti accompagna nelle spese più grandi
e ti premia con esperienze e vantaggi!

SCOPRI LA PROMO E
TUTTI I PREMI PER TE!

ITALCREDÌ Sant'Angelo

ARCA ASSICURAZIONI



La soluzione assicurativa che ha ACUORE la tua salute e quella delle persone per te importanti.

ACUORE
SALUTE, PREVENZIONE, GIOIA DI VIVERE

Approfitta dello sconto del **15%** entra e chiedi informazioni in filiale

Informazione pubblicitaria: prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo che deve essere consegnato in filiale ed è consultabile anche sul sito internet della Compagnia www.arcassicura.it

ARCA ASSICURAZIONI Sant'Angelo

YAP

Un giorno potrai avere
YAP gratis e figli felici.
Quel giorno è oggi.

Regala una YAP a te e ai tuoi figli, è tutto gratis.
Tu la usi per mandare la paghetta in pochi secondi, anche all'estero. Loro per pagare ovunque, anche on line e farsi ricaricare.

Sant'Angelo | **nexi** every day, every pay | **YAP**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche non espressamente indicate consultare il Foglio Informativo "Carta prepagata Yap" disponibile presso i nostri sportelli, sul sito internet www.nexi.it e su <https://www.yap-app.it/documenti-informativi/>

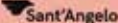
NET INSURANCE



Net Sport.
L'assicurazione istantanea che ogni sportivo aspettava!



Net Sport nasce per te che ami prenderti cura del tuo corpo attraverso l'attività fisica e ti protegge con una polizza semplice e flessibile. Grazie a Net Sport avrai a disposizione **4 combinazioni di copertura** che potranno assicurarti da un minimo di un giorno al massimo di un anno.



Net Bike.
L'assicurazione istantanea che ogni biker aspettava!



Net Bike nasce per proteggerti in modo semplice e veloce quando decidi di andare in bici. Grazie a Net Bike avrai a disposizione **4 combinazioni di copertura** che potranno assicurarti da un minimo di un giorno al massimo di un anno.



Net Pet.
L'assicurazione indispensabile per i tuoi amici a 4 zampe!



Per te che ami e ti prendi cura dei tuoi animali domestici, un prodotto completo dedicato ai bisogni dei tuoi amici a 4 zampe. Net Pet ha una struttura modulare che prevede **due piani assicurativi: Silver e Gold**.

Area Self Clienti

FILIALE PALERMO 10

La filiale di Palermo 10 in via Notarbartolo, offre uno spazio esclusivo in cui operare in autonomia con la Cassa Veloce Self, disponibile h24, presso via Piersanti Mattarella n°14.



^ Area Self Clienti in via Piersanti Mattarella n° 14, Palermo



^ Postazione Cassa Veloce Self - TCR

FILIALE LICATA OLTREPONTE

La filiale di Licata Oltreponte, in via Rettifilo Garibaldi n° 82, si rinnova per i clienti Sant'Angelo: uno spazio esclusivo in cui operare in autonomia con la Cassa Veloce Self e fruire di un'area dotata di wi-fi e postazione Internet Kiosk aperta dalle 8:45 alle 17:15. Riservata anche ai non clienti, permette di navigare, leggere un quotidiano o lavorare, prenotando comodamente da casa attraverso il servizio *Più tempo per te*.



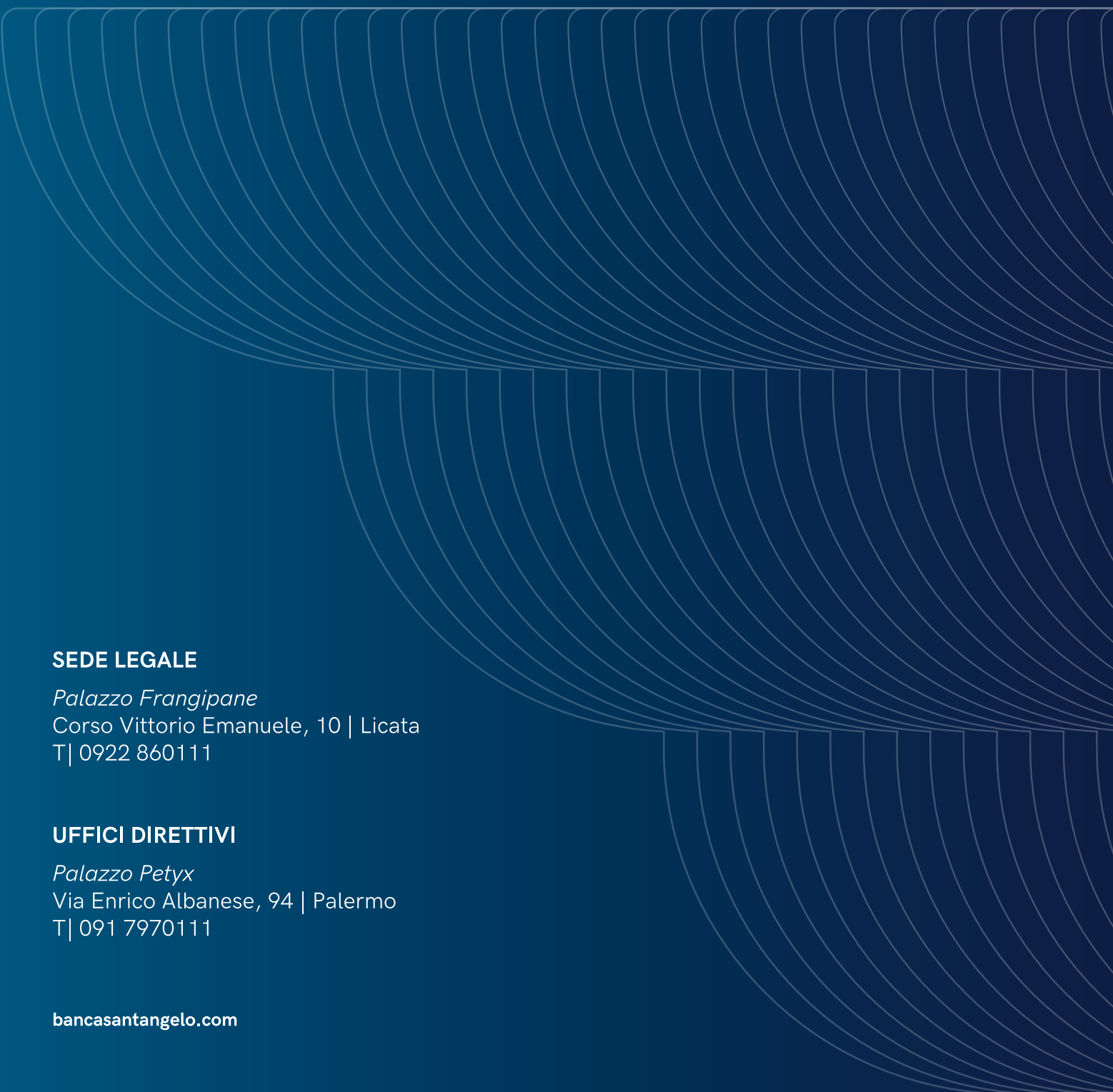
^ Temporary Office presso l'Area Self Clienti in via Rettifilo Garibaldi 82, Licata



^ Postazione Cassa Veloce Self - TCR

www.bancasantangelo.com

[@bancasantangelo](#)  



SEDE LEGALE

Palazzo Frangipane
Corso Vittorio Emanuele, 10 | Licata
T| 0922 860111

UFFICI DIRETTIVI

Palazzo Petyx
Via Enrico Albanese, 94 | Palermo
T| 091 7970111